

passati... Io mi ricordo avanzi di 7 milioni di euro, 4 milioni di euro, 3 milioni di euro e ci pagavamo anche i debiti fuori bilancio di cifre rilevanti. Questo, caro Presidente, e cari colleghi, a dimostrazione, e su questo argomento io, sicuramente, insisterò, perché, poi, quando mi convinco di una cosa, la porto avanti. Questo a dimostrazione che il bluff... perché questa Amministrazione ha bluffato sui conti e bluffa e continua a bluffare anche. Io spero che dal 2012 si faranno dei bilanci, non più per competenza, ma per cassa, per cui questo bluff non potrà più essere perpetrato. Rimane il fatto che oggi questi numeri non sono altro che la dimostrazione che il bluff, visto dall'opposizione... Ma io spererei che, anche, i Consiglieri di centro destra, da chi sostiene questa Amministrazione, si rendano conto che quelle carte, su cui il Sindaco ha rilanciato e continua a rilanciare, non sono altro che un bluff. Queste carte noi le abbiamo viste, le vogliamo vedere e vogliamo che siano rese pubbliche ai cittadini. Questo assestamento è oggi la prova che questo bluff sta venendo fuori. Le casse sono vuote, i pagamenti vengono fatti in ritardo e le cifre stesse di questo assestamento lo dimostrano chiaramente. Non basta dire che le entrate sono diminuite, che c'è crisi, non basta dire che non possiamo spostare poco perché non ci sono cifre, perché le cifre sono ridicole. Non è assolutamente vero. E' il modo di fare i bilanci, è il modo di inserire entrate, che, poi, non entrano, tant'è che la IV Commissione di questa Consiliatura si stava distinguendo per cercare di capire quali sono le somme non incassate per quanto riguarda TARSU, canone idrico e così via.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il secondo intervento, collega Martorana. Il secondo intervento.

Il Consigliere MARTORANA: Di poter fare un secondo intervento, se è necessario, ma su questo argomento dei bluff sicuramente ritorneremo, caro Presidente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Criscione.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente, signori Assessori, per quanti ce ne sono presenti in aula, colleghi Consiglieri. Ha detto bene il Consigliere Martorana...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, faccio confusione perché c'è confusione, Presidente. Capisco che non interessano le discussioni delle opposizioni...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, sì lei la sente... Ma lo so lei, la volta scorsa, me l'ha detto, è questione di etica. Quindi prendo atto, anche oggi, che è questione di etica. Lei la chiama etica, secondo me è rispetto. Però sa ognuno è libero di pensare quello che crede. Ha detto bene, dicevo, il Consigliere Martorana, quando parlava che oggi abbiamo avuto la prova provata del bluff, che avete fatto, perché noi abbiamo votato contrario all'approvazione del bilancio e il bluff sta scritto qua, nella delibera. I colleghi, che mi hanno preceduto, hanno scandagliato, perché sono molto più bravi di me, sicuramente, ad evidenziare tutte le voci e le risorse che mancano, ma se

leggiama insieme l'incipit della proposta di delibera della Giunta, c'è scritto tutto qua. C'è scritto che noi a luglio abbiamo... avete, anzi, approvato un bilancio inesistente, perché? Premesso che già cominciamo con qualche svista, perché qua voi la chiamate così, è una svista, è un lapsus, ma fa niente, un refuso, dipende.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: No, il bluff è un altro, collega. "Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 27/7/2011, con la quale è stata approvata il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011; vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 5 maggio 2011, con la quale è stata approvata il rendiconto di gestione del 2010..." e qua sta la prima incongruenza perché per logica prima, a maggio il Consiglio Comunale, non certo questo, ha approvato il rendiconto di gestione del 2010. "Vista la deliberazione 62 del 12 ottobre 2011, con la quale il Consiglio Comunale ha preso atto del permanere degli equilibri di bilancio, dopo aver proceduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con deliberazione consiliare numero 61 del 12/10/2011..." lo dico per chi ci ascolta – è sempre stata la maggioranza ad approvare questo, l'opposizione ha votato contrario. "Premesso che subito dopo la verifica, il permanere degli equilibri di bilancio, è stata data direttiva ai dirigenti di settore di procedere alla verifica generale delle risorse, loro assegnate, e di adeguare gli stanziamenti in entrata e in uscita, previsti nello strumento generale di programmazione alla situazione reale. Ma, Presidente, questa richiesta perché non l'hanno fatta prima? Eravamo a luglio, già i dirigenti avrebbero ben potuto dire quanto serviva loro per il loro settore. Allora, mi chiedo: la situazione reale quando la stiamo vedendo ora o a luglio? A me pare che la stiamo vedendo ora. Quindi a luglio noi, voi avete approvato un bilancio che era fittizio, fasullo e oggi c'è la prova nella delibera, che avete stilato voi stessi. Prosegue: "Rilevato che alcuni dirigenti, dopo tale fase di verifica, al fine di attuare l'esecuzione dei programmi, previsti nella relazione previsionale e programmatica, hanno rappresentato la necessità di apportare delle variazioni". Ma perché a luglio questo non glielo dovevate chiedere prima? Prima di portare il bilancio in aula? Ma siccome c'era la premura di approvarlo entro il 30, allora che facciamo? Tanto nessuno si legge le carte, nessuno capisce niente, portiamo in aula un bilancio fittizio, abbiamo la forza dei numeri, come sempre lei ripete, Presidente del Consiglio. Abbiamo la forza dei numeri, cioè lo approviamo noi e, poi, facciamo tanto le variazioni di bilancio. Ma le variazioni di bilancio non è che sono uno strumento che si usa a piacimento, è un'opzione residuale. Perché farla ora? L'opzione di... La variazione di bilancio, e lo dice il 175, è una possibilità che l'Amministrazione può avere, ma non è una necessità, non solo. Ma quando può fare la variazione di bilancio? "Soltanto quando nell'esercizio si verificano scostamenti tra i dati previsti all'atto della programmazione e quelli che si realizzano concretamente per effetto della gestione. Ma queste sono differenze che in parte possono essere il frutto di accadimenti accidentali". Sto leggendo il TUEL, Presidente. Il TUEL.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Questo è l'articolo 175, che avete citato voi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: No, questa è una nota, non so che testo avete, nel mio c'è la nota. Ci siamo? Dicevo: "Queste differenze in parte possono essere il frutto degli accadimenti accidentali ed imprevisti, che si frappongono tra i due momenti e in parte possono essere il sintomo premonitore di una gestione che non condurrà alla realizzazione degli obiettivi prefissati". Sicuramente il caso nostro è il secondo, non c'è dubbio su questo. "Solo in questa circostanza è prevista la variazione al bilancio". Grazie, per avermi seguito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Criscione. Colleghi, non ho più iscritti a parlare, tra poco chiudo la discussione generale. Colleghi, ci accomodiamo, per cortesia? Non mi fate fare i nomi. Collega Lauretta. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Il mio non sarà un intervento di lungo momento, non ho grande dimestichezza con i numeri e per come ci viene rappresentata la delibera, tutto combacia, il pareggio c'è. Io da uomo della strada vorrei, invece, capire. Capire perché improvvisamente nascono determinate esigenze e per cui, ad un certo punto, occorre aggiustare il bilancio. Ho dato una scorsa a quelle che sono le richieste dei dirigenti, per capire dove nascessero queste ulteriori ed impellenti esigenze e capire, poi, in che misura, vengono poi realizzate. La prima relazione, che mi tocca leggere, è proprio quella che riguarda le spese legali. Io ho avuto modo già di dirlo in precedenza, ma esiste qualcuno che a monte valuta se è opportuno o meno fare dei processi? Esiste o meno qualcuno che valuta se quella causa può portare, con buone probabilità, ad un successo? Oppure tutto rimane aleatorio? Assessore, scusi, Assessore al Bilancio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Se mi ripete cosa ho detto l'ultima frase, io vedo se lei mi ha ascoltato.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, è per capire se ho un riscontro, altrimenti...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, collega...

Il Consigliere PLATANIA: Se c'è qualcuno che decide di portare ad esecuzione dei debiti prescritti, dei crediti prescritti e si ha l'ardire di resistere in giudizio, sapendo che verremmo condannati alle spese. Qualcuno mi deve rispondere. Non è la prima volta che lo dico, Assessore. E ancora una volta noi troviamo delibere e poi ci lamentiamo se ci si dice che occorrono 175.000,00 ancora. Ma io dico a casa nostra riusciamo a fare dei conteggi simili? Oppure facciamo sempre e, comunque, causa? Perché, veda, l'ho detto già la volta scorsa: occorre un'Amministrazione del buon padre di famiglia. Quello che ci interessa è poter capire che cosa i dirigenti hanno chiesto. E io ricordo di aver letto recentemente qualcosa proveniente dai vigili urbani, per cui erano aumentate le spese e si chiedeva uno storno al Sindaco. Mi corregga se è così, perché ad un certo alle multe, che erano fatte, venivano annullate. Ma io dico c'è qualcuno che controlla il perché le multe vengono annullate? Cioè colui che ha fatto la multa non riusciamo, un attimino, a capire il perché si è

determinato a ciò? Altrimenti si va... è come un vuoto a perdere. Multa, opposizione, condannati alle spese. Ma che senso ha. Allora, ecco, perché io chiedo: esiste qualcuno che a monte delibera se effettivamente è opportuno o no fare queste... perché sono delle cifre astronomiche. C'era stato chiesto... Abbiamo letto quello del dirigente e proviene dallo staff del Segretario Generale e si chiede una diminuzione di 2 milioni e la dotazione finanziaria del capitolo 13.11... Certo, se andassimo a rivedere, sapremmo di cosa... Ma essere più trasparenti e più chiari e rendere leggibile ciò che il cittadino medio deve capire... Qualcuno si è mai chiesto perché... perché, veda, si ha un bel dire che siamo in crisi e che non ci sono soldi. Al di là del discorso che il Sindaco non ha una macchina blu. Io non ho mai visto un intervento dell'Amministrazione, tendente a ridurre la spesa di questa Pubblica Amministrazione. Sono state stanziare 70.000,00 per conguagli telefonici. Vi ricordate quanto era in bilancio preventivo? 400.000, più 70, 470.000,00. Ma cosa fate voi a casa quando vi arriva una bolletta che non siete soliti a pagare? Non andate a controllare i conti? Ma qualcuno si chiede del perché ci vogliono a Ragusa 470.000,00 di spese telefoniche? E' questo che vorremmo capire.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, lo dico perché mi risulta che non... questa Amministrazione non è riuscita a trovare 2.000,00 per poter contribuire a far sì che i bambini della Bielorussia tornino ogni anno qua a Ragusa, ma correggetemi se sbaglio, non è stato pagato il contributo che solitamente... e che ammonta a 200,00 per bambino e sono 14, 16 e non di più e poi in realtà ci troviamo queste sorti di spese ulteriori. Io ne leggo ancora un'altra: "Ci sono stati richiesti l'acquisto di 20 armadi". Ma c'è una ragione del perché ci vogliono 20 armadi? 10.000,00, prelevandolo dal capitolo 2145. Ma una spiegazione, capire un attimino perché c'è questa necessità, qual è la priorità di dare a questo armadio e non ad altre... E' questo che vorremmo capire, una maggiore trasparenza. Concludo, perché, veda...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, è semplice poi e non riuscire a trovare degli interlocutori diventa sempre più triste. L'altro giorno mi è capitato di leggere una delibera, dove, mutuando l'articolo 18 del regolamento dell'ICI, che è incentivazione per l'attività di controllo e di accertamento, viene liquidato il 5%, pari a 28.000, anche se poi se ne incassano 10.000, per l'anno 2010, cioè a dire io sono deputato a riscuotere e a provvedere all'ICI e prendo il mio stipendio. Se riscuoto prendo il 5% in più. Ma che senso ha? Ma può essere che non si riesce a comprendere che in questo periodo occorre ridurre? Questa sorta di premio di incentivazione, per fare il mio lavoro, e che costa 28.000,00 e quando noi abbiamo necessità di recuperare, anche il migliaio di euro, ma che senso ha tutto questo? Ed ancora: ma ci siamo chiesti perché non riusciamo a recuperare i canoni idrici? Presidente La Rosa, lei se n'è occupato, può essere che l'Amministrazione non abbia ancora fatto 2 milioni di euro e noi avremmo sanato tutti i bilanci che volevamo? Ma, badate, 2 milioni di euro a partire dal 2009 a ritroso e allora, poi, vorremmo capire: ma questi 2 milioni di euro sono realmente esistenti da riscuotere oppure sono già prescritti? Perché anche di questo vorremmo capire, perché, ogni qualvolta si porta ad

esecuzione uno di questi crediti, immancabilmente l'opposizione: perché il debito è prescritto. Allora, esistono questi 2 milioni oppure è qualcosa di fittizio? Questo vorremmo capire. Noi vogliamo chiarezza, trasparenza in quello che combina l'Amministrazione, null'altro, affinché noi possiamo comprendere e capire se è del caso controllare. Io spero di essere stato chiaro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Non ho più iscritti parlare, passiamo al secondo intervento. Collega Barrera, prego, dieci minuti.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, come vede, man mano che il dibattito si sviluppa, vengono fuori diversi aspetti che, magari, inizialmente si davano come inesistenti, perché, come diceva il collega Massari, questa deliberazione è stata dall'Amministrazione sottovalutata e credo che sia stato sottovalutato anche il ruolo che i Consiglieri Comunali esercitano o potevano esercitare, da questo punto di vista. Quando noi diciamo che diverse opportunità potevano essere offerte da questo assestamento di bilancio, non lo diciamo, Presidente, e colleghi, solo per il piacere di dirlo, lo diciamo, perché, ovviamente, avendo letto i documenti, avendo letto quello che c'è stato presentato, ci siamo resi conto che, in effetti, ci sono una serie di attività importanti, che avevamo deliberato a suo tempo e che, tuttavia, non hanno prodotto risultati per il semplice fatto che le somme, che noi abbiamo come Consiglio Comunale messo in alcuni capitoli a tempo debito, semplicemente non sono stati spesi. Semplicemente queste somme, cari colleghi, lì erano, lì li abbiamo messi e se vi ricordate avevamo fatto anche una serie di proposte e ci si diceva: "No, non c'è spazio, non possiamo muovere niente, perché serve ogni euro e non possiamo modificare alcun capitolo perché è necessario strettamente a quello che era stato proposto. Non è così, non è così con le prove. Allora, questo è uno degli elementi che inevitabilmente diventa un elemento, da un lato, di dispiacere, di rammarico, perché si tratta di attività importanti per la città e per i nostri concittadini. Mi riferisco all'agricoltura, mi riferisco ad alcune imprese, mi riferisco ad altre iniziative in favore dello sviluppo economico, mi riferisco, ad esempio, al caseificio sperimentale. Mi riferisco ad una serie di attività, che in vari capitoli, in vari settori, sono rimasti fermi, nel ghiacciaio, nel frigorifero. Ora rispetto a queste situazioni, è chiaro che l'assestamento di bilancio, per l'opposizione, diventa importante, perché se voi foste venuti stasera qui, con i capitoli che avevamo deliberato, tutti impegnati, chiaramente anche l'opposizione avrebbe avuto meno cose da dire, non avrebbe potuto dire granché, perché tanto deliberato, tanto impegnato, chiaramente avremmo dovuto constatare che cosa? Che le somme servivano, le avete spese e, quindi, tutto okay. Non è così e non è così in alcuni capitoli, anche importanti, che io voglio rapidamente ricordare. Poi, quando, discuteremo degli emendamenti, saremmo, ulteriormente, più analitici. Ma ci sono somme che, allora, abbiamo previsto per missione degli amministratori, dei Consiglieri. Sì e no è stata impegnata la metà e non credo che ora in 20 giorni tutti i Consiglieri Comunali cominceranno a viaggiare per l'Italia. Ci sono, per esempio, progetti che dovevano servire a rendere la qualità della... così l'estetica dei nostri quartieri adeguata. C'era il progetto Colombi, 4.000,00 e non è stato impegnato neanche un centesimo. I colombi sono là e gli escrementi dei colombi sono ancora lì. C'era, per esempio, tutta l'attività collegata al servizio turistico,

Assessore, servizio di fruizione turistica delle chiese. Ci avete fatto stanziare 27.500,00, non li avete spesi. Ne avete spesi nemmeno la metà. Rispetto a questo è chiaro che noi proporremo delle modifiche. Ci sono, poi, capitoli importanti, curiosi, le assunzioni stagionali del personale di vigilanza e, quindi, tutta quella macchina, che è stata messa in movimento. Si è detto che un euro, dal settore dei vigili, non doveva essere toccato perché era indispensabile. Bene, lì abbiamo un capitolo dove sono stati spesi su 95 milioni, all'incirca 60. Quindi... ancora... 30.000,00 e non milioni, 30.000,00 ancora inutilizzati. C'è poi il capitolo dei servizi per la circolazione e la segnaletica stradale. Ci avete fatto mettere 150.000,00, ne avete spesi ad oggi, ormai non ne spenderete più, 100.000. Quindi somme e capitoli che, invece, mentre in altri campi, devo dire, nelle attività di ausilio, per esempio, alla sicurezza, si è speso tutto. Ci torneremo su questi capitoli, ci torneremo. Ci sono poi altre, diciamo, voci importanti, che non sono stati spesi e sono delicati e sono in contrasto netto con le affermazioni di crisi delle famiglie e sono in contrasto netto, quando voi dite che non avete i soldi per venire in contro alle famiglie, perché, ad esempio, il capitolo di interventi a sostegno dei nuclei familiari, a basso reddito, non è stato toccato di un centesimo. E', integralmente, ancora lì. Ci sono progetti, poi, molto particolari, imprese ed associazioni. Il titolo è imprese ed associazioni, leggasi frittelle, spesso. Poi abbiamo misure di sostegno all'agricoltura, avevamo deliberato 17.500,00, non è stato toccato un euro. Avevamo oneri e così via, contributi per i consorzi, per lo sviluppo di attività agricola, abbiamo ancora i soldi, contributi per il caseificio sperimentale, 25.000,00, non è stata impegnata una lira, detto all'antica, un centesimo detto con l'euro. Abbiamo previsto contributi al consorzio ittico per il golfo di Gela. Cari Assessori, è una vergogna, sono cinque anni che lo diciamo ai funzionari e a tutti, è possibile tenere... è possibile tenere questo consorzio ittico con Gela. Ragusa ha un consorzio ittico con Gela e mettiamo i soldi qui, li teniamo bloccati, fermi e non riusciamo... questo è il sesto anno che ne parlo, non riusciamo a liberare 8.000,00. Allora, continuiamo per capire che non si tratta di fantasie, si tratta di atti concreti, si tratta di osservazioni che facciamo sulla base della pazienza, dello studio, dell'attenzione che l'opposizione deve avere. Non voglio aggiungere, collega Platania, che le spese di notifiche e recapito per le bollette del canone e dell'acqua, sono esattamente tutte qua, non è stato toccato un euro, sono ancora integralmente qui e presenti. Quindi, allora, rispetto a mancati impegni è chiaro che da parte dell'opposizione vengono proposte, sia per ragioni politiche e dell'importanza delle proposte e sia perché ci sono i soldi per poter fare le cose. C'è anche una serie, poi, di attività legate... Ecco, questa, per esempio, mi incuriosisce, architetto Torrieri, non so se mi può dare lei qualche informazione. Noi abbiamo previsto, cari Assessori, cara Giunta, abbiamo previsto un capitolo del tipo, collega Martorana, del tipo: "Compensi al personale per il progetto sanatoria edilizia regionale", quindi controlli, territorio, informatizzazione, risposte alla Regione,. Zero lire impegnate ad oggi, fine novembre, zero lire, capitolo ancora inutilizzato. Non vorrei che a questo corrispondesse un mancato controllo. Aggiungo ancora, perché vogliamo essere concreti, che esistono, poi, tutta una serie di capitoli che annunciano grandissime cose. Quello di cui ci lamentavamo nel bilancio precedente, l'unico capitoletto speso, si erano previsti 8.000,00,

pensate se non deve venire da ridere o da piangere, a scelta, 8.000,00 si erano previsti, caro Giorgio, per la manutenzione di tutte le scuole di Ragusa, 8.000,00. Le uniche 8.000,00 impegnate, che non bastano a coprire nemmeno la guaina di una terrazza che conosco io, di una scuola. Continuiamo. Abbiamo, poi, spese per il teatro, per la manutenzione del teatro tenda, eccetera, eccetera. Abbiamo attività di promozioni varie... In sostanza, quando noi diciamo che ci sono, invece, delle mancate scelte, per esempio, per l'amianto, ne parlerà, sicuramente, il mio collega Lauretta, che si è battuto spesso per queste questioni, ma anche qui e così via, e così via. Ci sono, poi, altri settori che lasciano dubbi sulla possibilità stessa dell'Ente di occuparsene, invece, perché ci sono alcuni capitoli dove qualche dubbio di competenza sorge, sorge qualche dubbio se sia competenza del Comune erogare...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Trenta secondi, per concludere.

Il Consigliere BARRERA: O se non sia di competenza, invece, della Provincia e noi, invece, li prevediamo. Ora tutto questo è la premessa, caro Presidente, al fatto che noi presentiamo degli emendamenti e li presentiamo non in modo strumentale, ma con la relativa copertura finanziaria. Quindi tutti i nostri emendamenti hanno questo duplice valore, e mi siedo, primo da dove prendere i soldi inutilizzati ad oggi, a stasera, secondo, facciamo proposte perché nel prossimo bilancio queste cose abbiano un riconoscimento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega Lauretta, è il secondo...

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, Assessori, Consiglieri, colleghi. Dopo l'intervento, che hanno fatto il Consigliere Barrera e gli altri per quanto riguarda questo bilancio, questo assestamento di bilancio, veramente e guardare le richieste che hanno fatto i dirigenti di ogni settore, dobbiamo trarre una conclusione, che siamo, veramente, alla frutta. Ma siamo veramente alla frutta perché non solo non ci sono i soldi per cose importanti e di primaria importanza, come alcune manutenzioni e vedremo qua quali sono le richieste particolari che fanno i dirigenti dei settori, ma la cosa bella di questa Amministrazione è che dove ci sono i soldi, dove si potrebbero prendere i soldi questa Amministrazione, invece...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Questa Amministrazione non riesce neanche ad andarli a prendere a costo zero ed impinguare capitoli importantissimi, che potrebbero essere a sostegno del nostro ambiente, del territorio, del territorio, del nostro territorio e non dell'associazione territorio, che qualcuno... del nostro territorio e la salute dei cittadini. Come accennava il Consigliere Barrera, prima su quanto riguarda il discorso dell'amianto. Il discorso dell'amianto che, poi, sarà oggetto di un emendamento, anche presentato dal Partito Democratico, dove in sei anni non siete riusciti a recuperare una lira, che il famoso regolamento, che noi avevamo fatto sulle antenne telefoniche. Non siete riusciti, in sei anni zero euro, zero euro incassati, dai proventi della telefonia mobile, dai proventi dei gestori, che

dovrebbero pagare i canoni di locazione, dove si mettono le antenne telefoniche sugli edifici pubblici. Non siete riusciti a dare nessun input o ad imporre qualche edificio pubblico ed, invece, il Comune di Ragusa in questi sette anni che cosa si ritrova? Si ritrova l'inquinamento elettromagnetico e proprio in questi giorni se n'è parlato, se ne sta parlando sui giornali, dopo la trasmissione e noi l'abbiamo sempre detto che bisogna fare i controlli, ma, diciamo, l'inquinamento elettromagnetico rimane pubblico ed invece i proventi rimangono dei privati. Questa è la filosofia di questa Amministrazione. Gli emendamenti saranno presentati e la cosa che mi fa rabbrivire, è una delle tante richieste che fa un dirigente di questo settore, dove veramente, come dicevo prima, siamo veramente alla frutta, quando si dice che bisogna o sarebbe auspicabile un intervento di adeguamento dell'impianto elettrico, al fine di scongiurare da una parte gravi incidenti a persone e cose e dall'altra, l'applicazione di sanzioni future. Questo è il dirigente del Settore Ottavo, l'ingegnere Lettiga, quando parla delle manutenzione dei cimiteri... dei tre cimiteri di Ragusa, Ragusa centro, Marina di Ragusa e Ragusa Ibla. Siamo al livello che bisogna stare attenti, allora, ad andare nei cimiteri, perché siamo a questo punto e non abbiamo una lira da poter andare a mettere per queste manutenzioni. Come, altresì, c'è un'altra problematica, che è stata sollevata dallo SPRESAL, da un ufficio che guarda la salute e il modo di condurre il lavoro e specialmente per i lavoratori, che sono adibiti al servizio cimiteriale, dove attiene che il mancato adeguamento delle norme regionali e quelle dei locali cimiteriali, con particolare riferimento alle camere mortuarie. Addirittura il dirigente dice la somma necessaria per evitare la chiusura delle camere mortuarie, cioè siamo arrivati al Comune di Ragusa veramente, come dicevo prima, e non mi voglio ripetere, veramente alla frutta, perché non avere i soldi per fare la manutenzione ordinaria e mettere in sicurezza i cimiteri, la manutenzione per adeguare le camere mortuarie, questo vuol dire che il Comune di Ragusa, dopo aver tassato e tartassato i cittadini, non riesce a trovare le somme giuste per poter fare queste cose. E considerate che in cinque anni 14 milioni di euro, oltre 14 milioni di euro sono stati messi, anzi il Sindaco ha inaugurato la nuova... questa seconda tornata amministrativa con l'aumento del 10% della TARSU a tutti i cittadini, da questo... Poi, però, dove c'è da prendere i soldi, non si riescono a prendere i soldi. Poi non parliamo dei servizi sociali, dove c'è un dirigente che chiede per poter avere, almeno, un servizio minimo e decente per quanto riguarda i contributi alla casa famiglia, paziente psichiatrici, occorrerebbero 165.000,00 e credo, non ho la tabella, la possiamo andare a vedere, credo che sia stato appostato meno di un decimo di quello che chiede il dirigente per poter completare questo lavoro da qui a fine anno. Poi, per non dire... potremmo credere che siano piccole cifre, che potrebbero essere sciocchezza, ma non sono, perché per quanto riguarda anche la cultura, per quanto riguarda alcuni servizi, invece non si riesce a reperire... siamo a livello di poche migliaia di euro e sono sempre nella richiesta, che fa il dirigente del Settore Undicesimo, Cultura e istruzione, la dirigente Ingallina, dove dice che quest'anno non è stato possibile pagare... Non è stato possibile pagare il rinnovo di abbonamento a periodici per la biblioteca civica Verga. Diciamo che l'importo dovrebbe essere intorno a 3.200,00; cioè per fare... per quando si fanno queste richieste e non si riesce a

comprendere... a completare... Non si riesce a completare le richieste che fanno i dirigenti dei vari settori, dobbiamo dire che, veramente, siamo messi male, siamo messi e pure, poi, paghiamo dei debiti. Negli assestamenti di bilancio, paghiamo dei debiti fuori bilancio con soldi di capitoli che, invece, non dovremmo toccare. Poi, magari, ci ritroviamo un milione e oltre, quasi 2 milioni di euro di avanzo di bilancio, però non possiamo toccare neanche una lira, perché è tutto vincolato. Da questo punto, noi, come Partito Democratico, presenteremo degli emendamenti, anzi sono già stati firmati da tutti i Consiglieri di centro sinistra e saranno discussi uno per uno e in cui faremo delle proposte e che questa Amministrazione, sicuramente, con la forza dei numeri riuscirà a bocciarci, però saranno tutti argomenti propositivi, che, sicuramente, potrebbero migliorare i vari capitoli. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'Assessore vuole rispondere?

L'Assessore TUMINO: Io ho ascoltato, con molta attenzione, gli interventi e convengo che moltissimi interventi sono meritevoli di attenzione e tengo a ribadire... qualcuno ha avanzato delle ipotesi e voi sapete il massimo rispetto che io ho per il Consiglio e per tutti...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Non lo so, se erano finiti gli interventi, sì. Prego, Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: No, no, lo faccio...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tumino, siccome è stata chiamata in causa più volte, se vuole può rispondere adesso e poi le do la parola dopo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Come vuole.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Che non mi sentite?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Massari. Se vuole può intervenire e poi la facciamo intervenire, come volete. Assessore Tumino, può replicare e, poi, eventualmente, le do la parola anche successivamente. Anche dopo, anche dopo, come vuole, come vuole. Assessore, che vuole fare? Vuole replicare adesso?

Il Consigliere MASSARI: Io brevissimamente, come secondo intervento. Riprendendo il discorso che questo atto, appunto, è in parte un'occasione persa, volevo riprendere il discorso dei servizi sociali, che rappresentano una parte relevantissima del nostro bilancio e che, per scelte dell'Amministrazione, ma anche del Consiglio, si è voluto mantenere nella sua dotazione finanziaria, no? Ora due cose, intanto visto che c'è stata questa scelta, avevo chiesto qualche Consiglio fa, anche direttamente all'Assessore qua in aula, ma anche attraverso il Presidente della Commissione competente, che vista la rilevanza

complessiva, anche del momento, ma visto anche il fatto che questo settore è stato quello tutelato in bilancio, avevo chiesto che si espletasse una sezione specifica di Consiglio sui servizi sociali. No, non è un fatto così accademico, Assessore, è legato sia alla centralità oggi dei servizi sociali nel contesto e sia al fatto che vogliamo renderci conto di come si sta procedendo nell'impegno delle somme che sono state fatte e a che punto siamo, ma questo è il minimo, no? Perché a fronte di una domanda, che intuiamo, più ampia... Sui giornali quotidianamente ci vengono presentate statistiche sull'aumento delle famiglie in difficoltà, sull'aumento dei poveri in città, su una percezione di debolezza complessiva della nostra società, a fronte di questo, ad esempio, nelle variazioni di bilancio non c'è nessun, se non minima, richiesta di impinguamento di somme, di fondi. Allora, sembra strano, perché un atto di questo genere è un atto che stiamo affrontando, è l'atto che ti permette di adeguare gli strumenti di bilancio ad una domanda, che può essere emergenziale, nuova, che si sta proponendo in quantità e in modi diversi. Invece nella proposta di variazione, se non per 8.000,00, credo, non c'è nessuna richiesta di impinguamento di capitoli, di somme, eccetera. Allora, sarebbe interessante, appunto, capire perché, perché i fondi che abbiamo rispondono a tutta la domanda che c'è e allora non riesco a capire le decine e decine di persone che sono in graduatoria per ricevere i servizi domiciliari come anziani, come disabili, come disabili psichici, come sostegno al reddito, eccetera, no? Allora, questo è un fatto rilevante ed importante. Allora, dicevo, appunto, avere avuto prima a disposizione dati più puntuali, ci avrebbe permesso... ma dati puntuali non solo legati alle cifre, ma dati puntuali legati anche alle analisi del bisogno, dei bisogni, no? All'analisi di ciò che emerge nella città. Per questo le relazioni sul bilancio non possono essere mere relazioni finanziarie di numeri in entrate e in uscite, ma qualsiasi relazione va accompagnata da un'analisi dei bisogni, ad un'analisi sostanziale dei bisogni, cosa che, appunto, non abbiamo potuto e non abbiamo rilevato, servirà per il dopo, perché analizzare, ad esempio, i servizi sociali significa non tanto avere dei numeri in entrata in uscita, ma capire qual è, poi, l'efficacia dei servizi che stiamo erogando. Se serviamo soggetti in povertà, questi soggetti in povertà sono soggetti che rimangono permanentemente in povertà, per quanti mesi, per quanti anni. Abbiamo un elenco dei poveri e quali sono gli strumenti di fuoruscita, che cosa facciamo per farli andar fuori, no? Qual è la domanda specifica che sta emergendo dalle famiglie, dalle famiglie numerose. Viene preso in considerazione questa esigenza di famiglie numerose, che nel contesto di crisi stanno soffrendo ancor di più. Allora, questo è quello che, in un rapporto virtuoso tra Amministrazione e Consiglio si dovrebbe fare e si dovrà fare. Per cui ribadisco, ulteriormente, quello che abbiamo detto prima e chiedo, di nuovo, all'Assessore che, concertandolo i Capigruppo, ci sia un momento, una sessione specifica, in cui possiamo analizzare nel dettaglio i servizi sociali nella loro complessità e nella loro specificità.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Vuole rispondere adesso?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, se vuole rispondere adesso io le do la parola, non c'è problema, come vuole.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: C'è Calabrese e forse qualche altro iscritto. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi, Revisori dei Conti. L'assestamento di bilancio è il cosiddetto atto dovuto, che il Consiglio Comunale deve espletare, perché guardando i numeri e guardando il contenuto dell'assestamento di bilancio, verrebbe da dire: "Potevamo anche passare stavolta", però, siccome è un atto che va fatto, e, tra l'altro, entro il 30 novembre, si è deciso di farlo lo stesso, perché la movimentazione è veramente al livello di un condominio e non di un Comune di 72.000 abitanti. E ci rendiamo conto che il Comune è in momento di grave difficoltà. Poi chi amministra dirà di certo, così come ha detto, che le colpe sono di chi non trasferisce; noi, però, che siamo quelli che non amministriamo, abbiamo anche il dovere di dire come stanno le cose e le cose non stanno così, cioè non si può giustificare un'Amministrazione che amministra da sei anni, da cinque anni e mezzo, fra poco da sei anni, perché la colpa è solo di chi non trasferisce, quindi dello Stato e della Regione. Noi oggi siamo in aula e siamo in aula, Presidente, quasi, possiamo dire, tra virgolette, poco preparati e non impreparati e siamo... quelli che interveniamo un po' di carte le abbiamo studiate, però i bilanci, l'assestamento, tutto quello che riguarda le manovre finanziarie, avrebbero la necessità di essere approfondite in Commissione, Presidente La Rosa, giusto? Di essere approfondite in Commissione, di fare più sedute, ma non è colpa sua, io sto citando lei perché lei è Presidente della Commissione. E avrebbero la necessità che la Giunta dovrebbe deliberare prima, perché, veda, non è la scadenza del 30 novembre per la delibera di Giunta, come è venuto il Sindaco, l'altra volta, in Conferenza dei Capigruppo a dirci: "Va beh, io ho deliberato, voi lo potete approvare anche tra sei mesi". No, non è così, non è così. Noi vogliamo e abbiamo il diritto di avere le carte, i documenti, le delibere di Giunta, le proposte per il Consiglio, con i tempi dovuti, per poi poterli sviscerare, argomentare e modificare, se ci sono proposte di modifiche. Noi abbiamo fatto due sedute un po' così, veloci, veloci, raffazzonate, perché questo abbiamo potuto fare; pur tuttavia se la manovra del Sindaco è quella di beccare i partiti dell'opposizione impreparati, non c'è riuscito, perché noi siamo qui, diremo la nostra, lo faremo in modo concreto, in modo propositivo, contestando quella che è la politica di questa Amministrazione per le cose che ci sono da contestare, da un punto di vista economico e finanziario e cercando, attraverso le proposte, che noi facciamo, di essere propositivi e non di essere passivi. Non è il ruolo nostro quello di essere passivi, il Partito Democratico non lo ha mai svolto, così come non lo svolgono gli altri partiti di minoranza. Purtroppo, Presidente, questo... cioè il tentativo di farci svolgere un ruolo passivo non ci appartiene e non appartiene nemmeno alla Conferenza dei Capigruppo, Presidente, e qui mi riferisco alla scelta sua, unilaterale, di convocare il Consiglio Comunale il 29, cioè stasera, alle 18.00, decidendolo senza ascoltare la Conferenza dei Capigruppo. Purtroppo io non sono abituato a questo genere di diktat, io ho una visione... essendo nel Partito Democratico,

ho una visione democratica nelle scelte, ho una visione di scelte che devono essere, quantomeno, condivise o meglio, quantomeno discusse, proposte, poi se condivise o no, ci sono le maggioranze che fanno le differenze. Quindi io, gentilmente, la prego quando lei fissa Consigli Comunali, che hanno questa rilevanza, questa importanza, la invito a concertare con la Conferenza dei Capigruppo, le date e quant'altro, perché se voi avete deciso stasera, che stasera si vota l'assestamento di bilancio, lei sa che stasera il regolamento non lo prevede, perché se lei ha messo solo stasera l'assestamento di bilancio e pensa di chiuderlo stasera, lo può chiudere solo se trova l'avallo della minoranza, diversamente spero che oggi il regolamento prevalga su qualsiasi forma di forza, che riguarda la cosiddetta forza dei numeri. Poi mi spiegherò meglio successivamente. Noi presenteremo delle modifiche, che sono poco rilevanti, perché mi rendo conto che avete ridotto l'assestamento di bilancio in uno spostamento di qualche decina di euro, ecco, di questo si tratta; cioè è quasi ridicolo oggi e mi rendo conto di infierire su un'Amministrazione che è riuscita, nell'arco di sei anni, ad azzerare tutto quello che c'era da azzerare, da un punto di vista economico e finanziario.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente TASCA (ore 20.29).

Il Consigliere CALABRESE: Mi fermo, Presidente? Va beh, no, c'è il Vice Presidente. E l'ha fatto in modo tale che le richieste, che i dirigenti fanno prima dell'assestamento di bilancio, purtroppo, Presidente, una buona parte di queste non sono state evase. Noi abbiamo chiesto i documenti, i documenti sono arrivati e, purtroppo, non sono state evase. Mi riferisco alla richiesta dell'ufficio dell'Avvocatura, Segretario Generale, di cui il Segretario Generale è il dirigente, in questo momento, che ha chiesto un impinguamento del capitolo per arrivare a 175.000,00 e voi avete dato appena 60.000,00. Quindi lasceremo qualcosa come 100.000,00. Bazzecole. Ormai i 100.000,00 non sono nulla. Non pagate. Noi stiamo non pagando, per mancanza di risorse, più di 100.000,00 agli avvocati, che chiedono di essere liquidati con le parcelle, per il servizio che hanno dato. Abbiamo anche i nomi degli avvocati, ci sono avvocati che chiedono 14.000, 3.000, 13.000, 1.400,00, 6.000, 45.000, eccetera, eccetera, eccetera. Al consuntivo di questo in Commissione, la dottoressa Pagoto, la dirigente mi ha detto: "Ma gli stiamo dando un acconto", "accumedamu", significa. Il Comune di Ragusa non ha mai fatto discorsi di "accumedamu", Presidente, ha sempre avuto i soldini in cassa per pagare quello che c'era da pagare, oggi non state pagando gli avvocati che hanno svolto il loro lavoro. Ma non state pagando... non state soltanto non pagando gli avvocati, state non pagando anche altre cose e ne cito un'altra e poi potrei citarle tutte quelle che i dirigenti hanno presentato, ma una grave è quella che ha presentato il settore che si occupa dei servizi cimiteriali. L'ufficio si è adoperato, c'è una nota del dirigente Lettiga, Lettiga Giulio, che in una richiesta dice: "L'ufficio si è adoperato, con le poche risorse disponibili, ad adeguare l'impianto elettrico del cimitero ibleo".

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Va beh, io posso anche fermarmi, Presidente, considerando che nessuno mi ascolta... Intanto io mi fermo, blocchi il cronometro, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Come... Gli Assessori al telefono, lei che... Io non è che posso parlare con lo stemma del Comune.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, chiedo gentilmente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora: "L'ufficio si è adoperato, con le poche risorse disponibili, ad adeguare l'impianto elettrico del cimitero ibleo, ma non è potuto intervenire per gli altri due cimiteri, per mancanza di risorse economiche. Sarebbe auspicabile un intervento dell'adeguamento dell'impianto elettrico, al fine di scongiurare da una parte gravi incidenti a persone o cose", dall'altra l'applicazione di sanzioni future, cioè rischiamo di avere sanzioni e rischiamo, soprattutto, ancor più grave, danni a persone o cose. Voi avete fatto un assestamento di bilancio e non avete provveduto ad adeguare gli impianti elettrici, perché a domanda precisa, mi è stato detto in Commissione dall'Assessore, che le somme, che sono state messe, riguardano il servizio di cimiteri, il servizio ordinario dei cimiteri. Il servizio ordinario dei cimiteri, che viene espletato, pensate un po', se di ordinario si tratta, Segretario Generale, con i soldi del fondo di riserva del Sindaco; cioè con i soldi del fondo di riserva del Sindaco, cioè il Sindaco di Ragusa, io ho visto il fondo di riserva, che avevo qui vicino, ha destinato alla cooperativa, che gestisce i cimiteri, 60 o 70.000,00 alla cooperativa per i servizi cimiteriali. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che nel bilancio di previsione non li avevamo messi? Non lo so. Storno dal fondo di riserva per servizi cimiteriali, mese di agosto, determina 45.500,00; storno per servizi cimiteriali, determina del 5 ottobre, 77.900,00, storno... e poi ci sono altri storni. Poi non voglio parlare di quella della San Vincenzo De Paoli, perché ho letto degli articoli di stampa che se sono veri... cioè abbiamo destinato 18.000,00 ad un'associazione, che fa il suo lavoro, ma mi dicono che prima di andare a prendere quello che alle famiglie disagiate spetta, pare che non ci siano più i servizi sociali, Assessore, non so se è vera questa cosa, spero che non sia vera. Ma dice che bisogna passare dall'Ufficio del Gabinetto del Sindaco. Io spero che non sia vero, io spero che non sia vero, perché se è questo è vero... anzi sono certo che non è vero, perché se questo è vero, è di una gravità inaudita, è di una gravità inaudita. Questo è fondo di riserva del Sindaco. Bene. Anzi quest'anno si è limitato... fino ad adesso... adesso gli rimangono 66.000,00, vedremo da qui a dicembre e poi ve lo faremo sapere sulla stampa, perché non ci saranno più Consigli Comunali o, comunque, nelle comunicazioni, come li ha spesi. Ci saranno i contributi di fine anno, "astrina", una volta la chiamavamo. I soldi che rimangono nel capitolo... nel fondo di riserva, c'è l'"astrina" per l'associazione, per tutti quelli che poi, chiaramente, devono dare conto e ragione. Succede ogni anno. Abbiamo visto nell'assestamento che non ci sono somme in aggiunta ad abbattere l'evasione del canone idrico, il capitolo è zero, abbiamo visto che ci sono somme in

aumento per i contributi alle associazioni e vorremmo capire, poi, se questi qua andranno a far parte del, cosiddetto, capitolo dell'"astrina", assieme a quelli del fondo di riserva e abbiamo visto che ci sono una serie di assestamenti e tra queste, per esempio, ho visto che ci sono 6.000,00 trasferiti sulla Consulta Femminile. Ora io, obiettivamente, questa Consulta Femminile forse la sa solo il Sindaco, perché se clicco sul sito del Comune di Ragusa: Consulta Femminile non spunta nulla. Non sappiamo chi c'è, non è stata mai eletta la Consulta Femminile e se viene eletta, nominata... Spiegateci qualcosa, perché adesso dovete dare 6.000,00. Tra l'altro 6.000,00 oggi è il 30 di novembre, il 29 di novembre, al 31 dicembre voi state dando 6.000,00 alla Consulta Femminile. Io, per carità, ho pieno rispetto per le donne, anche 20.000, ma spiegateci perché date 6.000,00 in assestamento, quando avevate previsto 2.000,00 nel bilancio di previsione. Quindi sono dei passaggi, chiaramente, che ci lasciano un po' perplessi e ci lascia perplesso il modo, il metodo di continuare a venire qui, con il piagnisteo: "E lo Stato ci ha tagliato un milione di euro, e la Regione ci ha tagliato..." Ma volete dirlo ai cittadini quante tasse avete messo, Assessore Tasca? Lei è stato Assessore per cinque anni, adesso è Consigliere Comunale, fra poco, forse, sarà di nuovo Assessore. Adesso, in questo momento, è Presidente del Consiglio. Lei è un uomo fortunato, perché gestisce il potere della città di Ragusa assieme all'Amministrazione e a Dipasquale. Glielo vuole dire ai cittadini ragusani che avete messo 16 milioni di euro di tasse in cinque anni o non glielo volete dire? Ma non 16 milioni di euro in cinque anni, 16 milioni di euro l'anno per cinque anni. Queste sono tasse locali, queste sono tasse locali e avete... e non mi stancherò mai di dirlo. Avete raddoppiato la spazzatura, anzi aumentata del 130% la spazzatura. Assessore, ogni tanto mi ascolti, io lo capisco, è anche questione di etica, come diceva il collega Platania. Capisco che, così come ha detto il Sindaco, io posso venire gratis perché il lavoro che faccio io non serve a niente, il lavoro del Consigliere Comunale non serve a niente, quindi i gettoni di presenza noi li possiamo azzerare, io sono disposto a questo, però, ascoltateci almeno quando veniamo qui a parlare. Dovete avere questa piccola sensibilità e questa piccola... Lo so che diciamo cose che non sono belle per voi. Continuo. Aumento del canone idrico del 100%, quindi raddoppio; aumento dell'addizionale IRPEF del 600%. Ogni ragusano in busta paga siete riusciti a fargli pagare... pagavano prima, su una busta paga di 2.000,00, 2,00, adesso pagano 12,00 ogni mese sulla busta paga, per un totale di 3 milioni e 700.000,00, che ogni anno sottraete dalle tasche degli operai e degli impiegati della città di Ragusa, li mettete in cassa e li spendete, non sappiamo come, perché il risultato è questo. Il risultato è quello che in una fase di assestamento, non siete in condizione di modificare nulla o quasi nulla o di accontentare le richieste dei dirigenti, perché siete al verde. L'ha detto l'Assessore che ho qui di fronte, l'Assessore Tumino. Ha detto: "Non avevamo i soldi in cassa". Il Comune di Ragusa non è mai arrivato a non avere soldi in cassa. Cittadini, dovete sapere che il Comune di Ragusa forse ha i soldi per pagare gli stipendi, altri soldi non ce ne ha. Oggi parlavo con un amico mio, tipografo, che mi diceva: "Io devo prendere soldi, non so di quanto mesi". Quindi ci sono problemi seri all'ufficio ragioneria. Ci sono problemi seri, i fornitori vengono pagati in ritardo e allora io non vorrei che arrivassimo, come sono arrivati nei Comuni vicino a noi, che sono arrivati con i

commissariamenti, con i dissesti e quant'altro. Noi abbiamo lasciato un Comune integro, abbiamo lasciato un Comune, che era col cassetto pieno di soldi e lo abbiamo trovato vuoto, perché avete acceso mutui per più di 20 milioni di euro, avete i soldi della legge 61/81, che non riuscite a spendere. Bene, ci sono 20 milioni di euro messi lì accantonati, li utilizzate per pagare i debiti fuori bilancio, a dimostrazione... non per fare la famosa circonvallazione, che noi non vogliamo, ma che voi volete, per cui fatela se la volete e se ci riuscite. Invece quello è un salvadanaio di 3 milioni e 100.000,00, che ultimamente avete fatto un po' di finanza creativa, prendendo dei soldi vincolati, dei soldi vincolati per la legge 61/81, per un'opera e bypassando il Consiglio Comunale li avete messi per pagare un debito fuori bilancio, che riguarda un debito fuori bilancio fatto dalla vostra Amministrazione, per aver pagato il teatro della Concordia, con una perizia, che non era la perizia che avevano detto il Tribunale, ma una perizia che aveva fatto un perito, nominato dal Comune di Ragusa e dice: "Va beh, il perito nostro ci sta facendo risparmiare 800/900.000,00 e il risultato è che abbiamo dovuto pagare un milione di euro. Quindi voi avete fatto questo debito fuori bilancio. Adesso non possiamo nemmeno ridistribuire l'avanzo dello scorso anno. Avevamo la speranza, ma ci sono un milione di euro, che sono rimasti, ora un po' li diamo all'Assessore Barone, che, poverino, deve fare i conti con tutti gli indigenti che vanno da lui, quelli che non passano dal Gabinetto del Sindaco e, quindi, volevamo, come dice il collega Massari: "Ma, ora, vediamo se riusciamo a dargli qualcosa ai servizi sociali" e troviamo che l'avanzo di Amministrazione, per ordine tassativo dei Revisori dei Conti, non può essere toccato, perché dovete pagare i debiti fuori bilancio, che ci saranno negli anni a venire e ce ne saranno tanti e per bloccarli, evidentemente, ci sono delle sentenze che è già certo o quasi certo che devono essere pagate e voi, invece, che cosa fate? Voi, invece, sperperate i soldi dei cittadini in questo modo, li sperperate con i cosiddetti progetti Ragusa Quartiere-Cantiere, un progetto che ha seguito l'Assessore Calvo, che non è stato riletto, meno male, che ha sperperato denaro pubblico con una pura invenzione elettorale, che io ho qui la documentazione di come ha speso questi soldi e meno male che c'è l'opposizione che ha presentato l'interrogazione e che, chiaramente, queste spese sono state bloccate, ne hanno potuto spendere solo una parte, no? Una società qui che si chiama... anzi, non lo voglio dire come si chiama. Una società che non so quante fatture ha emesso per questa famosa Ragusa Quartiere-Cantiere, per delle iniziative che hanno fatto e non si sa, insomma, obiettivamente quali sono queste iniziative che hanno fatto. Tutta una serie di fatture che, però, fortunatamente, sono riusciti a fare solo il primo pezzo di questo progetto, dopodiché il resto è morto e, anzi, abbiamo risparmiato qualcosina, in base alle fatture. Per cui dovremmo anche vedere i soldi che erano stati stanziati per Ragusa Cantiere-Quartiere dove sono finiti, poi questo qualcuno me lo dice, in assestamento dove li stiamo portando, visto che non servono più. E poi continuate a sperperare soldi. I colleghi mi dicono che avete dato 15.000,00, poi io non lo so, perché non l'ho visto, ma chi l'ha visto e ha avuto il tempo di farlo, e io lo ringrazio, 15.000,00 per la sagra della frittella. Non so se è vero, ma se è vero è una vergogna, in un Comune che non riesce a pagare... in un Comune che non riesce a pagare le parcelle. 15.000,00 per la

sagra della frittella, dove c'è l'organizzatore bravo, una bella manifestazione, che dichiara di aver venduto 350.000,00 frittelle, a 2,00 ogni confezione e significa che ha guadagnato l'associazione un bel po' di soldi. Ma è il caso che il Comune gli dà 15.000,00? Penso di no, io penso che il tempo delle vacche grasse, come si dice, è finito e, quindi, dobbiamo fare a meno di sperperare denaro pubblico e continuate a farlo. Io qua ho una serie di compartecipazioni, acquisto servizio speciale sulla mostra del compianto artista Oscar Spadola, 500,00; compartecipazione alle spese sostenute con la Provincia per la partecipazione alla Fiera di Milano, BIT, 5.000,00 e poi dice che il Sindaco non viaggia, non lo so; compartecipazione progetto formativo, terapeutico, ricreativo, arte e scrittura, 600,00; compartecipazione all'evento Autonomy Day, organizzato dall'associazione... 300,00; compartecipazione Alien... 12.100,00, Giovanni Allevi. Assessore, lei era Assessore qua. 12.100,00. Uno spettacolo al Teatro 2000.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, finisco con le... e poi ho un altro intervento, per cui se non ce n'è nessuno continuo. Ci sono altri interventi? Allora, finisco con le compartecipazioni. Compartecipazione all'associazione Teatro Club Salvy d'Albergo, 3.000,00, il Timballo del Gattopardo; compartecipazione al progetto Ragusa - Malta, due realtà a confronto, 300,00; compartecipazione all'associazione culturale Cantanti e cantanti, 4.000,00; realizzazione delle manifestazioni moto raduno ibleo, 6.300,00; oggetto compartecipazione al progetto Olimpiade di sicurezza... Che fa mi fermo, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Perché ce ne sono talmente tanti qua, a 2.000, a 3.000, a 5.000. Ma pagate i debiti che i fornitori vi chiedono, perché questo è l'assestamento di bilancio che state facendo. Mi riservo di continuare con il secondo intervento.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Calabrese. Si è iscritto il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento è stato, diciamo, sviscerato già in IV Commissione. E' ampiamente discutibile e dagli interventi, che sono stati fatti qui al Consiglio Comunale, mi pare di capire che ci dobbiamo cominciare ad attrezzare, Assessore Tumino, ad avere una responsabilità oggettiva per, poi, così come ci si arriva all'ultimo, nel senso che i bilanci devono essere adesso studiati in una maniera diversa e io credo che ognuno di noi, Assessore Tumino, deve fare la propria parte. E' finito il tempo, diciamo, delle passerelle, è finito il tempo di dare soldi a destra e a manca per un tornaconto personale, ma dobbiamo dare e dobbiamo avere il coraggio di fare non un passo indietro o un passo avanti rispetto a quello che si è fatto in passato. Bene, oggi, parliamo, io credo, Assessore Tumino, del nulla, perché di così si tratta, Presidente Tasca. Visto che i problemi che ci sono e che l'Italia sta per affrontare, io credo che questa sia la minima parte, no? Ma, purtroppo, siamo stati eletti, diciamo, a far parte di questo Consiglio Comunale e dobbiamo fare la nostra parte. E io credo che tutti dobbiamo fare la nostra parte, Assessore, proprio per evitare, poi, che si

finisca, e io credo, nel ridicolo. Lei non si deve offendere e dico questo perché noi ci dobbiamo ora, e la invito a far partecipare anche nei bilanci, che adesso l'Amministrazione, per il bilancio dell'anno prossimo si attrezzerà, di far partecipare anche le minoranze, perché le minoranze possono dare un contributo a sostegno dell'Ente. Veda, se noi portiamo avanti determinate discussioni è, a volte, per far sì che l'Amministrazione possa fare una riflessione diversa. Io non mi sento di essere in una squadra, dove c'è una squadra di serie A e una squadra di serie B. Siamo tutti qua chiamati dalla collettività, tutti quanti nel far sì che i bilanci possano soddisfare al meglio tutta la collettività. Veda, la cosa che mi preoccupa di più non è l'assestamento, che oggi stiamo discutendo e che andremo a votare, ma sono... ed è come l'Amministrazione, Assessore Tumino, si organizzerà per quanto riguarda il cosiddetto federalismo municipalizzato, perché i problemi là verranno e non è vero... ed è vero sì, che lo Stato, diciamo, ha cominciato... ha ridotto in una percentuale esosa, dico, i finanziamenti per i Comuni. La Regione ha fatto anche la sua parte. E' vero anche, e faccio questo discorso, Assessore Tumino, che ci dobbiamo attrezzare e, quindi, chiedo un senso di responsabilità a tutti, per evitare che ci sia, poi, per fare equilibrare il bilancio, un aumento di tasse in più rispetto a quello che c'è stato fatto. Questa è la bravura, poi, dell'Amministrazione, pareggiare, diciamo, gli equilibri di bilancio, senza che si chiedano ulteriori sacrifici ai cittadini, perché, veda, Assessore Tumino, lo Stato sta facendo la sua parte adesso, e lei è più informata di me, sta facendo una manovra di recupero di circa 12 miliardi di euro e non credo che questi soldi... andrà a Milano e li chiederà direttamente ai milanesi. "Sai mi servono 12 miliardi in più per risanare le casse dello Stato..." Il sacrificio verrà chiesto a tutti gli italiani". L'Italia, perché giustamente noi, perché lo Stato ci chiede di fare un ulteriore sacrificio e noi, giustamente, con senso alto di responsabilità, anche se non condiviso e lo accetto, faremo questa ulteriore parte. La Regione Siciliana perché ci chiede un contributo in più, i Comuni perché ci chiedono ulteriori sacrifici. Quindi c'è qualcosa che comincia, veramente, a far riflettere a farci riflettere tutti assieme, nel senso che i Comuni, qualsiasi Amministrazione, e mi rivolgo all'Amministrazione Comunale del Comune di Ragusa, di fare bilanci che siano... non li definisco seri, perché... ma che abbiano, veramente, un senso alto di responsabilità, meno fiere, meno passerelle, meno luminarie, se è possibile. Evitiamo tanti sprechi, che, poi, purtroppo, per cose che i dirigenti oggi ci chiedono, non abbiamo soldi per poter soddisfare qualsiasi bisogno. Il problema è questo, perché oggi stiamo discutendo di assestamento e non abbiamo la minima facoltà, voi come Amministrazione, di fare... di impinguare un capitolo, a seconda della richiesta che ogni singolo dirigente di settore fa. E questa è la prova sostanziale. Veda, io mi voglio soffermare, così come si è soffermato qualcuno, su una richiesta a cui deve prevalere, da parte di tutti, un senso non dico di responsabilità, ma di avere coraggio, perché la mia non è una provocazione politica, per quanto riguarda la messa in sicurezza dei due cimiteri, cioè quello di Ragusa superiore e quello di Marina di Ragusa, perché un terzo è stato messo in sicurezza, per quanto riguarda l'energia elettrica. Come lei saprà, Assessore Tumino, il Comune di Ragusa, e precisamente quel settore, ha avuto una visita ufficiale da parte dello SPRESAL, dove, diciamo, è stato anche multato, perché il

cimitero di Ragusa inferiore... l'impianto elettrico non era a norma con la cosiddetta 46/90 e siccome stiamo parlando di sicurezza, stiamo parlando di incolumità di tutti quanti, io credo che 9.000,00, così come li sta chiedendo il dirigente di quel settore, cioè l'ingegnere Lettiga, noi dobbiamo fare in modo, e io su questo anticipo che abbiamo presentato un emendamento, di votarlo e di metterlo in sicurezza, perché, guardi, se dovesse succedere qualcosa, non sono i 9.000,00, che mi preoccupano, al di là del danno proprio fisico che la persona... ma è proprio perché l'ingegnere Lettiga ha messo le mani avanti e gli sta dicendo: "Guardate, io ho due impianti che non sono in sicurezza e se un bambino o un vecchietto, qualsiasi persona, tocca, magari, una lampadina e resta fulminato l'ha, io ve l'ho detto" e stiamo parlando di 9.000,00. A parte i 110.000,00, che sono stati chiesti per mettere in sicurezza le camere mortuarie. Io capisco, diciamo, che è una cifra esosa e credo, così come abbiamo parlato poco fa con l'Assessore Tumino, che questi soldi verranno messi in bilancio per sanare quella situazione. Io mi ritengo fiducioso su questo, che tutti i colleghi... Non è una questione politica, ma è una questione oggettiva e sto parlando di 9.000,00. Guardo poco fa qualcuno citava che alla sagra della frittella gliene abbiamo dato 15, no? Ora io metto... non è una provocazione, voglio mettere, diciamo, alla prova tutto il Consiglio Comunale affinché, con senso di responsabilità voti questo emendamento. Io mi fermo, nel senso che ho detto alle premesse e la cosa che le raccomando, Assessore Tumino, è quella di invitare anche le minoranze per quanto riguarda il bilancio. Ormai non c'è né destra e né sinistra, guardi, leggiamo nel senso... leggiamo il bilancio e poi ci ritroviamo così, cioè nel senso che non abbiamo nemmeno una... e, quindi, la minoranza deve essere guardata, in questo Ente, come una risorsa e non come una rivalità all'Ente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Lo Destro. Non registro altri interventi, quindi possiamo considerare chiusa la discussione generale. Do la parola all'Assessore per replicare a tutte...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Presidente, inversione d'ordine.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io rinuncio al secondo intervento e anticipo che rinuncio al secondo intervento, però non rinuncio al diritto di Consigliere Comunale, nel senso che il Consigliere Comunale, soprattutto di minoranza, ha una possibilità, che è quella di... soprattutto in questo Consiglio Comunale, in cui fino all'ultimo Consiglio ci hanno detto che facciamo perdere tempo. Allora, per evitare questo e in ragione del fatto che in Conferenza dei Capigruppo nulla è stato discusso, smentitemi se non è così, io gradirei di organizzare i lavori prima di chiudere la discussione generale e mi spiego meglio, Presidente. Noi abbiamo un regolamento di contabilità, che presentati gli emendamenti alla chiusura della discussione generale, dà 48 ore di tempo, il regolamento dice: "Almeno 48 ore ai dirigenti, ai Revisori dei Conti, agli uffici, all'ufficio atti Consiglio per dare i pareri agli emendamenti, che i Consiglieri Comunali presentano". Subito dopo... E questa è una facoltà e possiamo leggerla come una facoltà dell'Amministrazione e dei dirigenti e dice. "No, noi ve li diamo subito i pareri". Comunque, loro hanno almeno 48 ore di tempo. Poi c'è un'altra opzione, sempre sul regolamento di contabilità. L'altra

opzione è quella che i Consiglieri Comunali hanno la possibilità di avere 24 ore di tempo per ristudiarsi le carte e per poter sub emendare quegli emendamenti, che di certo avranno parere contrario. E qualcuno che avrà il parere contrario forse ci sarà, chi lo sa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: In quel caso noi abbiamo 24 ore di tempo, Consigliere Angelica, così come recita il regolamento, per presentare i subemendamenti. Quindi dal momento in cui ci vengono presentati i pareri degli emendamenti, è facoltà del Consigliere proponente prendersi 24 ore di tempo. Noi non vogliamo fare atti arraffazzonati, per cui rispetto a questo, Presidente, io chiedo che si faccia una sospensione e si decida come lavorare, perché se stasera ci volete imporre di fare la nottata, pur di approvare l'atto questa sera, noi vi chiediamo il rispetto di regolamento di contabilità, per quello che è il nostro ruolo. Decida lei.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie. Io direi di andare per ordine, chiusa la discussione generale, c'è l'Assessore, che è stata chiamata in causa da 14 interventi, quindi risponde. Nel frattempo si sono completati o si stanno completando gli emendamenti, dopodiché possiamo valutare il tipo di intervento che lei ha fatto, sotto forma di mozione.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Quindi farlo in questo momento, quando ancora c'è l'Amministrazione che deve rispondere...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Sì.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Se non ci sono interventi.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: La discussione generale, certo.

(Intervento fuori microfono: "L'Amministrazione risponde che ha possibilità di fare...")

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Ma se non ci sono altri interventi...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: No, non mi pare che il procedimento sia il migliore, collega, dobbiamo essere anche sinceri con noi stessi.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Io ho chiesto... Lei può intervenire. Lei ha facoltà di intervenire per il secondo intervento. Lo faccia, lo faccia.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: No, se io chiudo...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Ma se si chiude la serie degli interventi, fra i primi e i secondi... andiamo anche con un buonsenso, non è che per forza in ogni momento il regolamento, il regolamento... Insomma, abbiamo lavorato per tanto tempo qui, andiamo per... perché non deve esistere il buonsenso? Da chi dipende? Da chi dipende il buonsenso? Dipende da tutti noi. E, allora, se lei ha bisogno di fare il suo intervento ha tutto il diritto per farlo, però se lei mi dice che non fa il secondo intervento, io, non avendo altri interventi, chiudo la discussione generale e do la parola all'Amministrazione, nella persona dell'Assessore, per replicare ai 14 interventi. Ci siamo capiti?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io voglio dire e precisare le stesse cose che ha detto il collega, però è importante che vengono dette al microfono, così vengono verbalizzate. Il buonsenso ci porta a dire, Presidente, la prassi ci porta a dire, le usanze di questo Consiglio Comunale ci portano a dire che finito il primo intervento, finito il primo intervento, l'Amministrazione risponde se ritiene di dover rispondere e poi c'è il secondo intervento, perché mi sembra... cioè mi sembra normale che i Consiglieri fanno il proprio intervento, esprimono le proprie opinioni, fanno anche, indirettamente delle domande, chiamano in causa l'Amministrazione. Vogliamo utilizzare il termine che utilizza spesso il regolamento? Noi abbiamo chiamato in causa l'Amministrazione. Mi sembra logico che l'Amministrazione risponda tra il primo e il secondo intervento e poi, eventualmente, i Consiglieri fanno il secondo intervento. Ma se voi mi chiudete la discussione generale e l'Assessore risponde, non ha più senso. Ha ragione il collega Calabrese. L'Amministrazione può alla fine chiudere la discussione generale, con una discussione di carattere generale, di carattere politico, con una chiosa politica, chiamiamola così, ma se incomincia ad entrare nel merito dei nostri interventi e ci dà delle risposte, noi abbiamo il diritto di controribattere, Presidente. Quindi io dico che se l'Assessore vuole rispondere, giustamente e correttamente, alle nostre domande, ci dovete consentire la possibilità, per chi ancora non ha fatto il secondo intervento, e io me lo sono conservato per questo il secondo intervento, di darci la possibilità di fare il secondo intervento. Se lei mi chiude la discussione generale, l'Assessore non ha niente da ribattere, può fare una chiusura politica e basta, Presidente.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Di NOIA (ore 21.00).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giusto per chiarire.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, Presidente, sulla questione del buonsenso, che il Vice Presidente cercava di trasmettere al Consiglio. Io ho chiesto la sospensione proprio per questo, però se mi dice: "E' chiusa la discussione generale", bene, io non faccio il secondo intervento. Se l'Assessore, come è giusto che sia, ha diritto di replica, oggi il Consiglio Comunale ha un buon andamento, cioè non c'è la question time con il Sindaco, come vede, no?

L'Assessore ha preso degli appunti, a volte era un po' distratta, ma penso che alcuni appunti... alcune cose le ha recepite e adesso ci risponderà e, poi, penso che sia doveroso che lei congeda ai Consiglieri il diritto per il secondo intervento. Poi se l'Assessore vuole chiudere alla fine del secondo intervento, bene. Può darsi che il buonsenso ci dice che noi non abbiamo intenzione di intervenire. Però prima di decidere questo, io vorrei ascoltare l'Amministrazione quello che dice.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, non per screditare la parola del collega Tasca, però non è contemplata in nessuna parte questa forma. L'articolo 62 al punto 4, se non ricordo male, sempre questo famoso articolo 62, dà la possibilità all'Amministrazione di chiudere i lavori. Comunque, buonsenso, buonsenso vuole, io le do dopo, a lei e a Martorana due minuti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il secondo intervento l'ha fatto Martorana? Allora, facciamo intervenire prima l'Assessore Tumino.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, facciamo intervenire prima l'Assessore Tumino. Prego.

L'Assessore TUMINO: Dicevo che ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che sono stati fatti in quest'aula questa sera. Interventi qualificanti come qualificato è il Consiglio. Purtroppo il problema è sempre quello della coperta, quella famosa coperta che è corta e a dirlo non sono semplicemente io, signori, presenti in quest'aula e mi riferisco, in maniera particolare, all'opposizione. A dire che la coperta degli Enti Locali è una coperta sicuramente corta, sono Sindaci della vostra estrazione politica, mi riferisco al Sindaco di Torino, mi riferisco al Sindaco di Firenze, mi riferisco a Camparino, insomma, mi riferisco a Sindaci di grande spessore, che io ammiro e ascolto sempre con molto piacere, ma sono stati i primi a denunciare questo scippo, a denunciare l'impossibilità degli Enti di andare avanti con questa politica di continui tagli. Per cui, anzi, devo dire che il Comune di Ragusa ha cercato di superare bene l'empasse. Non ci dobbiamo dimenticare che abbiamo assicurato già nel preventivo una forte presenza del Comune per quanto riguarda i servizi sociali. Ricordatevi che i servizi sociali non sono stati in preventivo tagliati, perché ci siamo resi conto della difficoltà a cui si andava incontro. Anche in fase di assestamento, per quanto poco, abbiamo cercato di incrementare le risorse. Pertanto lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione è sicuramente uno sforzo importante, sebbene è sotto gli occhi di tutti, non si è riusciti a coprire tutte le esigenze presentate dai dirigenti. Vero è mancano iniziative allo sviluppo e di questo è evidente e sotto gli occhi di tutti e mi rammarico, io per prima, che voi sapete lavoro con il mondo dell'imprenditoria, ma, purtroppo, torno a dire, le risorse erano troppo limitate, l'avanzo era vincolato, prudenzialmente, come già ho spiegato e come voi siete consapevoli, perché il parere i Revisori lo hanno già espresso in sede di rendiconto e molti di voi già c'erano. Purtroppo la manovra, che pure sembra corposa, perché parliamo di un milione e 217.000,00, poi nella realtà, come già ho spiegato, si riduce a ben poco, perché molte di queste risorse sono vincolate e considerate che già ci

sono 310.000,00 che sono spese per il censimento, ci sono spese per la gestione della popolazione canina per 146.000,00. Di conseguenza si tratta di risorse che, purtroppo, non possono essere utilizzate tout court e devono essere vincolate semplicemente a fini determinati. Torno a dire e a ripetermi, pur tuttavia l'Amministrazione ha fatto un grossissimo sforzo, assicurando e continuando ad assicurare i servizi essenziali e i servizi sociali. Per quanto riguarda, poi, il discorso di cui parlava il Consigliere Barrera, per quanto riguarda il fatto che ci sono dei capitoli che ancora a tutt'oggi non risultano impegnati, per quanto mi risulta i dirigenti stanno predisponendo gli atti, perché voi sapete che entro la fine dell'anno, in linea di principio negli Enti si procede così, vengono impegnate tutte, perché si tratta di percorsi burocratici lunghi, complicati, che abbisognano di tempi, che sono quelli che sono, per cui io vi posso assicurare, perché i capitoli me li sono guardati anch'io, erano tutti capitoli e sono tutti capitoli per i quali i dirigenti stanno predisponendo gli opportuni provvedimenti. Per quanto riguarda, poi, il problema dell'inquinamento elettromagnetico. E' vero, Consigliere Lauro, già nel mio precedente mandato avevo dato l'input e forse già allora, subito dopo, insomma, nel precedente mandato, è stato predisposto un regolamento e penso che su questo potrebbe meglio riferire il dirigente. Il Consiglio Massari, che io rispetto, perché le sue osservazioni sono molto puntuali, parlava di necessità di fare un'analisi di bisogni. Guardi, questo è un principio economico, lei si è rifatto a quella che è la teoria dei bisogni dell'economia politica e per questo la ringrazio, tuttavia, pur avendo fatto questa analisi, perché io mi occupo di bilancio, però voi sapete che ho sempre avuto una grande sensibilità per mia natura o proprio per un DNA di famiglia, per quelli che sono i bisogni della città e cerco di essere sempre prossima agli altri; è vero. E' vero è stata fatta, in maniera approssimata da me, diciamo, più per cultura che non per competenza, un'analisi dei bisogni, però, purtroppo, mi insegna sempre l'economia politica che fatta l'analisi dei bisogni, bisogna trovare i beni necessari per soddisfare i bisogni, perché il principio, poi, economico nasce da là. La contrapposizione tra bisogni limitati e beni limitati e questo non sono io a dirlo, ma è una teoria politica, di economia politica antichissima. Vero è i bisogni sono tanti, ma, purtroppo, allora, parlavo di coperta, in economia si parla di beni, ma coperte e beni sono sillogismi, perché, praticamente, parliamo della stessa cosa. Per quanto riguarda le famiglie numerose. E' vero il Comune, per quanto riguarda i servizi sociali e qua abbiamo il dirigente e lo ringraziamo, era qua e non so dove sia andato a finire. Voi sapete che c'è un'attenzione particolare per le famiglie numerose. E' volontà del Sindaco non aver tagliato già, in sede di preventivo 2011 e per quello che mi risulta, ha anche in vista del preventivo 2012, il Sindaco ha dato disposizioni affinché vengano riservate le risorse importanti ai servizi sociali, data, appunto, la difficoltà del momento. Il Consigliere Lo Destro parlava di responsabilità oggettiva. E' vero, io credo che tutti, non solo Amministrazione, ma Consiglieri, in un momento così difficile, devono prendere consapevolezza che il tempo delle vacche grasse è finito e stiamo parlando del nulla, perché se voi pensate che abbiamo una manovra di un milione di euro, quando io ricordo, voi lo sapete, torno a ripetermi, sono stata Revisore in questo Comune e in quegli anni un milione era solo l'avanzo, voglio dire. Per cui stiamo parlando

veramente del nulla, ma, torno a ripetermi, le risorse sono queste e dobbiamo fare i conti con queste risorse limitati e con dolore lo diciamo e con rammarico, ma non solo voi, Consiglieri, ma lo diciamo noi Giunta perché ci rendiamo conto effettivamente delle istanze, delle esigenze, dei bisogni dei vari servizi, ma, purtroppo, la coperta è sempre corta. Importante credo che sia un messaggio da lanciare a questo Consiglio, affinché prenda consapevolezza di questo e nei futuri bilanci dia una prova di responsabilità e consapevolezza perché, vero è, ci stiamo inoltrando verso questa fase di federalismo municipalizzato, che neanche io da tecnico ho capito bene dove ci porterà. Sin dall'inizio, quando sono stati fatti i primi decreti, io mi ricordo quando si diceva... quando in televisione si strombazzava: "Ah, sarà a costo zero per il cittadino". Io mi chiedevo forse perché sono... da troppo tempo vivo sulla strada e faccio il mestiere che faccio, mi chiedevo sempre come si farà a fare questo federalismo a costo zero sul cittadino. Infatti i nodi stanno venendo al pettine e, in realtà, il federalismo non è altro che un'imposizione fiscale a carico del cittadino e a favore degli Enti Locale, del momento che i trasferimenti continuano ad essere, ulteriormente, tagliati, perché la manovra verso questo indirizzo va e, pertanto, i Comuni, se vogliono sopravvivere, sono costretti, comunque, ad utilizzare queste nuove forme di contribuzione. Voi avete sentito... si è parlato di IMU, si è parlato di ICI, che ancora non si è capito bene come si mette rispetto all'ICI, si parlò anche della RES, ora è da un pochino di tempo, da un settimana che non se ne parla più e questa RES non ho capito bene se è scomparsa, che fine ha fatto, che cosa è, ma, comunque, è qualcosa che va a pesare, sicuramente, sulla proprietà immobiliare. Di conseguenza credo che, appunto, in periodi come questi di difficoltà e anche di stravolgimenti della politica fiscale, è necessario più prendere consapevolezza dei bisogni e, soprattutto, andare verso una razionalizzazione della spesa. Io mi auguro che si possa andare, veramente, verso un'analisi attenta, puntigliosa e puntuale di quelli che possono essere i bisogni e, soprattutto, andare a limare la spesa per evitare, eventuali, sprechi che io sono convinta che la città non può sopportare, non solo per il peso finanziario, ma anche per l'aspetto morale ed etico che questo comporta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Collega Calabrese, mi raccomando, sia... Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Calabrese, di buonsenso da parte mia e da parte vostra.

(Intervento fuori microfono: "Il buonsenso quando lo dimostrate, lo dimostriamo anche noi, intanto mi deve dire il tempo che mi spetta... Il consenso è questo. Mi spettano dieci minuti o no?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No.

(Intervento fuori microfono: "No?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Perché l'articolo 38...

(Intervento fuori microfono: "Scusa, è bilancio o non è bilancio?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Eh...

(Intervento fuori microfono: "Sono raddoppiati i tempi o no?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E lei ha fatto l'ultimo intervento dieci minuti e basta.

(Intervento fuori microfono: "Il secondo intervento è cinque minuti, in questo caso dieci minuti, mi sbaglio o è così?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E' così.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Perché doveva essere già chiusa la discussione generale. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Grazie all'Assessore che, nonostante era distratta, ha risposto brillantemente alle...

L'Assessore TUMINO: Lei è sempre garbatissimo nei miei confronti, la ringrazio.

Il Consigliere CALABRESE: ...a quelle domande che i Consiglieri le avevano fatto. Io avevo chiesto, per esempio... lei è una donna...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, prego... Ma avevo anche chiesto i 6.000,00 dati per la Consulta Femminile, qualcuno... Poi lei... Lei può parlare quando vuole, a differenza mia, è vero? No?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lei è una che può parlare quando vuole, quando finisco io, può parlare lei, io invece no, io, invece, devo stare ai tempi e sono marcato ad uomo. E' il mio stopper il Presidente del Consiglio, si dice così?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, è il mio stopper. Allora, a parte gli scherzi, Assessore, lei continua a trasmettere messaggi, chiaramente, che sono messaggi quasi compassionevoli, sono messaggi che danno l'idea di quelli che esenti da ogni colpa e avendo fatto tutto quello che c'era da fare, però, purtroppo, la colpa non è nostra, è dello Stato, è della Regione, che taglia e i trasferimenti non arrivano, eccetera, eccetera. Lei ha fatto... ha condotto questo Comune, quest'anno, approvando un bilancio di previsione e oggi una fase di assestamento del bilancio, non riuscendo a racimolare nulla su quello che riguarda l'evasione, l'evasione dal canone idrico, l'evasione dall'ICI, l'evasione da chicchessia. Avete non rispettato quello che il bilancio di previsione dovevano essere le entrate dalla cosiddetta sanatoria edilizia. Avevamo previsto una cifra, architetto Torrieri, ed invece sono entrate di meno. Sono state recuperate, lei mi dirà, con gli oneri di urbanizzazione, ma non c'entrano. Sulla sanatoria edilizia c'è una mancata entrata di circa 300.000,00. E' qua, è scritto nell'assestamento, poi lei intervenga e mi dica che non è così. Io per quello che so leggere, eh, e, comunque, è così. Avete

bypassato quello che io ho detto. Io ho detto che qui ci sono soldi sperperati, attraverso progetti fatti ad hoc, fatti vicino alla campagna elettorale, tipo questa del Quartiere-Cantiere, avete omesso di dire: "E' vero..." Guardi io avrei preferito che lei, Assessore, ammettesse di dire: "E' vero, avremmo potuto evitare qualche compartecipazione di quelle che ha elencato il Consigliere Calabrese ed invece non l'abbiamo fatto per qualche motivo..." il motivo lei, poi, poteva dirmelo ed invece lei no, ha bypassato tutto questo, continuando a piagnucolare in politichese, dicendo che noi abbiamo fatto quello che c'era da fare, che la colpa non è nostra, ma, bensì, è di chi sta sopra di noi, che questa Regione, purtroppo, non ci trasferisce i soldi, e che lo Stato, purtroppo, ci penalizza. Bene, una parte di verità in questo c'è, noi l'abbiamo sempre ammesso. Purtroppo, voi omettete di dire la verità quella vera, la verità che ha portato questo Comune ad azzerare le liquidità di cassa, a far sì che il Consigliere Calabrese telefona all'ufficio del geometra Gulino, o meglio al cellulare del collaboratore, l'altro ieri, e gli ho detto: "Un cittadino mi ha segnalato una lampadina da sostituire in via Calabria, numero 26" e le dico anche la via. E' una via qui vicino il centro storico, dove abita un vecchietto di ottant'anni, che poveretto mi ha incontrato e mi ha detto: "Guardi, c'è..." E io l'ho segnalata. L'impiegato mi ha detto, mi ha dovuto dire, spero che sia vero, ma non ho assolutamente motivo di pensare che... mi ha detto: "Se ne parla giorno 8". Che era lei? Ho telefonato a lei? Ho telefonato... Mi ha detto: "Se ne parla giorno 8, perché non abbiamo soldi in questo momento e l'appalto ancora lo dobbiamo aggiudicare". Quindi pensate in che situazione è arrivato il Comune di Ragusa, a non avere i soldi per cambiare una lampadina, poi qualche collega, scherzando, della maggioranza mi ha detto: "Dillo a me, che te la faccio cambiare io". Queste cose si dicono a mo' di battuta, ma spero che sia a mo' di battuta, è vero?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, Presidente, siamo messi male, Assessore, lo dica alla città che siamo messi male, lo dico alla città che le strade sono come delle groviere, le strade sono impraticabili. Oggi in Corso Vittorio Veneto è venuta una pattuglia dei vigili urbani, comandante Spada, a fare un rilievo per un vecchietto, che in una buca è caduto e si è spezzato l'omero. Le risulta questo? Ed è venuta una sua pattuglia... Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: In Corso Vittorio Veneto, ha preso una buca e l'ho presa anch'io quella buca, le dico la verità e io, fortunatamente, non ho l'età del vecchietto, si è spezzato l'omero. Allora, anziché andare distribuendo contributi alle associazioni, anziché a finanziare sagre e sagrette, lo diceva bene il Consigliere Lo Destro, dobbiamo smetterla, è finito questo tempo, lo volete capire o no? Lo dovete capire, lo dovete capire perché non ci sono più soldi. Allora, tappiamo i buchi ed evitiamo di sperperare il denaro. Evitiamo di sperperare il denaro. Io non lo so se poi mi rispondete sulla questione della Consulta e con questi 6.000,00 cosa dovete fare, Assessore? Assessore, Segretario Generale, dirigente del Settore Risorse, cosa dovete fare con 6.000,00 da dare alla Consulta Femminile negli ultimi 30 giorni di esercizio? Mancano 30 giorni. Lo vogliamo sapere, lo vorremmo sapere, se è possibile. E

come è possibile che il fondo di riserva viene utilizzato per pagare i servizi cimiteriali? Ma non c'è sul bilancio un capitolo ad hoc, che serve per pagare i servizi cimiteriali nel bilancio di previsione? Perché questi soldi in più? Presidente, non è che lo dobbiamo dimenticare che anche questi sono soldi che si possono risparmiare? Veda, io ho il coraggio di dire le cose come stanno, questa è un'Amministrazione, che in queste cooperative, oggi sono assunti i fratelli di Assessori, figli di gente che era Presidente dell'ATO Ambiente, oggi sono assunti e li paghiamo e sono stati assunti al primo o al secondo anno di Amministrazione Dipasquale e sono dei costi che, ormai, sono diventati cronici, ma non hanno mai vinto un concorso, sono costi che paga la città. Sono costi che paga la città. E io penso che questi costi possano essere evitati. Assessore, dovete sedervi, attorno ad un tavolo, e dovete avere il coraggio di tagliare, dovete avere il coraggio di tagliare, dovete tagliare anche le posizioni organizzati ai dipendenti, non tutte, ma ce ne sono troppe. Alcune vanno tagliate e molte sono state date per altri motivi, che non riguardano la capacità, ma riguardano altro. Allora, le posizioni organizzative costano 10/11.000,00 l'anno e ce ne sono tante dentro questo bilancio. I dirigenti costano un milione e 800.000,00 l'anno e ce ne sono troppi in questo Comune. Noi avevamo fatto la proposta di ridurli, di portarli come i Comuni che ci sono in Sicilia. Ad Agrigento ci sono 9 dirigenti, 9 e non 14. Ne avete tolti due, ne avete tolti due, è già qualcosa, dovevate toglierne di più, ne avete tolti due, ma ne avete inserito uno, no? Ne avete inserito uno, che si chiama ora Capo del Gabinetto del Sindaco, ma costa quanto un dirigente, costa quanto un dirigente. Quindi questi sono soldi che possono essere risparmiati. Abbiamo fatto una proposta, tutti i Consiglieri di minoranza, che arriverà in Consiglio Comunale. Noi abbiamo chiesto che i Consiglieri Comunali, gli Assessori, e il Sindaco si diminuiscano le indennità e i gettoni di presenza del 30%. Noi abbiamo detto del 30%, se poi la maggioranza vuole rilanciare, andiamo, non ci sono problemi, noi veniamo qui per spirito di servizio. E' un risparmio di 200.000,00, 200.000,00. Poi io mi aspetto che il Consiglio Comunale lo voti, e finisco per il buonsenso, entro i termini che mi spettano e quelli che mi spettano e io, e siccome buonsenso qua non ce n'è, cerco di prendermeli tutti, quando ci sarà il buonsenso eviterò anche di intervenire. Io spero che quelle 200.000,00, siano 200.000,00 che noi rinunciamo, poi tutti insieme mettiamo mano ai dirigenti, no? E' un po' di dirigenti li riduciamo, perché non servono tutti questi dirigenti al Comune di Ragusa e soprattutto che i 200.000,00, che ci andiamo a defalcare, abbiamo una destinazione vincolata e non finiscano nel bilancio. Concludo dicendo che guardi che quell'Amministrazione di centro sinistra, con il Sindaco Solarino, si è ridotta del 20% l'indennità, del 20% e quei soldi sono andati a finire in un capitolo, che era riservato ai bambini, per creare strutture per i bambini nella città di Ragusa. Al contrario, e concludo seriamente, questa Amministrazione, nella passata sindacatura, ha aumentato gli Assessori da otto a dieci, ha spalmato su dieci i soldi degli otto Assessori, non aumentando la spesa, ma il Sindaco non se l'è ridotta la sua indennità. Per cui lanciamo l'appello: riduciamoci l'indennità. La prossima volta, nell'assestamento di bilancio, può darsi che troveremo qualcosa in più da poter ridistribuire ai servizi sociali e a tutto quello che noi abbiamo voluto attenzionare attraverso gli emendamenti, che sono stati presentati e attraverso

questi, che continueremo a presentare prima della chiusura della discussione generale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. E' posto all'ordine del giorno, al terzo punto quella riduzione del 30%. Poi quando arriverà, lo affronteremo, tranquillamente in tutta serenità e in tutta tranquillità, problemi non ce ne sono. L'Assessore Tumino, prego, così poi chiudo la discussione.

L'Assessore TUMINO: Chiedo scusa, nel mio primo intervento ho saltato, pur avendolo annotato, il problema della Consulta. La Consulta Femminile e lei diceva che io sono una donna e sono fiera di essere donne. Noi donne, purtroppo, per lunghi periodi, per lunghi anni, per lunghi secoli non abbiamo avuto voce in capitolo e mi sento veramente fortunata di essere nata in questa epoca in cui le donne non abbiamo nulla da invidiare agli uomini, anzi, penso che il nostro buonsenso, talvolta, prevalga. Scusatemi, qua io sono in un Consiglio di uomini, però io... Signore donne, noi abbiamo molto buonsenso. La Consulta Femminile, voi sapete che è un'istituzione, che è stata creata da tanto tempo, retta da persone che credono nella funzione, nei compiti della donna e, fra l'altro, per quello che mi risulta, fanno parte della Consulta donne bipartisan, perché so che ci sono donne di centro, donne di sinistra e di conseguenza è, veramente, un'istituzione che abbraccia vari ambiti politici, sociali e etici. Noi tutti... io so che sia la Provincia e sia il Comune, ha sempre sostenuto la Consulta. Riguardo a queste risorse, che sono state appostate per la Consulta, si tratta di spese che sono state già anticipate dal Presidente del direttivo, perché all'inizio, in sede di preventivo, erano stati tagliati i fondi e l'Amministrazione, appunto, che ha grandissimo rispetto per il ruolo della donna nella nostra società, si era impegnata a rimpinguare il capitolo e, devo dire la verità, io stessa ho sollecitato questo. Sì, lo dico con molta fierezza, in quanto donna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Dichiaro chiusa la discussione generale. Sono pervenuti al tavolo di Presidenza 17 emendamenti, di cui uno è stato ritirato, il numero 6 precisamente. Diamo il tempo all'ufficio di fare le copie e sospendiamo un attimo il Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, al microfono.

(Intervento fuori microfono: "Dateci i pareri, dopodiché...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Rinviemo un attimo il Consiglio. Collega Calabrese, si avvicini al tavolo.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 21.28.

Il Consiglio riprende alle ore 22.13.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo. Per cortesia, ci accomodiamo? Allora, architetto Torrieri, si metta da questa parte. Per cortesia, accomodiamoci un attimino, perché dobbiamo mettere dopo in votazione l'atto, perché dobbiamo notificare agli assenti che domani ci sarà il... dopo la proposta del collega Lo Destro. Tengo a precisare che gli emendamenti

sono stati tutti presentati. Quindi chiusa la discussione generale sugli emendamenti, adesso la proposta di Lo Destro dopo la sospensione. Non vi allontanate, per cortesia.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Allora, dopo la breve sospensione, che c'è stata, i Capigruppo così hanno discusso sulla proposta che sto per fare e la proposta è la seguente, che lei poi, Presidente, metterà in votazione. Allora, gli emendamenti... Lei ha chiuso la discussione generale e gli emendamenti sono stati, diciamo, esitati da parte dei Revisori e da parte dei dirigenti. Non si possono più presentare, così come l'ha detto lei e lo preciso io, emendamenti, ma si potranno presentare, entro domani, alle 18.30, i subemendamenti, su quegli emendamenti che non hanno avuto il parere favorevole. L'impegno dei Capigruppo è stato il seguente: quello di finire - visto che l'assestamento di bilancio ha un termine perentorio - la discussione entro le 24.00 di domani sera. Questo è l'impegno anche morale e politico che tutti quanti ci siamo presi in Conferenza dei Capigruppo e, quindi, diciamo, questa proposta deve metterla ai voti per avere l'accoglienza o no da parte dei Consiglieri Comunali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Se ho ben capito entro le 24 ore di domani sera metteremo in votazione l'intero atto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le ore 24.00. Entro le ore 24.00, scusami. Grazie, Alessandro. Entro le ore 24.00 l'intero atto, così come emendato o subemendato. I subemendamenti possono essere presentati alle 18.30, prima dell'apertura...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Li stanno dando, collega Calabrese, stanno facendo le fotocopie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Facciamo l'appello, così dobbiamo notificare agli assenti. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sia per la proposta di votazione e sia per la notificazione, per tutte e due le cose.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 27. Grazie, signor Segretario. All'unanimità dei presenti, cioè il numero 27, ci aggiorniamo a domani alle 18.30. Il collega Calabrese può attendere un attimino, prima di chiudere i lavori del Consiglio Comunale, che stiamo provvedendo a fare le ultime fotocopie. Possiamo chiudere il Consiglio. Grazie.

Ore FINE 22.19.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 FEB. 2012 fino al 06 MAR. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazione/senza osservazione

Ragusa, li 20 FEB. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 FEB. 2012 al 06 MAR. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB. 2012 al 06 MAR. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 FEB. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 41

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Novembre 2011

L'anno duemilaundici addì **trenta** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria e di aggiornamento per le ore 18.30, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Variazioni ed assestamento generale del bilancio 2011 con applicazione di avanzo di amministrazione.** (Proposta di deliberazione di G.M. n. 442 del 22.11.2011;
- 2) **Ordine del giorno a sostegno dei manifestanti pacifici e delle forze dell'ordine, contro modifiche normative restrittive della libertà personale** (presentato durante la seduta di C.C. del 18.10.2011 dai Consiglieri Barrera e Massari);
- 3) **Ordine del giorno riguardante la riduzione del 30% del gettone di presenza percepito dai Consiglieri Comunali e la riduzione del 30% dell'indennità percepita dal Sindaco e dagli Assessori** (presentato dai conss. Calabrese, Lauretta, Massari, Tumino Alessandro, Tumino Giuseppe, Barrera, Martorana, Platania, Criscione in data 04.11.2011 prot. 96369).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.57** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Tumino, Migliore e Suizzo.

Sono presenti i dirigenti Pagoto, Scifo, Lettica, In gallina, Mirabelli, Spata, Distefano, Torrieri.

Sono presenti i Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se ci accomodiamo. Colleghi, buonasera. Siamo in seduta di aggiornamento del 30 novembre 2011. Procediamo prima con l'appello nominale per verificare il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; Tasca Michele, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Gianpiero, assente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. 20 presenti, la seduta è valida. Così come concordato ieri sera, che entro le 18.30 dovevano essere presentati i subemendamenti, abbiamo chiuso tutto, perché sono arrivati all'Ufficio di Presidenza sette subemendamenti, a cui stanno dando già il parere. Quindi, se siamo tutti d'accordo, diamo la parola all'Assessore Tumino, che ci illustra l'emendamento numero 1 e poi lo poniamo in votazione. Prego, Assessore.

L'Assessore TUMINO: Praticamente l'emendamento numero 1 è conseguenza e frutto per maggior parte, per 130.609 ed è la devoluzione che è stata fatta sui muti ed è stata autorizzata dalla Cassa Depositi e Prestiti e si trattava di risorse che provenivano... vincolati... di risorse in conto capitale, vincolate, appunto, agli impianti idrici e, pertanto, tale devoluzione viene utilizzata, appunto, per la stessa fine. Infatti per 100.000,00 vengono utilizzati per i lavori di miglioramento della rete idrica del Villaggio Gesuiti e Santa Barbara e per 36/39 per l'approvvigionamento della Contrada Passolato. L'altra parte di emendamento riguarda la quota del 5 per mille, che c'è stata accreditata, pari a 8.675, che, come nelle finalità della legge, viene destinata ai servizi socio-assistenziali. Tutto questo, evidentemente, è pervenuto all'Amministrazione, subito dopo avere approvato il provvedimento in Giunta e, pertanto, si è reso necessario emendare il provvedimento già approvato in Giunta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore. Solo per dire che il parere... sono favorevoli tutti e tre. Quindi, signor Segretario, se non ci sono interventi, lo pongo in votazione, dopo aver nominato gli scrutatori. Lo Destro, è fuori, e nominiamo Barrera, La Rosa e Tasca. Prego, signor Segretario, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Fidone, vuoi votare l'emendamento numero 1? Ha votato sì.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Fidone, sì. Sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Con 16 voti favorevoli e 7 astenuti, l'emendamento numero 1 viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 2. Collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, io ho presentato un emendamento per quanto riguarda la messa in sicurezza di due cimiteri, quello superiore e quello di Marina di Ragusa, per quanto riguarda la sicurezza dell'impianto elettrico. Signor Presidente, come lei sa, tutti i dirigenti dei settori hanno presentato delle richieste e io, guardi, queste richieste me le sono studiate, le ho lette attentamente e dove, diciamo, la cosa che mi ha suscitato interesse e credo anche all'intero Consiglio Comunale, è quello di mettere in sicurezza, proprio, i due cimiteri. Dico questo perché noi, come lei sa, signor Presidente, nel mese di settembre abbiamo avuto una... Signor Presidente, abbiamo avuto una visita da parte di organi di vigilanza e precisamente sia il NAS, che la Medicina del Lavoro, dove hanno messo sottosequestro la camera mortuaria del cimitero di Ibla e hanno prescritto e sanzionato l'Ente per 1.200,00, invitando lo stesso Ente

a ottimizzare quello che è l'impianto elettrico del cimitero di Ibla. Perché dico questo, signor Presidente? Perché, guardi, ho messo... ho stornato, da un capitolo, dal capitolo, precisamente, 20 e 67, che sono misure di sostegno allo sviluppo economico, ho stornato 9.000,00, per far sì che questi 9.000,00 servano proprio per mettere in sicurezza, come dicevo, l'impianto elettrico. E' una cosa importantissima, soprattutto, perché il dirigente di quel settore ha fatto una missiva e, quindi, c'è un avviso, dove, in un certo qual senso, si toglie da ogni qualsiasi responsabilità, se dovesse succedere qualcosa, anche penale. Pertanto io chiedo, a tutto il Consiglio Comunale, visto che questi soldi, che io sto, diciamo così, stornando da un capitolo per passarlo all'altro, serviranno per l'asino... una parte per l'asino ragusano e per la vacca modicana, per chi non lo sapesse. Io credo che questo, parlando anche con il dirigente, questi finanziamenti, questi soldi, che io sto stornando, sto cercando, come proposta di stornare da questo capitolo, si potranno rimpinguare nel bilancio del 2012. Io credo che è più importante, in questa fase, mettere in sicurezza i due cimiteri, che dare questo contributo per l'asino ragusano e per la mucca modicana. Pertanto io chiedo, a tutto il Consiglio Comunale, di dimostrare, visto gli interventi che ci sono stati anche nel passato, sensibilità e, soprattutto, onestà intellettuale. Qua si vedono i fatti, colleghi Consiglieri. Si vedono attraverso questo voto, che noi esprimeremo, noi facciamo chiacchiere o oggi produciamo fatti, perché non chiedo io di votarmi l'emendamento al sottoscritto, ma di dare risposte alla collettività ragusana. Il cimitero è la casa comune di tutti i nostri cari e, pertanto, io chiedo che, attraverso questa votazione, si veda l'alto senso civico che questo consesso esprimerà con il proprio voto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. L'Assessore Tumino. Prima il collega Galfo Mario e poi... Prego, collega Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Su questo, su questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: E' la stessa cosa, è la stessa cosa. Io sto intervenendo perché ho appena ascoltato il collega, che mi ha preceduto, e dopo la relazione, per quanto riguarda l'emendamento, che ha presentato, emendamento che non ha nulla da eccepire, perché quando ci sono delle motivazioni, che riguardano la salute pubblica, ovviamente, si deve cercare di tamponare come meglio possibile. Però, se non ho capito male, e questo vorrei che me lo spiegasse, Assessore, il collega faceva riferimento che le somme da prelevare, sono quelle per il sostegno contributi per la razza modicana e per l'asino ragusano. Volevo sapere questo: se così è voglio dire un'altra cosa, che è quella che non possiamo togliere delle somme che sono già destinate a determinate... ad una determinata categoria, per poi sentire e poi, magari, ne ripareremo in seguito, un altro emendamento, che cerca di dare qualche sostegno all'agricoltura. Allora, non possiamo fare che da una parte gli togliamo e da un'altra parte li mettiamo. Ritengo che quelle che sono le somme, che sono destinate per quanto riguarda il mantenimento della razza modicana e dell'asino ragusano, non vengano intaccate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Galfo. L'Assessore Tumino, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: No, per essere chiari anche con il collega. Il collega ha ragione, ma è stato un errore mio di interpretazione per quanto riguarda i PEG, perché io mi sono confrontato poco fa con il dirigente e il dirigente adesso, diciamo, è tornato da me, dandomi conforto, nel senso che dove io vado a stornare i fondi, sono al capitolo... anziché di essere al capitolo, quello che faceva riferimento sia per l'asino ragusano e la vacca modicana, che è il 2067.4, io li vado a stornare dal capitolo 2067.5, che sono, diciamo, contributi che servono all'Assessore per quanto riguarda mercatini, fare qualche... parliamo di sostegni che durano, a

volte, poche ore, qualche giorno o qualche quindicina di giorni. Quello che io voglio fare capire a tutto il Consiglio, invece è che con una piccola somma noi possiamo sistemare quelli che sono gli impianti elettrici sia del cimitero di Ragusa superiore, che sia il cimitero di Marina di Ragusa. Grazie.

L'Assessore TUMINO: Io confermo quanto ha asserito appena adesso il Consigliere, nel senso che aveva errato prima citare il capitolo, perché il capitolo citato precedentemente, riguardava, appunto, il sostegno della razza modicana e dell'asino ragusano, per i quali io credo che nessun ragusano potrebbe mai osare di togliere un euro. Invece il capitolo da stornare, eventualmente, nel caso si dovesse approvare l'emendamento, è il 2067.5, che riguarda, appunto: "Misure a sostegno dello sviluppo". Si tratta di mercatini, fiere natalizie e quant'altro, insomma. D'altro canto i capitoli sono alla luce del sole, il bilancio nostro è un bilancio trasparente, per cui nulla aggiungo e nulla tolgo a quella che è la verità delle cose. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: No, io ho risposto. Scusami, Sasà, io ho...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Io ho risposto dicendo che... Sono stata chiara o no, scusatemi?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Il Consigliere aveva sbagliato ed infatti io mi stavo leggendo l'emendamento e ho detto: "Ma c'è qualcosa che non quadra". Se non stata chiara io sono sempre...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi hanno chiesto... Collega Lo Destro, non sia... E' arrivato anche l'Assessore Migliore. Gentilmente, anche in aula, un minuto di sospensione.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 19.16.

Il Consiglio viene ripreso alle ore 19.18.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, possiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, certo. Se ci accomodiamo riprendiamo. Se mi date il via, io riprendo. Prego, Assessore. Dopo la breve sospensione. Grazie, colleghi, per la breve sospensione, l'Assessore Tumino vuole chiarire un aspetto. Prego.

L'Assessore TUMINO: Nel mio precedente intervento, nell'intervento che ho fatto prima della pausa sospensiva, ho chiarito gli aspetti tecnici. Si parlava di capitoli, poiché il Consigliere Lo Destro aveva sbagliato a citare un capitolo e c'è stata una correzione, perché io, francamente, avevo letto prima l'emendamento, poi mi ero reso conto che lei stava dicendo qualcosa di diverso e l'ho riletto pensando: "Forse ho sbagliato anche a leggere io". Per cui, da un punto di vista tecnico, credo di aver chiarito il problema. L'emendamento va a variare non quello che ci ha citato lei, ma quello che, poi, ho citato io.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore TUMINO: Per completare, comunque, il discorso e credo che io possa dare, a questo punto, un contributo importante al dibattito, poiché, sicuramente, l'intervento merita attenzione, intendo chiarire che l'Amministrazione si è impegnata, in maniera forte, nel senso che l'Assessore al ramo si è impegnato a che dal primo gennaio provvederà, già, ad effettuare gli interventi, che riguardano la messa in sicurezza dell'impianto elettrico, poiché già era nel

piano... nel progetto suo. Di conseguenza c'è l'impegno massimo dell'Amministrazione e dell'Assessore in primis, ma di tutta la Giunta e del Sindaco, in maniera forte. Il Consigliere Lo Destro mi è testimone, ieri il Sindaco ha detto: "Facciamo tutto quello che è necessario e possiamo per risolvere il problema". Perciò vi assicuro che c'è il massimo impegno da parte dell'Amministrazione di portare avanti questo discorso, già dal primo gennaio. Di conseguenza, io credo che i Consiglieri possono dormire serenamente e non sentirsi appesantiti da responsabilità che vanno oltre l'ordinario, poiché è cura dell'Amministrazione risolvere il problema, che è un problema importante. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, per la precisazione. Il collega Cintolo voleva intervenire? Prego.

Il Consigliere CINTOLO: Io penso, Presidente, che il collega Lo Destro, sulla base di questa precisazione dell'Assessore, potrebbe ritirare l'emendamento, se ritiene che l'intervento dell'Assessore sia degno di attenzione, altrimenti creiamo un problema.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io capisco il raggirò che si vuole fare, rispetto a quello che è un concreto - Presidente, mi ascolti, mi scusi - problema. Veda, non sono io che lo chiedo, ma è una norma precisa dello Stato ed è l'articolo 80, comma 3, della legge del decreto legislativo 81 del 2008, dove ci sono responsabilità penali e dove la norma obbliga il datore di lavoro, e cioè l'Ente, a mettere in piena efficienza l'impianto elettrico, perché se dovesse accadere qualcosa, poi che cosa gli spieghiamo alla gente? "No, tanto, non l'abbiamo impegnata, perché tanto abbiamo detto che a gennaio lo facevamo". Che è questa la situazione? Qua c'è un impegno di natura, proprio, non politica, ma tecnica. E questo favore, ripeto, non lo fate a me, perché è una norma dello Stato e se non diamo l'esempio noi, caro Presidente, cosa andiamo a fare? Quando i nostri, per dire, vigili urbani, che fanno le infrazioni del Codice della Strada e, poi, magari, loro sono i primi a parcheggiare male, a non rispettare il Codice della Strada, ma che esempio diamo? Questo è l'esempio che io chiedo da parte nostra e da parte delle istituzioni e sono 9.000,00. Ebbene, qualcuno ricordava ieri che quest'Ente ha dato 15.000,00 per una sagra, la Sagra delle Frittelle. E io chiedo alla politica, all'Assessore Migliore di fare anche un passo indietro su questo, perché io li sto stornando da un proprio PEG, un mercatino in meno, una manifestazione in meno. Queste sono le risposte che i ragusani vogliono. E finiamola, perché veramente stiamo cadendo, secondo un mio punto di vista, nel ridicolo, raggirò non ce n'è, o si boccia o si approva.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Prego, collega Cintolo.

Il Consigliere CINTOLO: No, io penso che non si tratti... Il collega Lo Destro è animato, come capita spesso, dalla passione politica, dalla passione... non so come definirla, però parlare di raggirò mi pare un termine, un pochino, fuoriluogo, almeno in quest'aula, magari se chiacchieriamo e scherziamo siamo d'accordo. Qua stiamo, semplicemente, parlando di un impegno dell'Amministrazione e in questo senso vorrei assicurare il collega Lo Destro, sarà più rapido l'impegno dell'Amministrazione, tenuto conto che agirà dal primo gennaio in dodicesimi, sulla base di un impegno che all'interno del bilancio è più che capiente, anziché attendere gli esiti di questo emendamento, che ha un suo iter, che, sicuramente, non scadrà prima della fine dell'anno. Quindi lasciamo stare il raggirò, si tratta di focalizzare bene questo impegno dell'Amministrazione, a cui non possiamo non dare credito e, quindi, evitare una inutile contrapposizione, perché l'interesse di tutti è quello di completare e di effettuare questi lavori, in questo senso il collega Lo Destro stia tranquillo, però sul piano tecnico è giusto agire, così come sta dicendo che debba agire l'Amministrazione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole parlare? Prego.

L'Assessore TUMINO: Intendo precisare, e questa è una precisazione tecnica, perché voi sapete che io sul tecnico mi muovo discretamente, ho verificato i dodicesimi del capitolo ed è sufficientemente capiente. Per cui avete la parola dell'Amministrazione, ma non solo formale, ma sostanziale, poiché le risorse ci sono e i lavori si eseguiranno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, poniamo in votazione. Signor Segretario, per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 17 voti contrari e 8 favorevoli, l'emendamento non viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 3, presentato sempre dal collega Arestia e Lo Destro. Illustra il collega Arestia, prego.

Il Consigliere ARESTIA: Allora, ho presentato questo emendamento, anche se ho letto che c'è un parere negativo nei confronti della regolarità tecnica dell'emendamento stesso. Il motivo per cui l'ho presentato è perché, in questo momento di grave crisi, si vuole dare... volevo che l'Amministrazione desse un segnale agli allevatori sia sulla loro importanza e un sostegno alla loro attività. Infatti avevo chiesto un contributo di 10.000,00, che, secondo me, in un bilancio, come quello del Comune di Ragusa è una cifra ridicola, per ridistribuire con 25,00, per ogni animale macellato, nato... allevato e macellato nel Comune di Ragusa, il quale, oltre ad incentivare, oltretutto, anche l'allevamento e dare un sostegno agli allevatori, avrebbe incentivato e dato una maggiore possibilità di mercato a questi animali, cresciuti nelle nostre zone e una maggiore tracciabilità nei riguardi dei consumatori. Di questo si tratta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Arestia. Il collega Mario Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Io, per quanto riguarda, questo emendamento, che tende ad agevolare quelli che sono gli allevatori, in questo grande momento di crisi, come ha già detto il collega, lo posso condividere, però devo dire che siamo al 30 di novembre e che noi stiamo andando a fare un assestamento di bilancio per 30 giorni. Allora, siccome, da qui a 30 giorni credo che si possa fare pochissimo e mi spiego: il concedere 25,00 a capo per un animale macellato, nato, allevato e macellato a Ragusa, credo che sia discriminante perché vorrei capire qual è il metodo che possa agevolare l'allevatore se si trova a macellare a Ragusa o si trova a macellare a Modica. Non è che la difficoltà è dell'allevatore, la difficoltà è del mercato. Per cui se la richiesta del mercato a Ragusa presume 10 bovini da macellare, non ne può macellare 20, ne macellerà 10 e gli altri 10 che andranno a Modica o a Pozzallo o in qualsiasi altro Comune d'Italia, l'allevatore ne ha diritto o non ne ha diritto? Credo che non ne abbia diritto. Allora, secondo me, è discriminante questa situazione. Semmai in un altro periodo, magari, più vicina a qualche tornata elettorale, si può dire questo per cercare di avere consensi. Ritengo che il mio intervento sicuramente sarà interpretato da parte della categoria negativamente, ma io, invece, voglio sottolineare che un emendamento del genere, fatto in questo periodo, a 30 giorni dalla fine dell'anno e con questi criteri, rimanga completamente inevaso, senza dare risposte agli allevatori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Galfo, anche per aver contenuto l'intervento. Il collega Calabrese, cinque minuti. Cinque minuti, prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole fare prima intervenire il collega Arestia per chiarire e poi la faccio intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, le sto chiedendo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, le sto chiedendo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole intervenire adesso? Vuole intervenire adesso?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ARESTIA: Allora, io potrei essere d'accordo con il dottore Galfo sul merito dell'emendamento, potrei essere d'accordo con il dottore Galfo sul merito dell'emendamento e sulle modalità dell'emendamento. Sicuramente questo emendamento, in questa serata, verrà rifiutato da parte sia dell'Amministrazione che del Consiglio Comunale, però, chiederei, visto che il dottore Galfo ha portato queste osservazioni, che la cosa venga ridiscussa e che ci fosse un impegno, da parte del Consiglio Comunale, affinché si possa portare avanti... un emendamento di questo tipo, a favore... Se il Consiglio Comunale è d'accordo a rifiutare questo... a non accettare questa proposta, io sono disposto subito a ritirarlo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ARESTIA: Però ci vuole un impegno formale da parte del... altrimenti lo presento e voi rifiutate questo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Bene, grazie. Collega Calabrese.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, le sto dando la parola, prego.

Il Consigliere ARESTIA: Io se c'è l'impegno sono disponibile a trattare.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente, Assessori. Presidente, posso intervenire? Assessore Tumino, posso intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io, quando guardo lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sì, mi illumino per luce riflessa, perché siamo così vicini... E' un emendamento interessantissimo, quello che il collega Arestia e il collega Lo Destro hanno presentato all'Amministrazione e al Consiglio Comunale. E chiaramente il parere non favorevole per poter garantire il servizio, io non capisco se... non favorevole per poter garantire il servizio. Dice tutto e non dice nulla, quindi è un parere che dovrebbe, un attimino, essere approfondito. Pur tuttavia, mi sembra una valida iniziativa per dare una boccata di ossigeno e,

soprattutto, per dare un segnale al settore dell'agricoltura iblea, che vive un momento di forte repressione, un momento di drammatica valutazione da un punto di vista economico, cioè l'agricoltura, la zootecnia, in generale, vive momenti che, secondo me, se continuiamo verso questa direzione, con molta probabilità, una parte delle aziende saranno costrette a cambiare lavoro. Quindi è un segnale che il collega Arestia, secondo me, ha voluto dare alla città, al settore che lui rappresenta, Consigliere Galfo, che voi rappresentate, o meglio, a prescindere dalla colorazione politica. Che voi rappresentate, Consigliere Licitra. Dov'è il Consigliere Licitra? Consigliere Licitra, che mi permetto di citarlo perché è uno che si occupa di agricoltura, l'ha detto lui, è nel settore. Caro Consigliere Licitra, questo è un emendamento, che lei e il dottore Galfo, che vi occupate di questo settore, dovrete avere, quantomeno, la consapevolezza e l'accortezza di votarlo e non solo questo, avreste anche dovuto fare, dottore Galfo, un intervento, che non avete fatto, durante la discussione generale, dell'assestamento di bilancio, perché c'è un passaggio che va a decurtare, dal capitolo 2067.4: contributi a consorzi per sviluppo attività agricole per 3.540,00. Questi sono soldi sottratti all'agricoltura, sono soldi che non sono riusciti a spendere, ad investire, a dare alle imprese agricole e le avete sottratte. Quindi il segnale è chiaro, la propaganda di benefit, di incentivazione, di aiuto alle aziende agricole rimane tale, cioè propaganda. I fatti, gli atti amministrativi, compresi gli emendamenti dei colleghi, dicono, in modo chiaro ed inequivocabile, che la vostra è un'Amministrazione che di certo non va a vantaggio degli allevatori e degli agricoltori, perché decurtare un capitolo, che, seppur misero, è di 7.540,00, per 3.540,00, contributi a consorzi per sviluppo attività agricole, io penso che sia un'offesa ad uno dei comparti, che assieme all'industria e assieme al commercio, sono il volano portante dell'economia iblea. Per cui io invito i colleghi Consiglieri a votarlo questo emendamento, è importante e nel caso in cui il Consigliere Arestia lo dovesse ritirare, io annuncio già che, se lo ritira, lo faccio mio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, signor Assessore. Io mi aspettavo, dall'intervento che ha fatto il Consigliere di maggioranza, un intervento diverso, non di criticare se il Consigliere Arestia aveva fatto... aveva presentato questo emendamento su una discussione di assestamento. Purtroppo l'assestamento si fa entro il 30 novembre e, quindi, noi lo sappiamo benissimo e la stessa cosa la potrei dire io per quanto riguarda l'emendamento, che ha presentato l'Amministrazione, eppure noi ci siamo astenuti perché capiamo l'importanza che quell'emendamento contiene. Veda, purtroppo, come dico io, si fanno solamente chiacchiere, perché io mi sarei aspettato, invece, da parte di qualche Consigliere di maggioranza, che è interessato al comparto zootecnico e che, voglio ricordare alla città di Ragusa, e a lei, Presidente, che lei lo sa meglio di me, che il comparto zootecnico, della Provincia di Ragusa è, forse, forse, forse, il primo comparto in Italia per produzione di latte, per produzione di latticini e quant'altro e mi sarei aspettato, che in discussione, in fase di previsione di bilancio, lo stesso Consigliere, che oggi, quasi, quasi, criticava il tipo di emendamento, che è stato presentato, avesse dato un contributo maggiore per questo comparto, che oggi è in grave difficoltà. Assessore, mi scusi, Assessore Tumino, lei che è attenta, e che poco fa mi ha soddisfatto in parte e capisco gli sforzi che fa, mi vuole dire, sul bilancio di previsione, visto che noi qua ci vantiamo di avere un patrimonio zootecnico importante, una solida agricoltura, quando noi abbiamo previsto in bilancio? Me lo vuole dire? Per favore. Così, poi, noi capiremo se veramente l'Amministrazione Comunale, che oggi è seduta e fa politica, per quanto riguarda l'economia del territorio, è stata sensibile o meno. Partiamo dall'inizio e non guardiamo la fine, perché con l'intervento che ha fatto il collega Galfo, che io tanto stimo, si è accorto del filo, ma non si accorge della trave. Si perde su 10.000,00 ed invece noi, come Comune di Ragusa, l'Amministrazione, su quel tipo di capitolo, abbiamo messo, quanto Assessore? Così lo sa la città di Ragusa e i diretti interessati.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, ho terminato, mi sta dando la risposta. Bene, il tempo che cerca. Comunque, il senso del mio intervento si è capito e io credo che l'intervento del collega Arestia, dicendo che ritirava l'emendamento, è stata più una provocazione che altro. Aspetto la sua risposta, Assessore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tumino, un attimo solo, che voleva chiarire una cosa il collega Galfo e poi Licitra.

Il Consigliere GALFO: Brevissimamente, Presidente, perché immaginavo che avesse suscitato un po' di dibattito il mio intervento, però voglio ribadire alcuni concetti, che, secondo me, sono determinanti. Noi abbiamo un emendamento, che già ha un parere negativo ed è un parere negativo tecnico.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Cerco di spiegarlo, dottore Calabrese. Il parere tecnico dice che il dirigente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Fatemi parlare, io non interrompo nessuno, perché dovete essere... Non vi preoccupate...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Allora, il parere tecnico, per quanto ne possa capire io, significa che è vero che ci sono queste somme libere, ma è altrettanto vero che dice che queste spese, se vengono toccate, non possono essere destinate per la manutenzione degli automezzi, tra i quali automezzi ci sono anche quelli che trasportano i bambini a scuola. Allora, io voglio dire sempre la stessa cosa, siamo a fine anno, sono 30 giorni di gestione amministrativa e in 30 giorni di gestione amministrativa, andare ad impinguare un capitolo, che è necessario per fare determinate cose, travisando tutta questa solidarietà che c'è per gli allevatori stasera, che sto sentendo in quest'aula e che poi, senza fare i calcoli, ora ve li faccio io, così come vi ho detto il fatto che da alcuni allevatori, che vanno a Modica o vanno a Scicli, non usufruiranno di 25,00 e sono cittadini ragusani. Questa è discrezionalità. Dobbiamo essere seri quando dobbiamo dire le cose, non dobbiamo girare sempre attorno a qualche cosa, che non è vera. E un'altra cosa, ma voi pensate che gli allevatori, con 25,00, con 25,00, risolvono il problema della crisi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Ma stiamo scherzando? In quest'aula diciamo che con 25,00 salviamo gli allevatori, che hanno diritto a macellare sì e no uno o due bovini? Questo non dobbiamo dirlo qua dentro, dobbiamo cambiare metodo se vogliamo dare dei segnali all'agricoltura, visto che ci sono tante persone che si occupano di agricoltura, ma non certo con queste cose qua. Addirittura dicendo con 25,00, che sono una somma, che ne possono usufruire soltanto alcune persone, soltanto alcune persone. Quindi se dobbiamo dare il segnale, lo dobbiamo dare il segnale dandogli la possibilità e cercando di fare qualche cosa sul mercato, non dando questa miseria di 25,00 ad un allevatore, che, poi, per prendersi... sicuramente ne deve spendere 50, per tutta la procedura burocratica che c'è in questo provvedimento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Galfo. Il collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento è molto interessante, per cui è doveroso un mio intervento per dare un plauso alla minoranza, perché pensa di dare un contributo agli allevatori. In effetti bene fa la minoranza a

chiedere delle risorse per il comparto agricolo, però, giustamente, in questo periodo di difficoltà, dobbiamo creare, per gli allevatori non queste piccole sovvenzioni, che poi, come dice il collega Galfo, possibilmente sono più i discorsi burocratici, che il vantaggio che avrebbero questi allevatori. Io penso che noi, come Amministrazione, dobbiamo dare un supporto sicuramente anche in termini di soldi, anche in termini economici, ma dobbiamo dare un supporto logistico per quanto riguarda i mercati, per quanto riguarda le ferie, per quanto riguarda lo sviluppo dell'agricoltura, per quanto riguarda la promozione delle carni locali, del latte locale, dei latticini, perché noi non possiamo dare una miseria a degli allevatori e trascurarne altri. Per cui qua o si va tutti o non si va nessuno. Io penso che questo è il momento di dare un contributo forte, un contributo forte agli allevatori, perché, cari amici, gli allevatori, penso che, oltre, a dare lavoro alle proprie famiglie, ai propri figli, danno lavoro anche ad un comparto, ad un terziario, che voi non vi rendete conto di quante persone fanno il comparto agricolo. Comunque, l'Amministrazione si impegna, caro collega Arestia e caro collega Calabrese...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: No, no... Scusi, collega, ho rassicurazioni da parte dell'Amministrazione, perché si è sempre mostrata molto attenta al comparto, perché, se voi... voi, scusate... Perché voi non avete seguito... Scusate, ma... Scusi, non avete seguito... Scusate...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Non avete... Scusi, non avete seguito la vicenda dei furti di rame, che hanno subito gli allevatori nel periodo estivo, l'Amministrazione, voi dovete sapere, che ha stanziato poche somme, ma abbastanza valide, circa 4.500,00, per soddisfare i consumi di carburanti, una parte di consumi di carburante. Per cui non mi si può dire che l'Amministrazione non è attenta. Io dico: "Bene, i 25,00, potrebbero anche dare un sollievo, potrebbero dare un aiuto", ma non è questo l'aiuto che noi dobbiamo dare alle imprese. L'aiuto che deve ricevere, secondo me, un'impresa agricola è... Oggi, tra l'altro, ha fatto un articolo sul giornale. Qua noi abbiamo bisogno... cioè il settore agricolo, cari colleghi, ha bisogno, ha bisogno di un aiuto, ma di un aiuto vero, di un aiuto... ripianamento di passività, sistemazione della legge 121, della legge 112, per l'aiuto dei giovani in agricoltura, i fondi PSR che arrivano e arrivano in ritardo; cioè questi sono gli aiuti che si devono dare, se si vuole dare un aiuto al comparto, altrimenti diamo questa elemosina, che, secondo me, non può dare un sospiro di sollievo ad un comparto, che poi, bene fa Arestia a dire: "Diamo un piccolo aiuto, ma non basta. Per cui io dico che l'Amministrazione deve dare e darà, sicuramente, maggiore garanzia di queste qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, siccome è stato chiamato in causa più volte il collega Calabrese. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io non voglio fare polemica, però le contraddizioni dei colleghi di maggioranza sono, talmente, evidenti che meritano una replica e una risposta. Quando si dice che la cifra è talmente irrisoria e questa stessa non la si vuole dare, perché il volto del collega sarà un voto contrario all'emendamento del collega Arestia, chiaramente è qualcosa che non si regge in piedi. Noi dobbiamo dare più aiuto alle aziende agricole. Ma chi lo deve dare? L'Amministrazione? Cosa doveva fare l'Amministrazione, collega Licitra? Lei mi pare che era in quest'aula quando avete votato il bilancio di previsione. Dovevate mettere sui capitoli... Sui capitoli dell'agricoltura dovevate mettere delle somme ingenti, importanti, che dovevano incentivare l'agricoltura sul territorio. Avete fatto un bilancio di previsione, dove avete messo pochissime risorse sull'agricoltura e adesso, ad un mese di distanza dalla scadenza del 31 dicembre, andate ad eliminare 3.540,00, che sono una miseria, e che, comunque, li state togliendo al settore dell'agricoltura, al capitolo 2067.4: contributi a consorzi per sviluppo attività agricole e li state andando a posizionare in altri settori. Questo è

qualcosa di fortemente importante, è qualcosa che va sottolineata perché, purtroppo, caro collega, quello che lei dice viene smentito da quello che io sto leggendo e lei avrebbe dovuto fare un intervento, durante la discussione generale, che abbiamo fatto ieri sera, lei avrebbe dovuto fare un intervento, durante il bilancio di previsione, parlando delle poche risorse, che avete messo sull'agricoltura, criticando le scelte dell'Amministrazione e non venendo qui a dire che lei si impegna, a nome dell'Amministrazione, quando noi qua abbiamo 3, 4, 5 Assessori presenti, che loro sì si possono impegnare. Lei no, lei non si può impegnare, lei è un Consigliere Comunale e non faccia il Consigliere Comunale delegato, come lo fanno tanti altri, perché questo non le farebbe onore. Lei deve fare il Consigliere Comunale e questo le fa onore e lo faccia bene, come lei penso che lo potrà fare negli anni addivenire. Lo faccia nel bilancio di previsione, presenti gli emendamenti, che noi glieli votiamo, quando c'è un emendamento che va a favore del settore agricolo e non fate solo chiacchiere. Dovete fare i fatti, dovete dare agli allevatori e agli agricoltori i soldi per rilanciare questo settore. Non solo non gliene date e gliene dati pochi, ma alla fine dell'anno gli togliete anche questi pochi che gli avete dato, perché dimostrate di non essere in grado di saperli spendere. Sono carte e sono le carte che dobbiamo votare questa sera, colleghi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Mi ha chiesto la parola il collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Allora, colleghi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: No, no, per forza no, però sono stato, veramente, tirato per i capelli. Avrete notato che in questi due giorni avevo... non ero intervenuto, però ritengo che ora sia... come dire il livello di guardia sia stato oltrepassato, nel senso... così senza nessunissima polemica, colleghi, perché, vedete, io mi rendo conto che gli atti, che ci accingiamo a discutere, che ci accingiamo ad approvare o a non approvare, sono atti politici, sui quali ognuno di noi dà delle considerazioni di natura politica. E dico questo perché, perché nella considerazione iniziale, che facevo, abbiamo oltrepassato il limite delle considerazioni anche di natura politica. L'atto, che oggi noi ci accingiamo ad esaminare, si chiama "avanzi di Amministrazione", l'assestamento di Amministrazione. Allora, l'assestamento è, notoriamente, quello che avanza nei vari capitoli durante la gestione del bilancio annuale e che, poi, alla fine dell'anno, l'Assessorato, l'Amministrazione ridistribuisce nei vari capitoli, dove c'è più bisogno. La relazione, fatta dall'Amministrazione, la relazione che ha fatto l'Assessore Tumino in Commissione e in questi due giorni, spero, penso... spero no, penso, per quanto mi riguarda, ma ha convinto tutti sul fatto, su una sola certezza, che non ci sonoavanzi, non c'è niente da ridistribuire. L'oggetto, per il quale siamo chiamati a stasera a dare il nostro voto, è venuto meno, cari colleghi. Oggi noi siamo qui a fare un atto dovuto, che la legge prevede sia fatto entro il 30 novembre, sul quale è necessario che il Consiglio Comunale si esprima, ma che, sostanzialmente, è vuoto, perché non ci sono... non c'è trippa per i gatti, come diceva quell'amico nostro.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: No, non c'è trippa per i gatti. Adesso noi possiamo fare tutte le considerazioni a ritroso se il bilancio è stato fatto bene, se il bilancio è stato fatto male, ci possiamo impegnare per le cose future, tutto quello che vogliamo dire oggi lo possiamo prendere come impegno. L'Amministrazione, ha detto, poco fa, ad esempio, sull'emendamento: "Ma che pensate che uno, che si è speso per decine di anni in questi banchi del Consiglio Comunale, sulla manutenzione dei cimiteri, oggi, a cuor leggero, abbia detto così no ad un emendamento che parlava di manutenzione di cimiteri? Ma che pensate che non mi sanguina il cuore? Però la considerazione è questa: oggi noi con 9.000,00 non diamo una risposta esaustiva,

come non diamo una risposta esaustiva all'emendamento, che ha presentato il collega, meritorio, dignitoso, che, sicuramente, ha inteso dare una boccata d'ossigeno, ma solo una boccata d'ossigeno all'agricoltura. Non sono le risposte esaustive che un'Amministrazione, che un Consiglio Comunale deve e può dare all'agricoltura, alla manutenzione dei cimiteri, alla scuola. Adesso voi, noi tutti, esamineremo ancora una serie di emendamenti, che permettetemi di dire, se li avessi fatti io, sarebbe stato uguale, non vuole essere una polemica con nessuno, perché sono i classici emendamenti fatti da una opposizione, che vuole "sficcuniare" chiaramente una maggioranza. E dico che, se fossi io opposizione, avrei fatto anch'io in questo modo. Avrei fatto anch'io in questo modo. Però oggi dobbiamo prendere atto di quello che ha detto l'Assessore Tumino, che la situazione è quella che è. A me basta, e sarò vigile su questo, questo è quello che... l'impegno che prendo davanti a coloro i quali ci seguono. L'impegno che prendo oggi in quest'aula, Assessore Migliore, Assessore Tumino e Assessore Suizzo, è quello che saremmo vigili sulle manutenzione ai cimiteri, saremo vigili sulle cose che ha centrato il problema il collega Arestia, su quello che dovrà e potrà essere una risposta più esauriente al settore degli allevatori, con quelle che sono le macellazioni, con l'annosa questione del seppellimento delle carcasse, con tutta la materia che verrà. Questo Consiglio Comunale sappiamo tutti che si è insediato a luglio, dopo una tornata elettorale, in fretta e furia ad agosto, nei mesi estivi, si è fatto un bilancio che, probabilmente, è manchevole in alcune parti e, probabilmente, è manchevole, lo ammetto, lo ammettiamo, ma vuole essere, insieme a tutti, insieme a questo Consiglio Comunale, insieme all'Amministrazione, un punto di partenza a quello che sarà... Il primo gennaio non è una data così aleatoria e per dirla, come ha detto il collega Lo Destro, un sotterfugio, per voler rimandare. Nessuno di noi vuole rimandare qua, nessuno vuole sfuggire ai propri doveri di Consigliere Comunale e ripeto, ancora una volta, coloro i quali ci siamo spesi per anni, per le manutenzioni nei cimiteri, per tutta una serie di problematiche, e non ultima quella dell'agricoltura, vuole, vorrebbe risolvere i problemi. Tutti riusciremo a fare una miriade di emendamenti, ma non spostando 1.000,00, 2.000,00 o 10.000,00, cari colleghi. Spostando di centinaia di migliaia di euro, il problema è da dove prenderli. Il problema è da dove prenderli. Allora, io dico, colleghi, mi rendo conto che ciascuno deve svolgere il proprio ruolo e, però deve essere comprensibile che il tutto deve poter rientrare nei numeri, che sono freddi, saranno brutti, ma sono numeri e nei numeri dobbiamo fare rientrare la logica del nostro voto, che a volte può anche non essere, come dire, un voto condiviso, ma deve essere così.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa, del suo intervento. Il collega Tasca.

Il Consigliere TASCA: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io mi sforzo, nelle poche parole che dirò, di fare rientrare la discussione su questi emendamenti, nell'alveo di una discussione molto serena, come credo che compete a questo Consiglio Comunale. Capisco benissimo che ognuno, ogni gruppo politico è libero di presentare qualsiasi emendamento, che ritiene opportuno, nell'interesse, a suo modo di vedere, di una categoria, che ritiene opportuno di portare avanti. Però io vorrei fare uno sforzo per fare capire: ma non è che l'Amministrazione qui sta a guardare e dovrebbe passare il messaggio, attraverso la città, attraverso i giornali, le televisioni, che l'opposizione privilegia determinate categorie e l'Amministrazione se ne sta a guardare. Io questo non lo consento. Io, personalmente, assieme al mio gruppo, non lo consento, perché se si vuole... Io da due giorni, e prima in Commissione, ascolto interventi che vanno come se si stesse parlando stasera del bilancio di previsione 2012 e non è così, mi pare che non è così. Si è detto che noi stiamo coprendo il dodicesimo mese dell'anno. Quindi le variazioni di bilancio servono per assestare alcuni capitoli, che hanno necessità, per il dodicesimo mese, a partire da domani, di essere assestati. Quindi farebbe piacere anche a noi portare questi discorsi. Tra l'altro nella maggioranza ci sono elementi che professionalmente sono nel settore, nel caso specifico di questo emendamento, dell'agricoltura. Abbiamo il dottore Galfo, che è intervenuto,

il mio Capogruppo, che è intervenuto e rappresenta, anche con altre iniziative che ha fatto, ampiamente il mondo dell'agricoltura. Ma, amici presentatori dell'emendamento, a noi sarebbe stato molto facile farlo, certamente non aspettavamo voi. Magari, in termini calcistici, c'è l'anticipo e credo che noi siamo capaci di giocare di anticipo. Ma perché non l'abbiamo fatto? Non l'abbiamo fatto per le motivazioni che sono state espresse nelle considerazioni in Commissione e in Consiglio quando si è fatta la discussione generale. Se noi dobbiamo andare avanti per il dodicesimo mese, per assestare, nel minimale, i capitoli, non abbiamo questa possibilità di potere intervenire, fermo restando, come ha detto, pocanzi, il mio Capogruppo, che è intendimento, per il bilancio di previsione 2012, intervenire in modo chiaro, netto e preciso. Quindi, collega Arestia, tra l'altro, io ho letto anche che c'è un parere non tanto favorevole sul... Lei, inizialmente, e io l'apprezzo e lo ringrazio, poi, magari, fu contagiato da qualcuno. Collega le mosse in Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Collega, le mosse in Consiglio Comunale si guardano attentamente. No, forse, lei neanche se n'è accorto, forse lei neanche se n'è accorto, perché lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Sissignore. Perché lei, dopo l'assicurazione che ha fatto l'Amministrazione, chiara, netta e precisa, era sul punto di dire: "Io, nell'apprezzare le dichiarazioni dell'Amministrazione, ha pronunciato la parola: "Me lo..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Il collega Arestia. Lei era nel corridoio.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Per favore, per favore. Quindi a me sembrava, ed era un discorso anche conducente, che avrebbe ritirato l'emendamento, non so per trasformarlo in un atto di indirizzo, in un impegno, perché gli atti di indirizzo hanno lo scopo di essere da stimolo per l'Amministrazione per intervenire. Quindi posso dire semplicemente... evitiamo questi scontri anche dialettici nei confronti dei colleghi, lei che si interessa di agricoltura... Non facciamo queste considerazioni. La gente non le capisce queste cose, credetemi la gente non le capisce, perché, altrimenti, prendiamo una piega bruttissima. Per cui se lei dovesse, per forza, insistere sull'emendamento, allora, così come il nostro gruppo, voterà, chiaramente, no, perché ci sono delle motivazioni, perché per questo mese non si può intervenire nel modo che lei, proponente assieme al collega Lo Destro ed altri che hanno sostenuto, pur non essendo firmatari, la questione, perché... E l'impegno dell'Amministrazione è autorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca. Il collega Barrera, vuole intervenire? Collega Barrera?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, io ho esigenza di chiarire una prospettiva, collega Galfo, un po' per il significato che il lavoro, che noi stiamo facendo, riveste. Quando siamo pronti, Presidente, mi avvisa. Grazie. Io ritengo che noi dobbiamo evitare, però, un pericolo, legato agli ultimi interventi, che sono stati fatti. E il pericolo è di una interpretazione eccessivamente, così, riduttiva del lavoro che noi ci siamo impegnati a fare. E' vero che noi stiamo trattando l'assestamento di bilancio e quindi stiamo trattando un milione e mezzo, quello che è... Un milione e?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: E trenta? Quello che è, di euro, e lo stiamo facendo, come dice il collega Galfo, lo stiamo facendo sapendo che questa somma servirà, essenzialmente, per il periodo che va dal primo dicembre al 31 dicembre, sul piano amministrativo. Però la questione è un'altra, perché se noi la interpretassimo in questo modo, il risultato quale sarebbe? Che ogni volta, che non ci sono somme da destinare, non c'è bisogno di dibattito politico, che ogni volta che le somme sono esigue, non è il caso che ci si impegni in una valutazione di ciò che è stato fatto e di ciò che viene proposto. Io voglio dire, invece, questo, perché so che anche il collega La Rosa lo ha detto con spirito propositivo, dal suo punto di vista, non per, diciamo, sminuire il lavoro che da ieri ad oggi stiamo facendo. Io ritengo, Presidente, e colleghi che proprio perché le somme, che sono a disposizione sono somme complessivamente ritenute limitate, questa è l'occasione perché si rifletta di più su alcuni indirizzi di politica amministrativa, che noi dobbiamo portare avanti, perché si rifletta di più sulle conseguenze, che alcune scelte di bilancio hanno avuto ad oggi, perché si rifletta di più su quello che è necessario fare. Allora, l'occasione della discussione politica, sull'assestamento di bilancio, è un'occasione vero per alcuni singoli emendamenti, ma è, prevalentemente, almeno dal mio punto di vista, ed è questo il motivo per cui, personalmente, assieme, poi, ad altri abbiamo preparato alcuni emendamenti, il significato è quello, non di illudersi che spostando 50.000,00, 30.000,00, 2.000,00, a secondo quello che abbiamo sentito, si determina un capovolgimento di direzione nell'attività prevista da quel capitolo. Nessuno si illude che introducendo 5.000 o 10.000 o 20.000,00 in più, in un determinato capitolo, si cambi il destino di quella tipologia di attività, perché, altrimenti, veramente, sarebbe sciocco, da parte di tutti noi, andare a presentare alcuni emendamenti. Io lo voglio dire con chiarezza: il motivo, per cui ho presentato anch'io degli emendamenti, è un altro, ed è molto chiaro e, secondo me, è molto importante, è quello di dire qual è la visione politica che noi abbiamo delle cose da fare; è quello di dire, proponendo alcuni capitoli, da incentivare, che noi riteniamo che alcune attività, di questo Comune, sono importanti, vanno attenzionate e vanno sviluppato con il prossimo bilancio, a partire però da una decisione che già si può assumere, istituendo alcuni capitoli. Quando io, e ci tornerò quando parleremo dell'emendamento, sostengo, con grande forza e convinzione, che bisogna istituire un capitolo per garantire l'accesso al credito delle microimprese, in particolare, cioè di quelle imprese che hanno meno di dieci dipendenti, io ritengo che quella direzione di lavoro è una direzione politica di sviluppo in questa città, ma non mi illudo che mettendo i 10.000,00 oggi, o i 7.000 o i 25.000, abbiamo risolto il problema di un fondo di garanzia per l'accesso al credito, però ritengo che faremo cosa importante, seria ed anche di politica e di sviluppo economico, se, come Consiglio Comunale, diremo che quel capitolo va istituito, che quella direzione di lavoro va presa, perché questo diventi un impegno per il prossimo bilancio e dica come noi la pensiamo. Allora, da questo punto di vista, Presidente, tutti, e concludo, gli emendamenti, che almeno per quello riguarda quelli che conosco io, che noi abbiamo presentato, hanno questo significato politico, non sono emendamenti per i 10.000, i 5.000 e 30.000,00. Quindi voglio recuperare, in positivo, anche qualche perplessità che era nata, perché, altrimenti, sarei d'accordo con Titì La Rosa totalmente. Non è così, nel senso che il lavoro, che noi intendiamo fare, è quello di evidenziare alcune linee di sviluppo e di politica, per la nostra città a partire da ora per il prossimo bilancio e lo chiariremo quando tratteremo i singoli emendamenti. Siamo qua, Presidente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poniamo in votazione, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Consigliere ARESTIA: Il tempo di una risposta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, Calabrese Antonio...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere ARESTIA: Per due semplici motivi, qua mi hanno accusato il fatto che 25,00 è una cifra ridicola; cioè se è una cifra ridicola, perché non accettarla. Un'altra cosa, che ho sentito dire che è discriminante per coloro che andranno a macellare gli animali a Modica. Ma se è discriminante questo qua, perché non è discriminante il fatto che si danno dei contributi per la vacca modicana o per l'asino ragusano? Inoltre, la cosa che ho notato, da sei mesi a questa parte...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ARESTIA: Aspetta, una cosa che ho notato in questa fase, da quando sono qua al Consiglio Comunale, che non c'è una programmazione nell'ambito della zootecnia e il fatto che ci sia una spesa di 17.500,00 solo per la zootecnia, è la dimostrazione della mancanza di programmazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Arestia, non ho capito se lo ritira...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ah, non lo ritira. Grazie, grazie. Signor Segretario, la votazione, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione con 7 favorevoli, un astenuto e 18 contrari, l'emendamento non passa. Grazie. Allora, passiamo al numero 4, al quale è pervenuto un subemendamento, che l'abbiamo nominato così come è pervenuto all'Ufficio di Presidenza, numero 2, anche se l'ultimo è riferito al 14, siccome stiamo seguendo la linea, così come sono stati emendati, c'è un subemendamento ed è presentato dal collega Barrera. Collega Barrera, prego. Prima il sub emendamento numero 2. Non tenga conto della numerazione, perché il numero 1 è riferito al 14, ma, siccome, l'emendamento è il quattro...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Il subemendamento. Questo subemendamento, che corregge, per motivi di parere, che erano stati espressi negativamente sull'emendamento, che, invece, vedo

che sul subemendamento sono favorevoli, il parere tecnico, questo emendamento e il subemendamento, che stiamo trattando, ha un obiettivo, che è stato, in parte, illustrato ieri. L'obiettivo è quello di poter garantire strutture anche snelle, anche semplici nei quartieri per allocarvi alcune attività dei nostri vigili urbani e, quindi, dare risposta reale, concreta a quello che viene definito il vigile di quartiere e desidero chiarire un aspetto. Noi non possiamo parlare di vigile di quartiere, quando diamo disposizioni ai nostri vigili di girare per la città e di verificare i vari quartieri, perché quello è il lavoro che i vigili fanno per tutta la città. Il vigile di quartiere, che intendiamo noi, è il vigile che è punto di riferimento di quel quartiere, che raccoglie proposte, che raccoglie istanze dei cittadini, che garantisce un controllo, che colloquia con le persone, che ha, diciamo, anche questa capacità relazionale diversa, con chi in un determinato quartiere vive, e in questo senso, quando parliamo del vigile di quartiere non ci riferiamo, ovviamente, ad un giro di controllo che viene, ed è utile, effettuato anch'esso in macchina in alcune parti della città. Ci riferiamo a punti precisi di riferimento e ci riferiamo, non soltanto, al centro storico, ma ci riferiamo a vari quartieri della città, quelli che più hanno esigenze sulle base delle valutazioni, che si possono fare anche in rapporto al disagio che noi conosciamo. Allora, da questo punto di vista, ipotizzare che i nostri vigili debbano stare sempre in macchina, che abbiano come punto di allocazione l'auto, non mi pare che corrisponda all'idea del vigile di quartiere, di cui noi parliamo. Quindi occorrerebbe che cosa? Che si individuassero o locali comunali sfitti o locali comunali non utilizzati, vedi ex Circoscrizioni, in alcuni casi, vedi anche ambienti che potrebbero essere reperiti in locali pubblici e così via, oppure mettendo anche delle piccole somme, che ci consentono di poter attivare gradualmente questo tipo di servizio. Allora, il vigile di quartiere, di cui parliamo noi, non è quello che passa e si intravede con la macchina e che è passato da via X, ma è quella persona che può essere incontrata dai ragazzi, dai cittadini di quel quartiere, è la persona che impara a conoscere i bisogni di quel quartiere, a conoscerne i disagi, anche i pregi e i limiti, e che diventa punto di riferimento per la sicurezza e lo diventa in maniera diversa rispetto a qualche patto per la sicurezza, che in questa città è stato propagandato sufficientemente, a partire dal periodo che ha preceduto le elezioni, ma che ad oggi, di concreto, forse, ha solo una piccola iniziale riunione. Le somme, che erano destinate al patto per la sicurezza, non sono state utilizzate, sono ancora tra i residui; non sono stati messi in capitolo, collega Angelica, non stati messi di nuovo nel bilancio, che è stato già approvato, non sono, ulteriormente, riproposti e tutto questo ci convince che se veramente vogliamo parlare dei vigili di quartiere, dobbiamo abbinare a questo una qualche piccola struttura. Per abbinare una struttura cosa bisogna fare? Bisogna prevedere, intanto, un capitolo che si occupi di questa questione, a partire da ora, ma per essere sviluppato con il prossimo bilancio. Quindi, in linea con quanto dicevo poco fa, questa proposta cosa rappresenta? Non rappresenta l'illusione che i 20.000,00 i 30.000,00, eccetera, creino i vigili di quartiere a Ragusa, ma rappresenta, invece, una chiara scelta politica, che privilegia questo tipo di attività. Il Partito Democratico, l'opposizione, per i vigili di quartiere è fortemente propenso ad agevolare che questo servizio nasca, però per nascere, come si suol dire, non si può cantare messa senza... il resto lo sapete. Quindi da questo punto di vista questo è l'emendamento. Presidente, le ricordo che ha il parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non è proprio così. Signor Segretario, poniamo in votazione il subemendamento.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Laurretta

Giovanni, sì; Distefano Emanuele; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione, però, chiedo, gentilmente, ai colleghi, almeno durante la votazione, di rimanere seduti e votare a voce alta, in modo tale che il Segretario può verbalizzare quello che... perché tra un vociferio e qualche chiacchiericcio in giro non si sente tanto bene, perché anche io di qua non riesco a percepire questo qui. Allora, il subemendamento numero 4 sono 19 voti contrari, 8 favorevoli, non passa. Ora passiamo all'emendamento numero 4.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, confermo, ovviamente, tutte le valutazioni che ho fatto precedentemente. Non voglio...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Se siete d'accordo, giacché l'emendamento... Morando, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia, con la stessa proporzione, in considerazione del fatto che il subemendamento... non è uscito nessuno. In considerazione del fatto che il subemendamento non è passato, con la stessa proporzione dichiariamo l'esito della votazione. Quindi 19 contrari, 9 favorevoli, l'emendamento non passa. Passiamo all'emendamento numero 5. Però, prima di passare all'emendamento numero 5, c'è un subemendamento, che corrisponde al numero 3. Collega Barrera, prego. L'oggetto è quello: "Sostegno DSA, legge 170 del 2010".

Il Consigliere BARRERA: Lo spiego subito. Presidente, colleghi. Dal 2010 è entrata in vigore una legge che riconosce, dopo tanto tempo, una delle poche cose positive, a mio parere, anche del precedente Governo, riconosce ad alunni, che soffrono... a ragazzi che soffrono disturbi specifici di apprendimento, che, essenzialmente, disturbi di questa natura, difficoltà nella lettura, perché non riconoscono i caratteri, quindi dislessia, impossibilità a scrivere correttamente, quindi disgrafia o disortografia e poi difficoltà antipatiche che impediscono ai ragazzi di comprendere appieno le procedure di calcolo e, quindi, le operazioni, per cui hanno difficoltà ad eseguirle e hanno disturbi anche nel calcolo, la discalculia. Possiamo avere tutti figli, parenti, nipoti che soffrono di questi disturbi, che, precedentemente alla legge, non erano considerati dal punto di vista ufficiale con l'attestazione delle strutture sanitarie. Quindi molti di questi ragazzi, che avevano effettivamente questo tipo di problema, si trovavano ad essere ragazzi che dal punto di vista scolastico, magari erano intelligenti, volenterosi, desiderosi di studiare e, tuttavia, le difficoltà nella lettura o nel calcolo, che erano disturbi non legati alla cattiva volontà o ad un semplice disagio, ma a condizioni più corpose, più difficili, li mettevano, in pratica, in difficoltà di fronte alla scuola, che non riconoscendo il disturbo specifico di apprendimento, come un problema reale, spesso era portato a farne una valutazione anche, diciamo, così di basso profilo, a volte con conseguenze di bocciatura. Oggi esiste una legge, già dal 2010, che riconosce questo tipo di problema ai nostri ragazzi, in particolar ai ragazzi che frequentano la scuola primaria, la scuola media e poi fino alle superiori, però questa legge prevede che in favore delle famiglie e in favore, soprattutto, dei ragazzi vengano attivati degli interventi, che sono, Assessore Migliore, essenzialmente di due tipi: o interventi dispensativi, nel senso che, ad esempio, per la lingua straniera o per qualche altro, considerato che l'alunno ha l'impossibilità per motivi proprio legati... non voglio dire, insomma, neurologico, ma, insomma, motivi seri di difficoltà, oppure la legge prevede che la scuola e chi la scuola la sostiene, quindi l'Ente Locale, che la scuola metta in atto degli interventi, si dice, compensativi. Per mettere in campo interventi di compensazione, cioè a dire interventi che diano sussidi alternativi alla scrittura e alla lettura, è necessario fornire ai ragazzi questi mezzi a scuola. Ora la scuola, spesso, come sappiamo bene,

non ha i fondi ulteriori per affrontare spese per sussidi particolari. Discutevamo, poco fa, con il collega Cintolo, e io lo ringrazio anche di questo, che spesso, anche per poter rappresentare alcune attività e cercando locali adeguati, la scuola non sempre dispone dei fondi adeguati per affrontare questo problema. Allora, se non interviene il Comune in aiuto alle scuole e alla famiglie, chiaramente queste attività di compensazione non possono essere facilmente attivate, salvo che la scuola, casualmente non si ritrovi con delle strumentazioni per altri motivi. Quindi l'obiettivo dell'emendamento ed subemendamento è semplice, dare seguito ad una norma, cominciare a mettere il capitolo, prevederlo ora per la Pubblica Istruzione, nel tempo anche con i servizi sociali, perché via, via questo riconoscimento comporterà, Assessore Suizzo, che dalle nostre scuole, c'è un'indagine, per esempio, che scadeva il 28 e abbiamo dovuto mandare a Palermo, di tutti i Presidi, i dati. E' chiaro che di fronte a queste esigenze, ci vuole una risposta. Quando la dobbiamo dare la risposta, che la legge risale già all'anno scorso, al 2010? Allora, rispetto a questo, abbiamo pensato che sia opportuno, intanto, istituire il capitolo, mettere qualcosa, riconoscere il problema e, poi, preoccuparci, via, via di dare sempre più spazio alle esigenze, che questi ragazzi hanno, come ce l'hanno tanti altri ragazzi disabili, che noi seguiamo con altre modalità, anche se questi non sono ragazzi disabili, ma hanno un riconoscimento e, quindi, un supporto che la scuola, finalmente, potrà dare e potranno essere ragazzi che brillantemente, con gli aiuti normali, con questi interventi compensativi, brillantemente, se sono intelligenti, come altri, potranno fare carriera, potranno fare la loro attività, conservando alcune difficoltà a volte anche fino all'università per quanto riguarda dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. Questa è la proposta, che rispetto alle esigenze di scuole, famiglie e di ragazzi, in primo luogo, io credo che noi dobbiamo fare una valutazione che non è legata alle parti politiche, ma è legata al fatto che un Consiglio Comunale valuta, decide e delibera. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Suizzo mi ha chiesto di intervenire. Prego.

L'Assessore SUIZZO: Era solo per dire che ha ragione il Consigliere Barrera, però è anche vero che credo che il Comune di Ragusa abbia anticipato, in questo senso, anche la legge, perché forse noi in Sicilia siamo stati i primi a dare all'Associazione Italiana Dislessici la sede, già dal 2007 e l'abbiamo data sino ad oggi.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore SUIZZO: Sì, sì. Ovviamente noi abbiamo aderito a chi ci ha fatto questa richiesta e in questo caso la richiesta ci è pervenuta dall'Associazione Italiana Dislessici, a cui noi... il Sindaco immediatamente non si è fatto pregare due volte, come si suol dire, per cui abbiamo dato la sede in Corso Sicilia a disposizione non del Comune di Ragusa, dell'intera Provincia, perché non c'è Comune che abbia dato una sede, nonostante richiesta, all'Associazione Italiana Dislessici. Noi l'abbiamo data e, forse, riceviamo anche visite da parte della Provincia limitrofa di Siracusa. Questo mi è stato detto dalla Presidente dell'Associazione. Per cui, dico, l'Amministrazione credo che, a buon ragione, possa, come dire... però è anche vero che, quello che diceva il Consigliere Barrera, è da tenersi in considerazione, ma la legge, d'altronde, è del 2010. Però, in merito a questo, dico anche che il Comune, è giusto che si sappia, risponde sempre perché è tenuto a rispondere e così quando si presenteranno i problemi, che da parte degli organismi certificatori ci verranno richiesti, per quanto riguarda la discalculia, la dislessia e, quant'altro, così come il Comune da sempre risponde, dando sempre quei presidi, come lei ben sa, Consigliere Barrera, in quanto anche direttore di un'istituzione scolastica, risponde sempre e dà sempre e non può essere, certamente, cosa diversa, l'assegnazione dei presidi e dei sussidi, così come ci viene, come dire, per obbligo imposto dagli Enti che ce lo certificano. Per cui in Assessorato è cosa frequente che mi arrivano, da parte delle scuole, dei presidi... dei

sussidi e quant'altro per quei ragazzini che ne hanno bisogno e per cui il Comune, sino ad oggi, ha sempre provveduto, senza essere mai inadempiente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Suizzo. Una breve replica il collega Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Assessore, io non ho... mi pare che non ho detto che il Comune alcune cose non le fa. Non è questo il problema. Il problema è che è cambiata l'ottica. Mentre prima davamo contributi a singole associazioni, oggi vanno sostenute le scuole, le singole scuole che hanno i loro alunni con i loro problemi. Quindi l'ottica dovrà cambiare, perché la legge attribuisce alle scuole questo compito: la legge prevede che in ogni scuola ci sia un insegnante per questo tipo di problema. Quindi dovremo, accanto al lavoro utile di associazioni, che io apprezzo, l'ottica dovrà cambiare. L'ottica oggi è, per legge, quella di sostenere le singole scuole, che devono mettere in atto... le singole scuole devono mettere in atto interventi compensativi e dispensativi. Lo debbono fare ufficialmente, formalmente, con dei piani, con la famiglia e con delle certificazioni. Quindi i ragazzi, faccio esempio, della scuola X, dovranno poter essere eseguiti, all'interno della scuola X, con i loro problemi, con i loro sussidi, con il loro supporto. Quindi dovremmo aggiungere questa dimensione, per cui bene fanno le associazioni, che se ne occupano, ma oggi siamo in una prospettiva, più avanzata, diversa, che è quella delle singole istituzioni scolastiche, che vanno supportate. Quindi il discorso si sviluppa in questa direzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Poniamo in votazione il subemendamento numero 3, per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, con 19 voti contrari e 8 favorevoli, il subemendamento non viene approvato. Sull'emendamento numero 5, rimanete fermi con la stessa proporzione? Quindi con la stessa proporzione. Grazie. Passiamo all'emendamento numero 5, il quale l'abbiamo votato adesso. Mi sono confuso, perché il 6 è stato già ritirato ieri, quindi passiamo direttamente al numero 7. Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo emendamento, che sono sicuro, insomma, vedrà, almeno nella condivisione tanti Consiglieri, almeno lo spero, è un emendamento diverso rispetto alla proposizione, insomma, dei capitoli, che noi abbiamo fatto e che servono ad incentivare un tipo di attività, una iniziativa, un servizio. E' una iniziativa che riguarda l'intero Consiglio Comunale, se i colleghi, per un attimo, così vogliono seguire qual è la proposta. In diversi Comuni, nelle aule consiliari, si conservano delle opere, dei dipinti che possono essere o acquistati normalmente oppure dipinti che rappresentano un momento importante di quella città, della storia di quella città. Ne abbiamo a Scicli, per i Comuni nostri, ne abbiamo a Modica, ne abbiamo un po' in tutti Comuni e quei dipinti, che poi sono sistemati... non parliamo di quadri

piccoli, ovviamente, di una certa dimensione, nel tempo diventano una sorta di identità di quel Comune, di quel Consiglio Comunale, di quella sala, di quella istituzione. Ora, ogni tanto, credo che dovremmo occuparci anche del bello, non soltanto dei problemi. Noi potremmo prevedere un concorso di idee per un'opera che raffiguri, ad esempio, la situazione di Ragusa nel 1693 e subito dopo la sua ricostruzione, perché potrebbe rappresentare, un dipinto di questa natura, per la nostra aula consiliare, potrebbe rappresentare una radice della nostra storia, da tenere sempre presente. Una radice che dice da dove veniamo, che dice Ragusa è risorta, rispetto ad un problema notevolissimo, che tutti, insomma, sappiamo, può essere un terremoto, e che rappresenti l'evoluzione della città, delle sue chiese, di quello che, comunque, dal terremoto poi via, via emerge. Tutto questo potrebbe essere fatto, affidando tramite anche un concorso di idee, ad un'artista, che sceglie l'Amministrazione o che sceglie... si sceglie per le proposte, garantendo all'artista almeno le spese vive della tela e dei materiali, perché, certamente, per questo tipo di opere, ci sono, a volte, degli artisti che hanno una grande disponibilità e che hanno il piacere di lasciare da un lato il loro nome alla città e per noi avere un'opera, che via, via rappresenti, in quest'aula, diversamente da come attualmente l'abbiamo, rappresenti la nostra storia, la nostra identità. Si tratta di una piccola somma, che sarebbe dedicata esclusivamente alle spese vive. Quindi, in sintesi, la proposta, che, Presidente, ricordo ha il parere favorevole dei nostri dirigenti, la proposta ha questo obiettivo, far realizzare un dipinto storico, collocato nel 1693, terremoto e rinascita di Ragusa, da allocare nella nostra aula consiliare, facendolo diventare, nel tempo, come altri Comuni di questa stessa Provincia, non dico poi di tutta Italia fanno o hanno già fatto e noi stessi li riconosciamo come opere, che assumono un significato particolare, oltre che essere belle, assumono un significato anche storico di identità della città. In modo semplice questa è la proposta, perché credo che ogni tanto occuparci anche di qualcosa da lasciare via, via agli altri, non sia, poi, un peccato mortale per un Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Il collega Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, chiaramente, non vorrei turbare la sensibilità del collega Barrera, rispetto a questo argomento e, chiaramente, condivido in pieno quello che lei ha detto, rispetto al fatto che anche l'attività istituzionale deve guardare al senso estetico e a quella che è l'identità del nostro territorio, però ci sono alcune cose che non condivido ed è, sicuramente, il fatto che lei, rispetto a questo investimento dei 10.000,00, ritiene di doverle sottrarre ad una rubrica, su cui questa Amministrazione sta puntando molto, perché è inutile che, poi, dobbiamo, poi, dare ragione a chi ci dice che abbiamo messo la tassa sul soggiorno, se poi noi siamo i primi a non investire sul turismo, perché su un capitolo di 27.000,00, togliere risorse per la fruizione delle chiese, che costituiscono gran parte del nostro patrimonio dell'UNESCO, mi pare, obiettivamente, un sacrificio a cui noi non possiamo rinunciare. Per cui, collega, io, pur condividendo la sua iniziativa, la invito a tramutare questo emendamento in un atto di indirizzo, che, probabilmente, troverà, penso, anche la sensibilità dei nostri colleghi. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Signor Segretario, lo poniamo immediatamente in votazione. Quindi poniamo in votazione l'emendamento numero 7.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mi dica. Certo.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io comprendo la preoccupazione che ha espresso il Consigliere Angelica, però, Consigliere Angelica, io mi sono basato sugli atti ufficiali di questo Comune e gli atti ufficiali di questo Comune dicono che i 27.500,00, che erano previsti per la fruizione delle chiese, non sono stati impegnati. Quindi lei capirà che quando io vado a guardare il capitolo apposito e comprendo che c'è una somma disponibile al 30 novembre, debbo

immaginare che, ormai, per pochi giorni, quella somma non sarà del tutto impegnata. In ogni caso, il problema non è da dove li prendiamo, il problema è l'altro, in questo caso specifico, non è... E' se noi abbiamo il piacere di fare questa cosa. Se il piacere c'è, lo possiamo ritirare, lo possiamo modificare, possiamo trasformarlo in quello che volete. Se, invece, non c'è, lo si dica e votiamo normalmente. Quindi io avrei piacere di sentire qualche altro collega, perché se c'è un orientamento positivo in questa direzione, lo possiamo ritirare e trasformare, come ritenete opportuno. Se non è così, ci regoliamo in modo diverso. Quindi, Presidente, se lei lo consente, se qualche altro collega vuole esprimersi, perché l'atto di indirizzo, lei capisce, ha significato se viene votato da tutti, perché siamo d'accordo. Se non dobbiamo essere d'accordo dopo, perché rinviare il disaccordo ora? Quindi se ci sono altri colleghi e si esprimono io sono pronto a modificarlo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Io, se ho capito bene, il collega Barrera è disposto a ritirarlo e a farlo diventare atto di indirizzo. Voglio dire, non sarebbe male che la nostra aula, le pareti della nostra aula consiliare fossero adeguatamente attrezzate, anche di qualche momento storico che ha connotato la nostra città. Per cui se c'è questa disponibilità, da parte del collega Barrera a ritirarlo e a farlo diventare atto di indirizzo, con il nuovo anno potremmo, anche, prendere in considerazione e valutare il fatto che si possa, da parte dell'Amministrazione, conferire un incarico per vedere un po' se c'è questa possibilità di poter abbellire la nostra aula consiliare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. L'iniziativa è da ammirare del collega Barrera. Facciamo prima intervenire il collega Calabrese. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Premetto che condivido in pieno l'emendamento che presenta il collega Barrera...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sono anche firmatario, sì. Se lei mi fa completare io riesco a dire tutto. Quello che non comprendo è il fatto che la maggioranza comprende, e che, comunque, dobbiamo ritirare l'emendamento perché, comunque, dobbiamo trasformarlo in atto di indirizzo. Colleghi della maggioranza, Consigliere La Rosa, Consigliere Angelica, mi pare che il Consigliere Barrera sia stato molto chiaro, 27.500,00 in un capitolo, che non sono stati spesi, Consigliere Malfa, si prendono 7.500,00 e penso che non sta facendo un torto a nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Devo guardare lei? Sì, ha ragione, lo prevede il regolamento. Collega La Rosa, la stessa cosa vale per lei, se lei condivide che quest'aula abbia un dipinto storico, attraverso un concorso, investendo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non volevo disturbare il collega.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Dico, se siamo tutti d'accordo, continuo, dopo sei anni di Amministrazione Dipasquale, a non capire perché ci sono emendamenti che condividete, con tutti i pareri favorevoli, tra l'altro, quindi scritto anche bene, scritto anche bene, con i soldi posizionati per 10.000,00, però guai se passasse l'emendamento del Consigliere Barrera e di tutti gli altri firmatari. Io, invece, le faccio un invito, Consigliere La Rosa, Consigliere Angelica, firmatelo anche voi questo emendamento e anziché fare un atto di indirizzo, per impegnare l'Amministrazione, abbiamo già fatto il nostro dovere, abbiamo posizionato 10.000,00, che serviranno a dotare quest'aula di un dipinto storico, che rappresenta la città di Ragusa del 1693

e lo facciamo dando un segnale che la cultura non è vero che non si mangia, caro Consigliere La Rosa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Non ho altri interventi, quindi... Collega Barrera, mi dica lei. Mi dica lei.

Il Consigliere BARRERA: Allora, Presidente, io condivido quello che dice il collega Calabrese, perché, dal punto di vista logico, è corretto quello che lui dice. Voglio, però, fare uno sforzo, perché il desiderio è che si faccia, comunque, una cosa insieme. Quindi, sebbene io condivida pienamente quello che dice il collega Calabrese, comprendo che in questo modo non otterremmo il risultato e, quindi, faccio un sacrificio, se è consentito, personale purché la cosa si faccia. Quindi preferisco che, anche se noi abbiamo ragione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Va bene. Sì, sì, ma lo faccio solo perché sto guardando indietro e vedo che tutti i colleghi concordano perché questa cosa si faccia realmente. Naturalmente ci vedremo, poi, in concreto, quando la cosa dovrà essere fatta. Quindi lo trasformi in atto di indirizzo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, sì, ma basta scrivere sopra, a nome mio: "Atto di indirizzo" che dovrà, però, essere votato questa sera.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Quando si votano? Ma si votano stasera gli atti, dopo. Alla fine. Ho detto questa sera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Allora, è stato ritirato. Lo trasformi in atto di indirizzo lei. Passiamo all'emendamento numero 8, però c'è un subemendamento numero 4. Collega Barrera: "Discarica inerti Tabuna". "Discarica inerti Tabuna". Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo emendamento nasce dall'esigenza... e il Partito Democratico se n'è occupato in più occasioni, sia con interrogazioni, ma anche con interventi fatti in loco da parte dei miei colleghi Consiglieri, il collega Calabrese, il collega Lauretta, anche altri, ma anche da parte mia. Nasce dall'esigenza di porre l'attenzione su questa benedetta discarica per inerti, che noi abbiamo e che è come se non avessimo. A me fa piacere che oggi c'è il dirigente presente. Noi, Presidente, abbiamo una discarica per inerti, come lei saprà, in contrada Tabuna ed è una discarica comunale, comunale. Ora questa discarica ad oggi ancora non è autorizzata, però lì abbiamo lo scavo eseguito, abbiamo le pareti ricoperte di materiale che avrebbe dovuto impermeabilizzare, appunto, i declivi e così via. Purtroppo, oggi, quella discarica, quel luogo è un accumulo di copertoni, di centinaia e centinaia di copertoni. La Regione ha invitato i nostri funzionari, il dirigente Lumiera mi può dare conferma, a maggio, credo, a maggio scorso, e con una conferenza di servizio, tenutasi a Palermo, l'Amministrazione Comunale, ho detto Lumiera e dovevo dire Lettiga, mi scuso, la conferenza di servizio, tenuta a Palermo, ha invitato l'Amministrazione Comunale a mettere in atto alcuni provvedimenti. Ora, fino a qui era cosa che grossomodo tutti sapevamo e il nostro gruppo, il nostro partito ha da sempre sollecitato l'accelerazione degli atti necessari perché la discarica venisse posta, diciamo, nelle condizioni di funzionamento. Ma la novità spiacevole, che io ho trovato, è un'altra e lo stesso l'ho detto anche attraverso un'interrogazione, noi abbiamo scoperto, cari colleghi, che il locale, il sito non è di proprietà del Comune di Ragusa. Il sito è in comodato e questo comodato scade ora, a giorni, a giorni. Il fatto che scada a giorni, che scada a dicembre, capite che può determinare una situazione molto paradossale, se si può dire, perché avremmo una discarica in

un locale che non è più nostro. E di chi sarebbe questa discarica? E tutto quello che è stato speso in questa discarica? E di chi è la proprietà? Chi agisce? Ora ci sono, quindi, problemi di natura organizzativa, amministrativa, di procedimenti da accelerare e c'è anche l'esigenza che di questa cosa si faccia un problema a sé, perché bisogna, comunque, sbloccarla, altrimenti la dobbiamo aggiungere, cari colleghi, ad alcune incompiute di questa città e alcune incompiute noi le abbiamo. Vi cito, semplicemente, i due ascensori, per non andare lontano, l'ascensore di via Roma ad Ibla, un'altra condizione analoga e abbiamo anche altro. Ora è possibile che noi determiniamo, da punto di vista anche amministrativo, un'attenzione specifica a questo problema? Dottore Lettiga, ce ne possiamo occupare? Io capisco che anche i dirigenti sono in difficoltà, perché gli stessi dirigenti, più tempo passa e più, sicuramente, sono costretti a fare una valutazione negativa perché, poi, dobbiamo porci il problema di chi andrà, eventualmente, dopo l'autorizzazione, a scaricare gli inerti lì e quanto costeranno? E dove la mettiamo in bilancio? E quale sarà l'organo di gestione? Allora, mi pare che questo sia un problema di una delicatezza unica, però i problemi, per essere risolti, vanno affrontati. Io desidero che questo problema venga affrontato in maniera aperta, chiara, alla luce del sole, nel Consiglio Comunale. Per questo ho avanzato la proposta di un capitolo, non perché con 20.000/25.000,00 noi risolveremo i problemi di questa discarica, ma perché questa cosa diventi un fatto ufficiale di questo Ente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poniamo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Questo è un emendamento importantissimo. Il subemendamento all'emendamento, che parla della discarica di contrata Tabuna, è un argomento attualissimo ed importantissimo. E' un argomento che la città aspetta da decenni, è un argomento che l'Amministrazione Solarino, alla precedente Amministrazione Dipasquale, aveva lasciato pronto per essere fruito. Era una discarica di inerti, in contrata Tanuna e per chi non sapesse dov'è contrata Tabuna, stiamo parlando della strada che dà accesso allo stabilimento della ex ABC Polimeri Europa Colacem. Sulla destra, in quella strada, c'è un avvallamento, che dovrebbe essere riempito di inerti e che di certo consentirebbe alle imprese edili, alle piccole imprese di andare a conferire a costi, sicuramente, inferiori, rispetto a quello che si conferisce nelle discariche private, e tutto ciò, di certo, darebbe un giovamento al fatto che ci sono imprese, che non potendosi permettere, purtroppo, le discariche private, vanno a scaricare, ahinoi, dietro i muri di pietra a secco. Allora, se questa è un'Amministrazione attenta all'ambiente, se quella che c'era prima, Amministrazione, fosse stata un'Amministrazione attenta all'ambiente, non solo, come ricordava il Consigliere Barrera, il Partito Democratico ha tenuto una Conferenza Stampa, prima della campagna elettorale, per dire all'opinione pubblica: "Guardate come questa Amministrazione è inerte su una discarica di inerti", cioè è un'Amministrazione che assolutamente non ha nessuna intenzione di dotare questa città di una discarica di inerti. Purtroppo, quella discarica di inerti, quando noi l'abbiamo lasciata, necessitava soltanto del via da parte della Regione Siciliana, valutazione di impatto ambientale, per capirci. Non abbiamo più saputo nulla. Non abbiamo più saputo nulla. Sappiamo solo che il tempo, il sole e le intemperie hanno distrutto quella discarica, che era pronta per ricevere gli inerti. Io vi invito, Presidente, la invito: porti il Sindaco a fare un sopralluogo, che lui è uno che quando amministrava questa città faceva i sopralluoghi, andava nei cantieri, adesso non l'amministra la città, adesso pensa ad altro, come vedete. Lo porti in quella discarica e faccia vedere tutta la copertura di guaina, che c'era in quella discarica, che fine ha fatto. La maggior parte è andata bruciata da un incendio. Una buona parte ancora c'è, ma è completamente divelta, è completamente rovinata. Per cui quella discarica, altro che 30.000,00, cioè quella discarica io non so quanti migliaia di euro ci vogliono per recuperarla e per, nel caso in cui ce ne sono

ancora le condizioni, renderla fruibile. Ecco, l'inerzia di questa Amministrazione, colleghi del Consiglio Comunale, ci porta ad evidenziare queste cose, cose importanti, cioè una discarica, che viene progettata, che viene fatta, che viene, per certi versi, data al Sindaco Dipasquale, pronta per essere usufruita, il Sindaco Dipasquale ha avuto la capacità di farla perdere, di distruggerla, di farla distruggere dal tempo che trascorre inesorabile, così come distrugge noi, distrugge anche le materie inerti e la materia inerte che non c'è dentro, che noi dovevamo portare e, purtroppo, non essendoci la materia inerte, ha distrutto la pellicola che l'uomo, con i suoi lavori, aveva fatto. Sono stati investiti tanti soldi. Io ricordo che l'Assessore, che c'era in quella fase, aveva lavorato bene, poi abbiamo consegnato quest'opera, pronta per essere usufruita, lo abbiamo detto anno dopo anno, sei mesi dopo sei mesi, nelle relazioni del Sindaco e, purtroppo, oggi dobbiamo prendere atto che la discarica di inerti, di contrata Tabuna, ahinoi, giace lì vuota e io temo, anzi se su questo il dirigente, che è qui presente, ci dà qualche ragguaglio nel merito, o chi per lui, ma penso che non ci sia persona più titolata del dirigente, visto che l'Assessore al ramo stasera non è presente, in questo momento, per farci capire, un po', a che punto è la questione che riguarda la discarica, così comunichiamo alla città quello che, purtroppo, non avete fatto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. C'è una risposta ben dettagliata, ho visto nell'interrogazione che ha fatto. Signor Segretario, poniamo in votazione, il subemendamento numero 4.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(Intervento fuori microfono: "Avevo anche chiesto se il dirigente ci poteva dare delucidazioni. Il dirigente è qui presente e qualcosa potrebbe anche dirci. Penso che sia un diritto dei Consiglieri Comunali".)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'ho messo in votazione già.

(Intervento fuori microfono: "Scusi, Presidente, io volevo...")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'ho messo già in votazione.

(Intervento fuori microfono: "Scusi, Presidente, lei è Presidente del Consiglio, mi perdoni, Segretario Generale, lei è il Presidente del Consiglio e io ho chiesto, da parte del dirigente, che ci faccia sapere qualcosa. Se il dirigente non vuole intervenire, ci dica: "Non voglio intervenire". Però lei ha il dovere, sacrosanto dovere e i Consiglieri hanno il sacrosanto diritto di ascoltare il dirigente".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se vuole parlare.

(Intervento fuori microfono: "Se vuole parlare, certo".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siccome non vuole parlare.

(Intervento fuori microfono: "Non vuole parlare?" Non vuole parlare, va bene. Prendiamo atto che il dirigente stasera, è qui presente, e non vuole parlare della discarica".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, 27 presenti, 19 contrari, 8 favorevoli, il subemendamento numero 4 non viene approvato. Se siete d'accordo con la stessa proporzione l'emendamento. Sì, sono tutti in aula. Con la stessa proporzione. Passiamo all'emendamento numero 9, nel quale c'è un subemendamento numero 5. Collega Barrera, per farle capire, è incrementato il capitolo relativo allo smaltimento dell'amianto e dei recipienti ancora in uso nelle strutture comunali". Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, come credo anche i colleghi si stiano rendendo conto, il fatto di aver presentato emendamenti, aveva un significato preciso, che era di natura politica, chiara e questo ci ha consentito e ci sta consentendo di evidenziare alcune idee, alcuni punti di differenza, rispetto all'Amministrazione, che, forse, non avremmo potuto rendere chiari, se non avessimo presentato emendamenti. Abbiamo fatto bene a presentarli, questa volta, gli emendamenti e anche questo è un emendamento che evidenzia una battaglia del Partito Democratico da tempo. E' una battaglia che il Partito Democratico ha condotto inizialmente rispetto all'amianto che era nelle scuole, rappresentato dai vari recipienti. Ci sono mie interrogazioni su questa cosa, che risalgono a quattro, cinque anni fa. Poi alcuni interventi, quindi sono agli atti, chiaramente, alcuni interventi, gradualmente, sono stati effettuati. Nel tempo, poi, abbiamo avuto il collega Lauretta, che ha seguito anche, con un'associazione, credo che lo faccia ancora, il problema dell'amianto non soltanto legato ai recipienti, ma legato, più complessivamente anche a discariche, a luoghi, a zone, che lui, sicuramente, conosce meglio di me e, tuttavia, l'idea centrale, che noi abbiamo evidenziato, ricordo che spesso, quando è stato presente il Sindaco anch'io ho parlato di edifici, che sono all'interno della nostra città, alcuni anche vicini a luoghi sanitari della nostra città, che sono abbondantemente coperti da amianto e rispetto ai quali, chiaramente, occorrono delle azioni amministrative, laddove è possibile muoversi con le azioni amministrative e bisogna muoversi con fondi, perché, purtroppo, dal punto di vista dei costi, la semplice rimozione, come sa anche l'Assessore alla Pubblica Istruzione, di un recipiente di amianto in una scuola, costa molto di più dell'acquisto stesso del recipiente. L'Amministrazione è, poi, partita, dopo qualche anno, a lavorare sui recipienti d'amianto nelle scuole. Ha fatto un certo lavoro, che io giudico positivo, per la parte che è stata svolta. C'è ancora, comunque, da completarlo e, però, ci sono anche altri aspetti, legati alla rimozione dell'amianto, che vanno, ulteriormente, curati. Per poterlo fare anche qui non basta mettere in un capitolo di bilancio, Presidente, lei che so che queste cose le conosce anche per motivi, credo, professionali, non si può pensare che con 3.000,00 si rimuove l'amianto nella città di Ragusa. Insomma, non possiamo essere così, voglio dire... non voglio utilizzare dei vocaboli pesanti per noi stessi, ma non è serio, cioè da parte nostra non lo è stato nel bilancio, non lo sarebbe in un'ulteriore occasione. A chi dobbiamo raccontarla che noi, Consiglio Comunale di Ragusa, con 3.000,00 in bilancio, tra l'altro, mi pare neanche spesi, ma non voglio andare a questo, con 3.000,00 di bilancio, possiamo affrontare il problema della rimozione dell'amianto, della disintossicazione dell'ambiente, della tutela dell'ambiente, anche delle discariche abusive, perché, quando, poco fa, parlavamo della discarica in contrada Tabuna, comandante Spada, là vicino e io non so se avete provveduto per caso in questi giorni, ma

quando io sono andato a fare il sopralluogo e sono andato a verificare se ancora i copertoni ulteriori, eccetera. Là vicino ho trovato un'altra discarica abusiva, che ostruisce l'ingresso di un cancello e l'ho anche, in quell'occasione, fatta vedere, spero che non ci sia più, ma è una discarica a cielo aperto, nel cuore della città, a poche centinaia di metri dai nostri uffici comunali di polizia urbana e così via. Quindi con 3.000,00 sappiamo che non può essere fatto nulla. Allora, diamo un segnale, incrementiamo e poi riserviamoci di affrontare in modo più pesante il problema, sia attraverso qualche progetto con fondi europei, che avrebbe consentito, se fosse stato presentato, sicuramente, di agire in modo corposo e pesante, ma affrontiamolo e non sfuggiamo. Ripeto, positivo l'intervento, lo dico chiaro, perché non siamo demagogici o strumentalizzatori, l'Amministrazione, nel campo delle scuole, per la rimozione di alcuni recipienti, ha lavorato, deve completare il lavoro. Ci sono, però, tanti altri settori che richiedono interventi sostanziosi. Occorre un intervento con il cortisone, non bastano le pillolette e l'aspirina. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Assessore Suizzo.

L'Assessore SUIZZO: Grazie, Presidente. Per dire che è vero che le risorse, che riscontriamo nei capitoli del bilancio, per quanto riguarda questo problema, sono quelli sotto gli occhi di tutti, però è anche vero che non possiamo non considerare che, effettivamente, e questo, come dire, per qualcuno che dice che l'Amministrazione non riesce a programmare, non è affatto vero, perché le risorse sono quelle che sono, cioè nel senso che se ce ne fossero di più, l'Amministrazione riuscirebbe ad intervenire in maniera ancora più importante. Quindi cosa ha fatto l'Amministrazione? Con quello che si è ritrovato, è riuscita a programmare, dando una importanza negli interventi di programmazione e cioè, intanto, per le scuole. E' partita già dal 2006, come ha detto il Consigliere Barrera, avendo speso in quegli anni, in quei tre anni, dal 2006 in avanti, circa 40.000,00 per dismettere la presenza dell'eternit per quanto riguarda i serbatoi nelle scuole. Adesso sta continuando, e per i motivi che già abbiamo ribadito in queste settimane tante volte, con ulteriori 60.000,00. Per cui 100.000,00 per togliere, ripristinare i serbatoi nuovi, conferire nelle discariche, perché, come sapete, non si fa attraverso semplici ditte che possono fare questo lavoro e tutte le autorizzazioni che ci sono, per cui, ripeto, per quanto riguarda altri ambiti, non c'è dubbio che l'Amministrazione è molto attenta. Credo che... mi pare che abbia dato anche la disponibilità per quanto riguarda l'ubicazione dell'Osservatorio dell'Amianto Provinciale nella sede comunale. Per cui c'è tutta, come dire...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore SUIZZO: Non c'è dubbio, assolutamente, assolutamente. La sorta di collaborazione che si crea e questo ancora a fare notare, che, effettivamente non c'è questa chiusura, così come a volte si intende fare trapelare da parte dell'Amministrazione. E questi sono i fatti evidenti, come evidenti sono stati tanti fatti successi questa sera e, poi, lo vediamo alla fine e alla conclusione della seduta. Per cui questo mi sento di dire e penso che assolutamente... Ne parlavamo anche con il Sindaco e ben vengano queste proposte, che, sicuramente, saranno prese in considerazione e possono essere prese in considerazione nel momento in cui vi è la certa possibilità per prenderle in considerazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Suizzo. Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, colleghi, Assessore Suizzo. Premesso che l'Osservatorio Nazionale Amianto occupa una stanza in questo Comune, grazie all'impegno che ha fatto il Sindaco Dipasquale e alla disponibilità che, tutto il gruppo di centro sinistra ha dato, perché era una delle stanze riservate ai vari gruppi consiliari. Da questo punto di vista c'è la disponibilità dell'Amministrazione. Quindi di questo ne do atto e spero che possa continuare ancora questo comodato gratuito, che viene dato, perché l'Osservatorio non ha altre fonti di finanziamento, anzi sta portando avanti delle tematiche importantissime, per quanto riguarda le

problematiche della salute dei lavoratori, che sono stati esposti all'amianto. Sta contribuendo con un'assistenza anche legale, con un avvocato di fuori. Quindi ci sono lavoratori che vengono da Gela, da Priolo, addirittura, ora sono stati invitati ad Enna, che ci sono stati altri problemi dell'amianto. Quindi al Comune di Ragusa c'è stata questa disponibilità, addirittura c'è stato un bel cortometraggio, che è sull'amianto, che sarebbe bene, invece, Assessore Suizzo, che lei lo facesse divulgare, invece, nelle scuole. E' intitolato... l'amianto è stato patrocinato di tasca dall'Osservatorio Nazionale, l'attore Marcello Perracchio, ha prestato la sua interpretazione, gratuitamente e anche altri attori. Se lei può prendere l'impegno e farlo divulgare nelle scuole, sarebbe veramente... E' un cortometraggio che ha ricevuto anche il plauso al Film Festival di Marzamemi, a Sciacca. E' qualcosa che è nato in un modo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Sì, grazie. Io, quando sarà votato questo atto di indirizzo, non lo posso votare perché mi trovo nel direttivo di questa Associazione e, quindi, è come se... Quindi io uscirò, ma non perché non lo voglio votare, ma penso per correttezza e se l'Assessore mettesse anche una lira, da quel punto di vista io... Solo questa è la motivazione se, eventualmente... Ma lo dirò, poi, prima della votazione e prima... A parte questo, passiamo, invece, alle altre note. Quando l'Assessore dice che le risorse sono quelle che sono. E' vero, Assessore, che le risorse sono quelle che sono, ma le risorse, a volte, si fanno bastare, a secondo quello che serve e quello che si fa. Questa Amministrazione, da un certo punto di vista, per quanto riguarda i temi ambientali e salvaguardia della salute dei cittadini, credo che non sia, invece... non si stia spendendo. Non voglio dire che non siete sensibili, ma che non si stia spendendo, veramente, per quello che dovrebbe spendersi, perché questa Amministrazione potrebbe fare tanto, tanto e molto di più. Voglio fare qualche esempio, se è possibile, come alcune cose che avvengono in capitoli di bilancio, dove noi andiamo, secondo me, a sprecare delle risorse, che potrebbero essere, invece, dirottate proprio per quanto riguarda il tema ambientale, che potrebbe essere l'amianto, come possono essere altre cose, perché c'è un mio altro emendamento, che parla dell'amianto e della raccolta straordinaria dell'amianto nella città di Ragusa e, poi, nell'emendamento, che parlerò, vi dirò anche perché non siete stati sensibili, perché non siete riusciti a reperire delle risorse. Per quanto riguarda questo qua, ve ne faccio un esempio. Il capitolo 1145 dal titolo che dice: "Quote associative diverse" e ci sono 30.000,00. Noi continuiamo a sprecare annualmente, secondo me questo è lo spreco, quote associative, una quota di 7.000,00 l'anno. Questa è la determina del 2010, ma ora arriverà, perché arriva ogni fine anno, ogni 31 di dicembre e non arriva... Quindi adesso, sicuramente, ancora non c'è. Arriva proprio a fine anno, a scadenza dell'anno, di quota di 7.000,00 che l'Associazione Ente Vertenza Ragusa ogni anno recepisce e prende da parte... Non solo, viene organizzato, anche, un festival di Ibla... si chiama Premio Internazionale Ibla 2010, a cui noi contribuiamo pure con cospicui finanziamenti, ma non solo questo e, secondo me, potremmo toglierli benissimo perché... Sa perché chiedo di toglierli benissimo? Perché, io leggendo il verbale allegato, che ha fatto l'assemblea dei soci, in cui dicono che noi abbiamo preso centinaia di migliaia... milioni di euro, tramite questa organizzazione e dicono: "Sono entrati tanti... e si è sviluppato tanto lavoro nella città di Ragusa", ho concluso, Presidente. Non solo, questo è il verbale che hanno detto. Ma non solo. Però questo Ente, essendo in deficit di 231.000,00, perché a questo verbale ha partecipato anche il Sindaco di Ragusa e all'unanimità ha approvato il bilancio, che è in perdita di 231.000,00 e che si impegna a coprire alla persona... al Presidente di questa... perché dice che li ha anticipati tutti interamente il Presidente e gli dobbiamo ritornare anche gli interessi di questa... Ma il Sindaco ha partecipato e ha firmato il sottoscritto questo. Allora, a fronte di queste...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Ma sono determine dirigenziali e non è carta che mi invento io. Questa è una determina dirigenziale. Ce le ho tutti gli anni, che sono dal 2007, 2006, 2008, 2009, sono tutti, mi manca quello del 2011, che, sicuramente, arriverà entro il 31 dicembre 2011. Allora, invece di andare a sprecare soldi per queste cose, che non hanno portato nessun valore nella città di Ragusa, hanno portato sicuramente questa Associazione... Non lo so, secondo me, assomiglia molto ad un posto di sottogoverno, assomiglia, così per andare a finanziare un'Associazione per fare vivere qualche... Arrivati a questo punto... veramente alla problematica, che ha sollevato il Consigliere Barrera, sia sulla discarica di inerti e sia per quanto riguarda lo smaltimento dell'amianto nelle scuole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Mettiamo in votazione il subemendamento numero 5. Mettiamo in votazione il subemendamento numero 5, relativo all'emendamento numero 9. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, assente; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; ah, scusi; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì. Nel frattempo sono entrati, chi? Angelica. E poi chi rientrato La Rosa;no. Gurrieri Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 18 no e 9 sì, il subemendamento non viene approvato. Se chiudete la porta con la stessa proporzione, per cortesia. L'emendamento numero 9. Passiamo all'emendamento numero 10, presentato sempre dal collega Barrera poi ci sono altre firme illeggibili. Collega Barrera, incrementare il capitolo manutenzione scuole. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, è un emendamento che non richiede che io dica neanche una parola. Proporre che si aumentino le somme per effettuare la manutenzione negli edifici scolastici non richiede nessuna motivazione, si motiva da sé. Noi abbiamo continue richieste che non possono essere evase per mancanza di finanziamenti, Lei mi dica che cosa io dovrei dire di più.

L'Assessore SUIZZO: Cosa devo rispondere, per i Consiglieri, ieri abbiamo dato dati e numeri, ieri l'Amministrazione ha messo tra i suoi e qualcosa del CIPE 700.000,00 euro per le manutenzioni, tutte prese in considerazione. Dico, in questo momento ci difendiamo per quanto riguarda, per cui riteniamo, così come abbiamo fatto, gli interventi... come?

(intervento fuori microfono)

L'Assessore SUIZZO: Tutte le richieste che avevamo avuto e molte di iniziativa attraverso un nostro regolare giro di visita per le scuole per vedere le particolari criticità, le abbiamo messe in atto, per cui tra lavori già iniziati e gare che stanno procedendo e appalti che sono in corso abbiamo impegnato 700.000,00 euro. Per la messa in sicurezza, caro Consigliere Calabrese, abbiamo avuto il plauso del Comando dei Vigili del Fuoco in Prefettura, così, in maniera molto chiara.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, se ci sono interventi che verranno effettuati io non posso che essere contento, mi permetto, però, di dare, mi aspetto che avendo impegnato

700.000, 00 euro, alcune infiltrazioni che abbiamo nelle nostre scuole, da subito, o comunque mentre piove, insomma, siano riparate, quindi aspettiamo tutti questo e poi felicissimi se ci saranno 700.000,0 euro di interventi. Lei ricorderà che noi abbiamo anche proposto, ne abbiamo già parlato, progetti per 350.000,00 euro per sostenere l'impegno dell'Amministrazione nella riparazione delle scuole. Quindi non parliamo soltanto. Non parliamo soltanto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io rimango basito dall'intervento del Consigliere, dell'Assessore Suizzo. È un Assessore alla Pubblica Istruzione, e io penso che comunque in quanto tale, al di là di quello che sta dicendo, dei numeri che sta dicendo Lei, che io ho letto sulla stampa, io penso che io penso che aggiungere 10.000,00 euro a quello che è la manutenzione delle scuole e se vuole domani mattina ci andiamo a fare un giro insieme io e Lei e io lo porto in quelle scuole dove quello che dice il Consigliere Barrera avviene, forse, in tutte le scuole di Ragusa se poi Le fanno il plauso in Prefettura io sono contento per Lei, però purtroppo dentro le scuole ci sono i nostri figli e quindi noi andiamo nelle scuole, andiamo a valutare quello che c'è nelle scuole, andiamo a valutare quello che c'è davanti alle scuole, andiamo a valutare quelli che sono i marciapiedi divelti davanti alle scuole, andiamo a valutare quelli che sono i cortili interni alle scuole e le infiltrazioni che ci sono nelle scuole, ora non è che con 10.000,00 euro risolviamo questi problemi, caro Assessore, però se c'è un partito, se ci sono dei Consiglieri, che Le chiedono al Consiglio Comunale, c'è una cifra posizionata sulla manutenzione del Teatro tenda che non è stata utilizzata, evidentemente avevate previsto di utilizzare queste somme per mantenere il Teatro Tenda o il Teatro Tenda è mantenuto e, quindi, non serve; oppure non siete riusciti a investirli, a programmarli in tipo. Ora, questi soldi andranno in avanzo, anziché farmi andare in avanzo, le Amministrazioni, quelle brave, quelle che riescono a amministrare, sono quelle Amministrazioni che riescono a spendere, e c'è un Consigliere Comunale, un gruppo di Consiglieri Comunali, tra cui il Consigliere Barrera, che di certo le scuole le conosce sicuramente meglio di me, ma forse anche meglio di voi, io penso che noi dovremmo solo apprezzare e ringraziare lo sforzo che un Consigliere fa; cioè quello di dirvi guardate che 10.000,00 euro possono servire a tappare qualche tegola in qualche tetto. Siccome queste somme andranno in avanzo, ripeto quelle del Teatro Tenda, poi pur di non far passare la posizione del Partito Democratico, di Italia dei Valori, del Movimento Città, del Movimento per le Autonomie, che hanno sottoscritto questo emendamento, siete disposti a fare andare queste somme in avanzo, perché noi abbiamo un parere favorevole, il parere favorevole equivale al fatto che non state investendo questa cifra e il fatto che non investite questa cifra al Teatro Tenda vi dovrebbe, per certi versi, responsabilizzare a investire sulle scuole. Se poi, caro Assessore, guardi io non avrò mai la fortuna di fare l'Assessore alla Pubblica Istruzione, io al massimo posso fare il Consigliere Comunale e per giunta a livelli mediocri, come Lei vede. Però, se io fossi mai, Assessore Suizzo, se io fossi mai un giorno Assessore alla Pubblica Istruzione e un Consigliere di maggioranza, di minoranza, un Consiglio Comunale mi dice: guarda che ti vogliamo dare 10.000,00 euro. Io da Assessore mai direi: le 10.000,00 euro non c'è bisogno che li mettete voi, perché ne abbiamo già 700.000,00. Mai, mai non lo dica mai questo. Lei dovrebbe dire al Consiglio Comunale: Consiglieri Comunali...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Scusate un attimo. Fatemi completare, sennò non ci riesco. Dico, se i Consiglieri Comunali di centrodestra decidono loro di bocciarlo, bene. Ma Lei, Assessore, dovrebbe fare l'appello a dire al Consiglio Comunale: bene fate, datemi questi 10.000,00 euro che io entro il 30 dicembre li investo nelle scuole per i vostri figli. Se questo Lei lo fa noi saremo onorati di votare questo emendamento e se volete sottoscrivetelo, fatelo vostro, ma le scuole sono importanti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Signor Segretario, prego. Emendamento... Vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Assessore, quello, dopo risponderà, prima parlo io e poi risponde l'Assessore. Per quello che capisco io questa sera mi sembra di partecipare a una seduta già preconfezionata, perché vede, fino a ieri sera parlavamo di buon senso, parlavamo di essere o di fare, diciamo, un mestiere di moderazione al cospetto dell'Amministrazione. In effetti le cifre che abbiamo o cerchiamo o abbiamo messo in alcuni emendamenti sono cifre, diciamo di poco conto, parliamo di 8.000,00 euro, 5.000,00 euro, 10.000,00 euro, questo perché? Perché abbiamo capito, fin dall'inizio, Assessore Suizzo, io non ce l'ho con Lei, guardi Lei, per quanto riguarda le scuole, e io che sono stato Presidente e sono Presidente di una II Commissione, assetto del territorio, posso confortarlo su determinati interventi che Lei, diciamo, ha fatto per quanto riguarda le scuole. Molti milioni, attraverso progetti circostanziati e precisi sono stati portati attraverso dei progetti mirati, mi rivolgo alla sicurezza delle scuole, mi rivolgo, per dire, a quelli che erano i criteri di antisismica, di sicurezza in generale. Però veda, ora noi stiamo parlando di cifre irrisorie e noi vogliamo capire visto che c'è stato e c'è in atto una discussione sull'assestamento di bilancio che non c'è nulla, vorremmo da parte vostra, anche, un cenno, Presidente mi scusi, vorremmo da parte vostra anche un cenno; cioè è come se voi già... forse do fastidio io?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: È come, Presidente, è come se noi, anziché in un certo qual senso, no, visto lo sforzo che abbiamo fatto, perché, guardi, cercare 5.000,00 euro, 3.000,00 euro su tutti i capitoli, no, che già in sé per sé svuotati, guardi che è una fatica e da parte vostra siamo veramente, a quale emendamento siamo? Dieci emendamenti, no, è come se tutto il lavoro che questa minoranza avesse fatto, ma non per noi, per la città, a qualsiasi livello, svanisca nel nulla e questa, guardi, è una considerazione che noi facciamo, che la politica non ha il coraggio di fare scelte diverse di quelle imposte dai propri partiti politici. E dobbiamo fare un discorso molto diverso, bisogna avere coraggio, a volte, di dire sì a emendamenti che siano di sicuro importanti per la città di Ragusa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, Angelica, assente; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Allora, con 15 no e 10 sì, l'emendamento numero 10 non viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 11, il quale vi è un subemendamento numero 6, sempre del collega Barrera: sostegno, mi segue collega Barrera? Sostegno accesso al credito da parte di microimprese ragusane. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo è l'emendamento al quale io tengo di più, rispetto a tutti quelli che abbiamo presentato, che sono tutti importanti, questo lo ritengo, comunque, uno degli emendamenti più delicati e più forti per assumere, come Consiglio Comunale e come Amministrazione locale un ruolo attivo e non da chiacchiera quando parliamo

della crisi. Perché una questione è quello di assecondare le ovvie considerazioni che ormai si fanno sulla crisi che investe, non solo l'Italia, quindi Europa e un po' tutto il mondo occidentale, altro è poi scendere in concreto quando si tratta di dire che cosa può essere fatto nel piccolo e nel grande per affrontare il problema. Quando bisogna assumere poi delle iniziative, in questo campo, è chiaro che si è coinvolti nella visione complessiva dello sviluppo economico di una città. Quello di cui stiamo parlando è un emendamento che vuole intervenire in un settore particolare a sostegno delle imprese, che ha avuto anche una evoluzione ormai, perché come tutti sappiamo proprio, poi il nostro territorio provinciale è tipicamente un territorio che ha una forte economia basata su piccole e medie imprese. I numeri di cui tutti un po' ci ricordiamo oscillano intorno ai 34.000,00 ma la caratteristica tipica propria del tessuto produttivo del nostro territorio è la piccola impresa; cioè quell'impresa laddove si inizia magari in un ambito familiare, poi però si sviluppa gradualmente e si oscilla con un numero di dipendenti che magari inizialmente è inferiore ai dieci e poi si sposta via, via a numeri più alti, rientrando in quella definizione che tutti conosciamo delle piccole, delle medie e delle grandi imprese ma anche delle microimprese che sono, appunto, quelle che hanno un gruppo di lavoratori inferiore, in genere, alle dieci unità. Qual è stato in genere il problema principale delle nostre imprese. Sono cose che conosciamo tutti, vi è stata la possibilità di commerciare i prodotti, le difficoltà dovute alle infrastrutture insufficienti che acquisiscono, diciamo, che aggiungono costi alla produzione, quindi l'annoso problema delle infrastrutture carenti che fanno alzare il costo per le imprese stesse e poi anche per gli utenti finali e via, via, questo problema poi si è trasformato perché le nostre imprese, alcune sono rimaste piccole, troppe piccole, non si sono messe in rete, mentre invece il mondo corre verso dimensioni che richiedono velocità, non solo nella produzione, ma nella commercializzazione e richiedono, ovviamente, che i piccoli si mettano in rete per affrontare le difficoltà del mercato. Forme di agevolazione sono nate, come sappiamo tutti, spesso con i fidi, con agevolazioni per gli interessi, rispetto ai prestiti che le imprese spesso riuscivano a mettere su con le banche o con altri istituti, oggi ci troviamo di fronte a un problema, colleghi, a un problema ulteriormente nuovo, che è quello legato al fatto che non si tratta più di sostenere le imprese per aiutarli negli interessi che devono alle banche, oppure agli istituti diciamo, fidi, con fidi, e così via. Il problema è diventato ancora più grave. Nel senso che all'impresa diventa difficile, non soltanto il pagare gli interessi, ma diventa difficile accedere al credito, al prestito. Le banche non fanno prestiti facilmente. Allora il sostegno non è più legato esclusivamente ai servizi per la commercializzazione, alla zona artigianale, ai lotti, a tutto quello che può essere di supporto. Il problema immediato oggi è legato al fatto che l'impresa che vuole mandare avanti la propria attività e ha bisogno di un prestito, va in Banca e non trova riscontro, perché il fondo di garanzia o la garanzia non è sufficiente, non c'è, e quindi, si chiede agli Enti un ruolo nuovo, caro Presidente. Ora, molti si sono organizzati a livello provinciale, ci sono Camere di Commercio che si uniscono a altri Enti, alle Province a varie Istituzioni per affrontare questo specifico aspetto, quello di creare un fondo di garanzia che poi consenta, attraverso anche un regolamento, breve, semplice, consenta alle imprese di potere avere la fiducia delle banche e quindi di potere accedere al credito, l'obiettivo dell'emendamento che è ho presentato, è questo. Quello di aprire uno specifico capitolo di sostegno alle microimprese, intanto, alle più piccole, perché possano affrontare il rapporto con le banche, con gli istituti di credito, avendo un fondo di garanzia che viene da un altro Ente, poi pagano il loro debito e a noi il fondo di garanzia rimane immutato. Questo è l'obiettivo; e ci collochiamo in un ambito di politica di sostegno allo sviluppo economico della città. Grazie, Presidente.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA (ore 21.45)

Il Vice Presidente TASCA: Ha chiesto di parlare il collega Licitra. Prego.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Il collega Barrera, con il collega Calabrese poc'anzi, nei primi, terzo emendamento, mi hanno duramente

attaccato, perché giustamente non difendevo un ordine, di aiutare gli agricoltori. Ora non capisco perché si vogliono togliere 5.000,00 euro all'agricoltura per darli, giustamente, alle microimprese. Però Lei, cari colleghi che siete molto vicini all'agricoltura, che siete molto vicini alle imprese, Lei capisce che con 5.000,00 euro purtroppo darle alle imprese, cioè sono delle somme talmente esigue che possibilmente nel capitolo dove sono, che sono in un capitolo molto importante, perché sono nel capitolo dove ci sono le razze autoctone del nostro territorio, per cui è, secondo me, fondamentale che queste somme rimangano dove sono e non strumentalizzarle negli emendamenti precedenti e poi fare l'errore, cioè commettere un errore di togliere soldi all'agricoltura dove sono delle somme che sono a sostegno di una razza che, secondo me, deve resistere in questo momento talmente è difficile anche per gli animali. Grazie.

Il Vice Presidente TASCA: Grazie, collega Licitra. Collega Massari. Come?

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente TASCA: No, non c'è fatto personale, non c'è niente, no, no, Assessore, Professore Barrera.

Il Consigliere MASSARI: Il senso dell'emendamento proposto è quello, chiaramente, di creare un capitolo, quello di crearlo un capitolo, di aprirlo, e, chiaramente, è una scelta politica che si fa nel momento in cui come Amministrazione e come Consiglio si accede a approvare questo emendamento. Perché le sofferenze economiche finanziarie della piccola impresa, piccola e microimpresa, chiaramente abbisognano di sostegni più rilevanti rispetto a una cifra che qua viene impostata per poi svilupparla. E quando parliamo di microimprese parliamo di qualsiasi tipo di microimpresa, non c'è, anzi, come dire, il paradigma della microimpresa è quella agricola, giusto? Perché le nostre microimprese sono quelle familiari, a conduzione minima, e, quindi, istituire un capitolo di questo tipo significa creare, anzi, opportunità per le imprese agricole di poter più facilmente, delle piccole imprese agricole, quelle a conduzione familiare, di poter trovare quel minimo di sostegno di intervento e di accesso al credito, che possono talvolta avere bisogno. Qua si tratta di un segnale, un segnale che l'Amministrazione si muove nell'ottica di non tanto distribuire contributi, ma di permettere alle piccole imprese una più agevole accesso al credito che noi sappiamo è sempre più difficile, non tanto e non solo per i criteri di Basilea II, ma appunto perché i cordoni del credito nelle banche si stanno chiudendo perché le banche sono esse stesse bisognose di aiuto. Quindi, sostegno a questo emendamento e anche l'invito a tutto il Consiglio a votarlo come un messaggio al tessuto economico delle microimprese che rappresenta nella nostra Provincia di Ragusa la stragrande maggioranza delle imprese attive.

Il Vice Presidente TASCA: Grazie, collega Massari. Lo mettiamo in votazione, allora. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, sì.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 21.57)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie , Segretario. Con 18 voti contrari, 9 favorevoli, il subemendamento numero 6, collegato all'emendamento numero 11 non viene approvato. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sull'emendamento intervengo perché c'è stata qualche interpretazione, diciamo, un po' fuori da quello che noi abbiamo proposto, ripeto intanto, una questione credo che il collega Licitra se ne sia reso conto. Intanto non mi risulta, non sono intervenuto quando si parlava di agricoltura, quindi, sarà stato un errore e ho accettato le scuse del collega, ma cose che capitano, niente di particolare. La questione, invece, Assessore Migliore, io penso che allo sviluppo economico debba pure intervenire, la questione, come ha detto il mio collega Massari e come abbiamo detto all'inizio, quando ho fatto il primo intervento, non è legata ai 5.000,00 euro abbiamo detto che stiamo utilizzando queste occasioni per dire come la pensa l'opposizione su alcune questioni di fondo in questa città. Noi riteniamo che nell'ambito dello sviluppo economico bisogna pensare a un intervento robusto, consistente, a partire dal prossimo bilancio e iniziando con l'istituzione, oggi, del capitolo, perché vengano sostenute le microimprese ragusane, per due motivi; primo: perché abbiamo già spiegato è la politica nazionale che va in questa direzione; io suggerisco anche, ma comunque non lo voglio fare, non voglio fare pubblicità al mio partito, ma noi abbiamo affrontato un congresso nazionale alcuni giorni fa su questa questione e la direzione di lavoro, anche degli esperti presenti è quella che io vi sto esponendo; prima questione. La seconda questione è anche legata al fatto che ci troviamo con capitoli, quando parliamo di capitoli impegnati, non impegnati, ma sono tutti quelli che abbiamo citato, non impegnati, tra l'altro, quindi se gli atti ufficiali del Comune di Ragusa alla data di oggi dicono che i capitoli non sono impegnati, non ci si venga a dire altre cose; ma non è importante questo, quello che è più importante è che si scelga una linea di azione. Nella dizione del mio emendamento c'è scritto: intervenire a sostegno delle microimprese e poi c'è tra due virgolette: direttamente o indirettamente; perché questo? Perché la Camera di Commercio di Ragusa, perché la Provincia Regionale di Ragusa, perché altre Istituzioni di Ragusa, tutte hanno capito come dobbiamo muoverci, quindi la CNA di Ragusa, la CNA Provinciale, la CNA Nazionale, tutti hanno capito che bisogna agevolare reti di imprese e che bisogna intervenire con un sostegno, con un fondo di garanzia, allora il Comune di Ragusa o mette una quota in una iniziativa eventuale di una rete di Istituzioni e mette la quota che può, oppure in proprio, come hanno fatto tanti Comuni di Italia, mette un fondo di garanzia a sostegno della microimpresa per accedere al credito, ma che stiamo dicendo: bestemmie politiche? Amministrative?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Non è quello, allora non capiamo caro collega Angelica e quante volte lo dobbiamo dire...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: È chiaro, ha corretto; non è il problema oggi di questo capitoletto, potevamo mettere 50, 00 euro non era questo il significato, il significato è, aprire il capitolo, dire che questo Consiglio Comunale è d'accordo su questa linea di sviluppo economico della città; dire che già questo è un preimpegno per il prossimo bilancio preventivo, dire che ci muoviamo nella direzione. Quando il collega Licitra pone alcune questioni per l'agricoltura, ma non siamo nello stesso discorso? Quindi siamo pienamente d'accordo, anzi noi vogliamo che oggi, con questa iniziativa, si cominci da subito a far sapere alle microimprese nostre che una piccola speranza ce l'hanno, che non sono sole che anche il Comune di Ragusa vuole fare qualcosa, tanto è vero che inizia con la proposizione, l'istituzione di un capitolo. Se, invece, dobbiamo solo lamentarci c'è crisi, c'è crisi, però non mettiamo in campo azioni, progetti, incentivi, cosa posso dire, la capacità di muoverci come Ente Comunale, allora, veramente, nessuno dovrebbe sperare. Io, invece, sono convinto che questa sia una giusta direzione, lo ha

ripreso il mio collega Massari, il mio partito lo sostiene fortemente, lo sostengono le Associazioni degli artigiani, noi dobbiamo andare in questa direzione con i limiti e con le possibilità che il prossimo bilancio ci consentirà, ma già da ora sappiamo che in quella direzione vogliamo muoverci. Credo di essere stato più chiaro che potevo, almeno per quello che riesco a essere. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per la chiarezza, collega Barrera. L'Assessore Migliore, prego.

L'Assessore MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io volevo intervenire alla fine, Consigliere Barrera, per riprendere un po' tutti gli interventi che sono stati fatti e che riguardano lo sviluppo economico. Ho preso appunti di tutti i tipi, anche rispetto agli interventi che sono stati fatti. Io due cose ci tengo a sottolineare. Quello che Lei dice e che ha detto da pochi minuti fa, è assolutamente condivisibile da tutti, da tutti, dal Consiglio Comunale, dall'Amministrazione, dal Governo, dalla Provincia. Ora, non c'è dubbio che il problema gravissimo di cui soffrono le imprese e Lei che è un attento osservatore quando sente gli interventi di Confindustria, delle categorie, sono tutte dirette in questa direzione. Ora, io voglio citare una cosa e voglio ringraziare, prima di arrivare poi al contenuto, voglio ringraziare tutti i Consiglieri che sono intervenuti, ma il Consigliere La Rosa che diceva prima una grande verità, noi non siamo dinanzi a un bilancio previsionale per cui andiamo a organizzare, a programmare tutte le attività in un anno, sì anche il Consigliere Tasca, noi siamo all'atto finale, dove andiamo a ridistribuire quello che rimane, no, no da un capitolo all'altro per ottemperare a delle cose immediate e questo significa che non è che se le somme non sono impegnate, non significa che l'Amministrazione non abbia nel merito intenzione di impegnarle da qui a un mese se sono necessarie per alcune cose. Chiarito questo aspetto, l'aspetto delle piccole e medie imprese, ma anche l'argomento riguardo l'agricoltura e adesso lo riprendo per quanto riguarda le cose che diceva il Consigliere Li Citra, è un argomento importantissimo, fondamentale e io sono contenta che abbiamo la stessa idea e dobbiamo portarla avanti. Noi stiamo cercando, assieme alla Camera di Commercio, assieme alle Associazioni di categoria, assieme alla Provincia, stiamo cercando delle soluzioni proprio per questo motivo, dobbiamo andare a individuare delle banche, bisogna fare dei protocolli d'intesa, quindi c'è tutto un lavoro attorno a questo che non si può realizzare nel giro di, evidentemente, venti giorni, ma non è un argomento che noi non attenzioniamo, assolutamente, essendo tutti i giorni a contatto con le categorie, con gli ambulanti, con i negozi, con i commercianti, c'è una crisi devastante, questo è evidente, è chiaro, c'è un Governo, dove siamo seduti tutti insieme, per andare a cercare di risolvere problemi gravissimi, che di sicuro i Comuni da soli non possono andare a risollevare. Il messaggio politico è chiaro e l'impegno politico è chiaro, anche da parte di questa Amministrazione. Quindi il sollecitare questo argomento in seno al Consiglio Comunale io ritengo che sia una cosa giusta, meritoria però non facciamo passare il messaggio che noi di questo non ci interessiamo perché non è vero, glielo posso garantire io che tutti i giorni costituiamo tavoli, controtavoli, raccogliamo esigenze, necessità, di tutti i tipi e di tutte le maniere. Per quanto riguarda, io volevo fare un accenno un attimo, si è parlato tanto di agricoltura, ma anche il settore agricoltura è un settore che, sicuramente, non è in ginocchio da dieci giorni e su questo settore bisogna intervenire con una politica organica, importante, noi possiamo contribuire, ma possiamo contribuire non in modo risolutivo, per quanto riguarda l'agricoltura, con Consigliere Licitra abbiamo avuto diversi incontri, e lui lo può testimoniare, un dare un segnale, per esempio, voi sapete il fenomeno dei furti di cavi di rame che ha messo in ginocchio tantissime aziende; le ha messe in ginocchio perché hanno visto perdere tutta la produzione che facevano e proprio il Consigliere Licitra è stato uno di quelli che si è impegnato anche per aumentare la cifra. Sono segnali che diamo e che diamo per cercare di sollevare le persone. Per quanto riguarda i fondi, per esempio, che sono stati individuati a sostegno delle aziende agricole e zootecniche, questi fondi a fine anno verranno in tutti ridistribuiti, perché in

questo momento si stanno esitando tutte le richieste, le pratiche che ci sono e sono circa di una trentina di aziende, a cui a fine anno verranno ridistribuite tutti i contributi secondo le richieste che hanno fatto; questo che significa? E io non voglio fare polemiche, però significa che quando poi nei vari emendamenti vediamo che si vuole togliere, addirittura sono due gli emendamenti che hanno proposto di togliere in uno 5.000,00 euro dal fondo per i contributi a sostegno dell'agricoltura e in un altro 7.500,00 euro, significa 12.500,00 su un capitolo che ne contiene 17.500,00 allora a quel punto anche io mi trovo perplessa. Perché se lì c'è una somma che dobbiamo distribuire a fine anno, in favore delle aziende che hanno chiesto i contributi e poi glieli leviamo in un emendamento per mettere, non so quant'è, meritorio l'emendamento, ma di sicuro li togliamo dalle aziende dell'agricoltura per metterle alle aziende delle microimprese, allora a questo punto diventiamo un po' contraddittori. Allora, io credo e spero di essere stata chiara. Questa è una attenzione primaria, di tutti gli organismi, di tutti gli Enti e sono convinta anche, a prescindere dal colore politico, perché quando si è a contatto con i problemi reali delle persone che non riescono a vendere, che non in riescono a piazzare la produzione locale, perché c'è anche questo problema, quando siamo dinanzi agli ambulanti che litigano con il negozio; perché litigano? Litigano perché la crisi è per tutti, e allora dobbiamo cercare di sostenere un equilibrio fra tutte le categorie, tutte; dobbiamo cercare di affrontare in maniera seria e matura e senza contrapposizioni, perché non fa bene a nessuno e, quindi, riuscire a sostenere l'economia di questa città, quantomeno in un momento che è gravissimo come questo e non lo è solo per Ragusa, perché noi siamo disattenti, ma lo è per la Regione Sicilia, lo è per il Paese, tant'è che da poco abbiamo, mi pare, fatto un nuovo Governo, proprio per andare a affrontare questa crisi, per cercare di superarla evitando le contrapposizioni politiche e, quindi, assumendoci tutti le nostre responsabilità.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Migliore. Collega, ci sono due interventi, Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io probabilmente non avrò capito bene, collega Barrera, però, veda, dobbiamo anche essere e preoccuparci di essere meno demagogici rispetto a certi argomenti; perché se vogliamo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Glielo spiego subito. Meno, meno vuol dire. Glielo spiega subito, collega Barrera. Sa perché, collega...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Collega, ma Lei non deve, collega, collega Lei non può pensare che noi possiamo essere d'accordo su tutto quello che dice, perché altrimenti, La prego, Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Perché, veda, parlare di sostegno alle microimprese, rispetto a un assestamento di bilancio ridicolo, tecnico e rispetto ai veri problemi che hanno le microimprese. Allora diceva bene poco fa il collega Lo Destro, rispetto a certe emergenze bisogna essere concreti, pratici, lo è stato pratico il collega Licitra quando l'altra sera ha inaugurato la fiera del bestiame. Lo siamo stati noi attraverso un processo di liberalizzazione delle aperture domenicali, perché dobbiamo essere chiari. Il sostegno alle imprese non si dà con il fondo di rotazione di 5.000,00 euro, o non si può sperare che nell'arco di cinque anni si accumulano 20.000,00 euro per le microimprese; se si vogliono sostenere le imprese, si incomincia a semplificare quelli che sono gli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni. Io non so, l'altra sera sentivo un economista parlare dicendo che l'eccessiva burocrazia negli Enti incide non so di quanti punti percentuali sul nostro PIL. Allora se fossimo più bravi, più celeri a sostenere, a essere garanti

nei confronti dei processi di ampliamento delle imprese, probabilmente avremmo acquisito di più. E mi pare che rispetto a certi intendimenti, proprio noi come UDC stiamo facendo la nostra parte. Perché siamo riusciti con la liberalizzazione delle domeniche a rendere meno ossidante quel rapporto che talvolta c'è con le Associazioni di categoria, dove si rimane talvolta ingabbiati da consuetudine gattopardiane che non fanno bene al territorio. Noi qui stiamo tentando di dare una mano d'aiuto e quando parlavo di demagogia non volevo offendere la sua sensibilità, però nemmeno possiamo far passare il concetto ai nostri concittadini o ai nostri imprenditori che con un fondo di 5.000,00 euro solleviamo le microimprese, le microimprese stiamo cercando di farlo attraverso una serie di interventi che riguardano dei processi normativi, perché l'agricoltura, la zootecnia nel nostro territorio non è che va male perché non diamo i soldi agli agricoltori, va male perché la Comunità Europea emana direttive che stanno distruggendo la nostra economia. Allora gli Enti qua devono essere bravi, no collega Licitria? Perché se ci raccontano che a Catania arriva il pomodorino dal Marocco e cambiano l'etichetta e scrivono che viene fatto qui, non è un problema di fondi, è un problema di cultura imprenditoriale, su cui noi dobbiamo insistere e su cui noi dobbiamo evitare la guerra tra i poveri e per questo motivo che noi riteniamo che su argomenti del genere, magari, essere più concreti sia, sicuramente, un fatto positivo per la nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, un attimo solo, c'è prima Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Presidente, io ho qui il Piano Esecutivo di Gestione del 2011, cioè il bilancio di previsione, quello di quest'anno, l'ultimo, bilancio di previsione che l'Assessore era già Assessore, l'Assessore Migliore, e in quanto all'agricoltura, Consigliere Licitria, Lei era già Consigliere, i capitoli parlano chiaro, c'erano dei capitoli che sono stati completamente azzerati, spese per il corso di formazione micologica, non so cosa c'entra con l'agricoltura, compartecipazione con altri Enti per organizzazione manifestazioni agricole, azzerato. Poi ci sono contributi per attività promozionali in agricoltura, da 7.000,00 euro a 1.000,00 euro; misure di sostegno all'agricoltura e alla zootecnia da 24.000,00 euro a 17.500,00 euro, è il capitolo di cui stiamo parlando. Oneri per la partecipazione al CORERAS 1.500,00 euro, contributi a Consorzi per sviluppo attività agricole 7.540,00, di cui 3.540,00 li avete appena presi in questo assestamento di bilancio, quindi scendiamo a 4.000,00 euro e poi c'è un contributo per il CORFILAC di 25.000,00 euro. Sapete quanto avete investito in agricoltura? Il Comune di Ragusa quanto ha investito in agricoltura? Ha investito, considerato il fatto che le 17.500,00 euro; Presidente, considerato il fatto che le 17.500,00 euro non sono ancora state spese; considerato il fatto che le 4.500,00 euro, perché le 3.540,00 le volte tolte, considerate le 1.000,00 euro che non so se le avete spese, io penso che in agricoltura questa Amministrazione ha speso zero. Tranne i soldi che servono per il corso del personale del Comune, che poi si dedica, chiaramente, all'attività che riguarda l'agricoltura, ma in merito all'investimento nei confronti dell'agricoltura a oggi, 30 novembre, avete speso zero. Avete speso zero, Assessore; quindi questo è l'emblema, il totale fallimento di una Amministrazione per due ordini di ragione. Il primo ordine di ragione è che perché Lei, che negli anni precedenti, assieme a me, era nel centrosinistra, adesso è nel centrodestra, e contestava il fatto che non si mettevano soldi in agricoltura, oggi Lei vorrebbe, per certi versi, giustificare quello che continuate a fare, mi rendo conto che qui c'è un Sindaco, che gli Assessori siete un contorno, un contorno leggerino, una insalata, una insalata verde, di queste qua leggerine, e che poi ci sono i Dirigenti che invece sono i veri Assessori, quelli di peso, che chiaramente però dipendono dal Sindaco. Quindi, cioè io dico questo: gli Assessori, questa è come se ci fosse una Giunta che ha un Sindaco e 12 Assessori, forse 13, che sono i Dirigenti più il capo del Gabinetto. Gli Assessori, il peso che avete, è quasi, quasi, non dico quanto il mio, ma quasi, quasi quanto il mio, cioè zero. Cioè non incide nell'attività amministrativa, quindi come potete venire, Assessore, qui a dirci: l'agricoltura che noi stiamo portando avanti. Qual è, cosa avete fatto, Consigliere Licitria, veramente glielo dico, perché io so che Lei è una persona che si occupa di

agricoltura, assieme a Galfo, assieme al collega Arestia. Cioè ma cosa si è fatto? Cioè cosa sta facendo l'Amministrazione Di Pasquale da sei anni per l'agricoltura? Nulla. Nulla, non investe, investe in altre cose, nelle sagre, nel clientelismo, nelle luminarie, in agricoltura dovete ammetterlo questa è una Amministrazione fallimentare, ora ci siamo concentrati sull'agricoltura, non avete dato ai nostri agricoltori, ai nostri allevatori non avete dato una sola possibilità e adesso l'Assessore mi viene a dire che a fine anno verranno redistribuite, ha utilizzato questo termine; cosa redistribuite? No, ha detto redistribuite, lo può ascoltare, l'ho scritto, ha detto: a fine anno verranno ridistribuiti. Cosa verranno ridistribuiti? Lei ha un capitolo di 17.500,00 euro e non ha speso un centesimo. Arriva il Consigliere Barrera, fa un emendamento, prende 7.500,00 euro perché vorrebbe cercare di creare qualcosa che in precedenza ci avevamo già provato, io voglio ricordare ai colleghi Consiglieri, che noi avevamo fatto anche un emendamento e un capitolo negli anni precedenti che destinava fondi alle imprese in conto interessi per azzerare o diminuire gli interessi alle microimprese, alle piccole imprese, sapete cosa siete riusciti a fare? 50.000,00 euro, Assessore al Bilancio lo vada a controllare, 50.000,00 euro che erano dei residui. 50.000,00 euro, non ne avete speso nemmeno un centesimo, perché dovevate fare un accordo di programma, un accordo per un progetto con i Consorzi fidi e non l'avete fatto e lo avete mandato in avanzo. Queste poche cifre, tranne che non avete deciso, Assessore, che la politica che voi volete mettere in campo sull'agricoltura è quella di dare un contributo, sto finendo Presidente, è quella di dare un contributo alla fine *'ppi farici astringa a 'ccu ni cunveni niatri*. Se questa è la politica dell'agricoltura è una vergogna ed è un fallimento. Io spero che non sia questa; e, in ogni caso, a oggi, 30 novembre, il bilancio di previsione è quasi tal quale, con delle risorse che fanno ridere, cioè avete approvato un bilancio di previsione che sull'agricoltura sì e no prevede 20.000,00 euro, risorse che fanno ridere e avete il coraggio di venire qui a dirci che voi volete rilanciare l'agricoltura? Ma smettetela, dovete avere il coraggio di ammettere che in agricoltura, questa Amministrazione, ha fallito e ha fallito da sei lunghi anni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Collega Calabrese. Volevo ricordare a tutto il Consiglio, in particolare i capigruppo che ieri abbiamo fatto quella riunione di capigruppo, di contenere un po' i tempi, non è che voglio strozzare il dibattito, non è che non voglio che non parliate assolutamente, non è mia...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, io volevo ricordare soltanto quel patto, quello che ci siamo promessi. Quindi di contenere un po' i tempi, solo questo, non voglio strozzare nessun dibattito. Possiamo porre in votazione questo emendamento? Arestia, prego.

Il Consigliere ARESTIA: Allora, non accetto di essere considerato un demagogo, perché stasera l'opposizione ha presentato due progetti, uno relativamente al contributo degli allevatori e l'altro relativamente al fondo per il credito alle imprese e sono dei progetti, io vorrei sapere quali sono i progetti che l'Amministrazione ha presentato riguardo all'agricoltura o alle piccole o medie imprese. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Mi preme ricordare, velocemente, per correttezza, che su questa questione dello sviluppo economico c'è una mia interpellanza, lunga, di tante pagine,; c'è una proposta per il Consiglio Comunale e desidero ricordare il fatto che non è stato possibile discutere questa interpellanza e questo documento perché sono assenti gli Assessori competenti e i Dirigenti competenti e sono tutte interpellanze sullo sviluppo economico di questa città. Quindi, chi, eventualmente, caro Filippo Angelica volesse studiare qualcosa ha i documenti pronti, no la demagogia, ma le proposte specifiche, ivi comprese l'ordine del giorno per

l'approvazione di un sostegno alla rete di imprese Sicilia, che noi abbiamo già discusso in parte in questo Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, è già intervenuto una volta. Grazie. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere BARRERA: Signor Presidente, grazie. Io penso che l'impegno noi lo rispetteremo, io fino a questo momento non ho parlato, primo perché non ho presentato emendamenti, debbo dire che ne ho firmati qualcuno, non ho firmati quelli del collega Barrera, però non si può non intervenire alle risposte date dall'Assessore Migliore, la quale si permette, quasi a conclusione di tutti gli emendamenti presentati dal collega Barrera o dagli altri colleghi che riguardano lo sviluppo economico fa delle affermazioni a cui obbligatoriamente chi fa opposizione deve rispondere. Lei era brava a fare l'opposizione, adesso è brava a fare l'Assessore, ci darà che è stata legittimata dal popolo, è stata legittimata dai voti che l'hanno portata là, però non ci può dire che sediamo tutti assieme al Governo Nazionale, non ci può dire che sediamo tutti assieme al Governo Regionale, non ci può dire che dobbiamo stare assieme in questo Consiglio Comunale, perché purtroppo l'economia è malridotta, sappiamo che le microimprese sono in crisi, sappiamo che si bisticcia il proprio ambulante con il commerciante, e però se questo Consiglio Comunale, se questi Consiglieri presentano, come ha detto il collega, non degli emendamenti, ma dei progetti, perché tali sono, a prescindere dalle cifre, e beh a quel punto voi non fate altro che bocciare il tutto e allora ascoltare che un Assessore e non voglio dire altro, che difende a spada tratta questa Amministrazione, dicendo delle cose che non sono, sostenendo una attività nei confronti dell'agricoltura che non è stata mai fatta e i numeri ce ne danno atto, i numeri ce ne danno atto, ma questo da anni, non semplicemente ora, ce ne dispiace per gli agricoltori, perché proprio nel settore dell'agricoltura poi questa Amministrazione prende molti voti, io non lo so fino a che punto la bontà, la pazienza degli agricoltori potrà continuare a premiare una Amministrazione di questo tipo, oggi se c'è un settore veramente in crisi a Ragusa è il settore dell'agricoltura, per tutti i motivi che avete detto voi e questa Amministrazione, questo Assessore mi difende la politica fatta nei confronti dell'agricoltura; ma non dico, neanche la fantasia avete avuto di proporre quello che ha proposto il collega Arestia, quella è fantasia, non ci vuole niente a inventarsi qualcosa per potere dare dei segnali a questo settore. Addirittura avete azzerato tutti i bilanci e l'Assessore dice che a fine anno avverrà una redistribuzione di somme che non ci sono. Come facciamo a stare zitti o a non intervenire, caro Presidente. Io mi contengo entro i cinque minuti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Signor Segretario, prego. Emendamento numero 11, con tutti i pareri contrari.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Con 18 voti contrari, 9 favorevoli, l'emendamento non viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 12, però c'è un subemendamento numero 7, presentato sempre da Barrera: Fondo Comunale volontario.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo emendamento e questo problema del volontariato che noi abbiamo affrontato in questa aula in modo parziale perché ci riferivamo a una iniziativa specifica, quella relativamente alla Associazione Italiana per i Diabetici è uno dei problemi che, invece, dovremmo far diventare in un momento utile di questa attività Amministrativa un problema centrale. Un problema centrale non soltanto perché è l'anno del volontariato, vedo che l'Amministrazione ha già organizzato per il giorno 05, mi pare, la sera del 05 un incontro con, la informo Assessore, sì, perché i suoi colleghi non hanno questa cortesia, ho visto, quindi la informo che giorno 05 l'Amministrazione terrà in questa aula un incontro con il volontariato, con associazioni, immagino, varie. Credo che noi dovremmo affrontare questo problema in maniera complessiva da un'ottica, diciamo, diversa, rispetto a quella che è legata a un singolo aspetto del volontariato e dovremmo farlo per cercare di capire alcune cose importanti. Presente, sul volontariato in questa città. Io sono molto franco, primo: dobbiamo imparare insieme a analizzare e comunque a condividere che cosa intendiamo per volontariato. Allora vorremmo capire se volontariato significa qualcosa che viene donato agli altri, gratuitamente, non aggiungo altri aggettivi, per ora altri avverbi o se volontariato è qualche altra cosa, se volontariato, ad esempio, è una attività che viene svolta alle dipendenze della Amministrazione Comunale, se è una attività che sostituisce alcune attività che dovrebbe, invece, svolgere l'Amministrazione Comunale, quindi se è un volontariato che supplisce, sostituisce, se è un volontariato che invece mimetizza occupazione, se è un'altra cosa. Poi c'è il volontariato, quello che io ritengo il volontariato vero, volontariato che ha certe caratteristiche, non perché gli altri sono non veri e sono negativi, ma sono altri aspetti del volontariato. Ora, al di là di questa esigenza di comprendere che cosa intendiamo quando parliamo di volontariato, perché capirete che non è la stessa cosa trovare forme di rimborsi al volontariato, sistematici nel corso dell'anno per alcune attività, rispetto al volontariato di chi, magari non è conosciuto, non ha nome, non vuole essere ricompensato, non ha bisogno di essere visto, non ha bisogno di particolari riconoscimenti, sono cose diverse, noi però dobbiamo capirlo tutto questo. Per il volontariato, quindi, che merita quindi il sostegno, quello silenzioso quello che non chiede io credo che noi abbiamo il dovere, come Amministrazione Comunale, di pensare almeno a quello che può essere il reale supporto materiale, fisico, dei locali, del consumo, dell'attività di base. Ora, rispetto a questo io credo noi abbiamo bisogno in questa città di contribuire a una concezione, a una consapevolezza di che cosa è il volontariato e lo dobbiamo fare con un dibattito pubblico che stasera, ovviamente, non è sufficiente, perché è solo un aperitivo quello che io sto dicendo, dobbiamo farlo con la consapevolezza che occorre un discorso di insieme, di sistema, invitando, ovviamente, anche le Associazioni di volontariato, la Caritas, i vari direttori responsabili, i gruppi a elaborare un loro piano autonomo, senza lo zampino dell'Amministrazione, senza lo zampino di nessuno, perché in questa città si capisca che cosa è che intendiamo per volontariato e si capisca anche quanto abbiamo speso per il volontariato, noi abbiamo diversi provvedimenti in questa, diciamo, nel nostro Comune, abbiamo diverse determinazioni, diverse deliberazioni in cui versiamo delle somme. Io penso che sia cosa utile che noi, rispetto a questo, ci facciamo una idea complessiva, chiara, ma nello stesso tempo non dobbiamo, questo è il motivo dell'emendamento, Presidente. Non dobbiamo dimenticare che c'è anche chi non riceve nulla, rispetto a chi non riceve, forse è opportuno che noi intanto un capitolo per un fondo autonomo a sostegno del volontariato lo cominciamo a pensare, lo cominciamo a istituire.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poniamo in votazione il subemendamento numero 7, all'emendamento numero 12. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora con 26 presenze, 18 contrari, 8 favorevoli, il subemendamento non viene approvato. Con la stessa proporzione perché non è entrato... Vuole intervenire? Tutte e due? Prego.

Il Consigliere MASSARI: Anche questo emendamento rappresenta un pretesto, anzi è un'offerta di pretesto per questo Consiglio e per l'Amministrazione per riflettere e mettere nel dibattito pubblico il tema, non solo del volontariato, ma complessivamente di quale tipo di sistema di welfare questa Amministrazione vuole mettere in atto, perché il volontariato, a parte il fatto che in Italia raccoglie diversi milioni di persone e, quindi, è un fenomeno diffusissimo che in qualche modo rivela una cultura pro- sociale degli italiani, a parte questo, è un fenomeno normato, noi tutti sappiamo che la Legge 266 del '91, regolamenta, definisce chi è il volontario e quali sono le associazioni di volontariato e tutti sappiamo quali sono i benefici che il volontariato crea non tanto e non solo per i migliaia di servizi che rendono, non è questo, ma perché il volontariato crea una risorsa che manca nel meridione, in Sicilia in modo particolare, che è una risorsa che si chiama capitale sociale, che è quella risorsa fondamentale per lo sviluppo. Viene definita, Assessore, fattore non economico dello sviluppo. Allora, riflettere su questo significa che tipo di volontariato abbiamo presente nelle nostre realtà, è un modo per favorire la crescita del volontariato, favorire la crescita della cultura della solidarietà e favorire anche quelli elementi non economici dello sviluppo. A parte il fatto che come ci insegna il Dirigente Toti Scifo la valorizzazione del volontariato è uno dei punti cardini della 328 del 2000 e che i piani di zona di diversi parti d'Italia investono sulla valorizzazione del volontariato, a parte questo, per mettere un capitolo accendere un capitolo sul volontariato significa mettere in discussione tutte queste cose che sono fondamentali, importanti, perché non possiamo poi utilizzare o controbandare per associazioni di volontariato e associazioni che non lo sono, perché spese volte sotto l'ambito, il manto di volontariato, in realtà poi ci sono associazioni che in qualche modo si barcamenano per sbarcare il lunario e coprire piccole attività eccetera. Allora discutere sul volontariato significa realmente permettere la definizione di quella forma pure di volontariato che è quella che ci serve, c'è un volontariato libero da rapporti vincolati con il potere politico, con la Pubblica Amministrazione e libero di servire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Poniamo in votazione l'emendamento numero 12.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Consigliere BARRERA: Solo per aggiungere un elemento a quello che, chiaramente, già il mio collega Giorgio Massari ha detto. Io presente desidero ricordare a noi tutti, al Consiglio, che noi dobbiamo, me lo permetta, sul piano del metodo fare due cose. Primo, e qui lo chiedo a tutti: dobbiamo rispettare una cosa che abbiamo affermato più volte e mai facciamo, questa volta io attribuisco colpe a tutti. Noi abbiamo deliberato, colleghi nuovi, anche nella precedente Amministrazione che i cittadini non udenti di questa città dovessero poter seguire i lavori del Consiglio Comunale, ci sono gli atti, già deliberati, questo Presidente non avviene. Io questa cosa la denuncio. Bisogna trasmettere le sedute del Consiglio Comunale, con i sottotitoli o con

la traduzione perché lo abbiamo deliberato da anni e perché anche quest'anno è stata fatta una determina, una gara, è stato attribuito il servizio e il servizio voi non lo fate, prima questione; perché anche i non udenti votano, anche i non udenti sono cittadini, anche i non udenti devono poter seguire la politica della loro città. Primo. La seconda questione, Presidente: quando noi presentiamo atti di indirizzo lo facciamo con grande impegno, serietà e posso dire consumi di energia dal punto di vista del volontariato c'è un mio atto di indirizzo che ho comunicato a Lei, che ho inviato al Consiglio Comunale, io desidero che venga messo all'ordine del giorno, non è possibile arrivare a oggi, con un atto di indirizzo specifico sul volontariato e ancora non ne parliamo. Dobbiamo attenzionare, glielo dico, Presidente, ce l'ho qua.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Lo sto dicendo, Presidente, non mi porti a altre, noi dobbiamo dare peso, perché quando presentiamo atti di indirizzo per scriverli, prima li dobbiamo pensare, ci dobbiamo studiare, li dobbiamo documentare, dobbiamo sentire le parti, eventualmente, interessate e poi li dobbiamo portare qua, non sono acqua fresca, non è per passare tempo. Consideri poi, per cortesia, anche la difficoltà personale mia, non facendo parte di alcuna Commissione, io non posso ogni giorno venire a ricordare che ci sono atti di indirizzo miei da mettere all'ordine del giorno. Allora, si pensi anche a questo, proprio perché questo era in linea perfetta con l'emendamento che abbiamo presentato e va insieme, se noi avessimo avuto, caro collega, la possibilità di discutere anche quell'atto di indirizzo voi oggi sareste molto più disponibili a votare l'emendamento che io avevo proposto. Però capisco che è un po' più a freddo. Allora da questo punto di vista l'emendamento lo riconfermo in pieno, con le motivazioni che abbiamo già detto e ci riserviamo, quando nel Consiglio si discuterà l'atto di indirizzo, di ampliare ulteriormente l'orizzonte, ma alcune cose si sono già comprese, credo e le svilupperemo con documenti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poniamo in votazione l'emendamento numero 12, per appello.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, assente, angelica, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, c'è Fidone o non c'è? No; scusate, siccome anche noi stiamo lavorando, con tutto... cortesemente, è una cortesia che vi chiediamo, un cortesia, se volete; sì però anche noi qui... siccome non si sente vuole venire, cioè non si sente. Allora, Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Maria Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 18 contrari, 9 favorevoli, l'emendamento non passa. Passiamo all'emendamento numero 13.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, è favorevole. "Ancorché il contributo già ridotto, rispetto all'anno precedente non può assicurare il rimborso delle spese vive". Posiamo votare, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo, chiedo scusa, anticipatevi, perché io non riesco, un segno, quindi mentre leggevo il parere al collega Calabrese, non ho visto che Lei...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo sa perché? Stavo concentrandomi a leggere il parere. Prego, non perdiamo tempo.

Il Consigliere PLATANIA: Mi saranno sufficienti pochi minuti per illustrare il mio emendamento, anche perché sono convinto che si tratti di una disattenzione, di una dimenticanza involontaria da parte dell'Amministrazione, siamo tutti stanchi, io in pochi minuti mi concentro e così finiamo subito, perché, vedete...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Sì, dicevo che si tratta, sicuramente, di una dimenticanza involontaria, perché io mi rifiuto di credere che improvvisamente il cuore dei ragusani che il Consiglio Comunale rappresenta si sia improvvisamente indurito tanto da non risentire e capire le esigenze di questi bambini, sono trascorsi 25 anni da quell'immane tragedia e tuttavia ancora gli effetti devastanti di ciò che è accaduto a Cernobyl si fanno ancora sentire. Permettetemi di leggersi quelli che sono gli studi recentissimi fatti nel 2011, che ci spiegano perché dopo ancora 25 anni sia necessario che questi ragazzi trascorrono un periodo di tempo in Italia. E vi spiego subito: "una ricerca scientifica ha appurato che vivere un periodo, anche breve, in zone non contaminate e soprattutto alimentarsi con cibi non contaminati, permette loro di perdere dal 40 al 60% della radiotattività assorbita, riducendo così il rischio di essere colpiti dal tumore alla tiroide, leucemia e altre patologie"; ecco perché è ancora indispensabile che questi ragazzi possano trascorrere un periodo di tempo nelle nostre zone. E, vedete, volutamente ho inserito una cifra inferiore rispetto a quelle che erano state le richieste di questa Associazione, perché sono appena 16 ragazzi e per un importo di 230,00, per cui a occhio e croce eravamo a 3680, ne ho chiesti 2.500,00, perché così voglio bilanciare quello che si è scritto nel parere, per cui non si riesce a coprire neanche le spese vive.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Ci arriviamo, ci arriviamo, se mi fate finire ci arriviamo. Se posso continuare vi spiego da dove li abbiamo presi e come ci siamo arrivati. Abbiamo visto che le somme che riguardavano la consulta femminile non sono state spese e allora abbiamo prelevato, o meglio abbiamo chiesto di potere prelevare queste 2.500,00 euro che è un contributo minimo, io oserei dire miserrimo e che certamente non contribuisce neanche a pagare le spese vive, ma tuttavia, e lo dico chiaramente, rappresenta un messaggio forte da parte dell'Amministrazione, raggiungiamo un duplice scopo, se mi permettete io concludo e così vi chiarisco... io posso tirarmi tutti i dieci minuti, sa Presidente, non ho difficoltà a tirare avanti in questo discorso, però gradivo, ho premesso che avrei fatto in un paio di minuti, se mi consentite io vi spiego il perché e vado a dissipare tutti i dubbi che avete. Consigliere Mirabella cos'è che la turba? Mi faccia capire.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Consigliere Angelica, Le prometto che non parlerò di Canta, ho ascoltato però il suo riferimento a Tommaso di Lampedusa, io ho molto apprezzato e Le sarei grato se due minuti ascoltasse, perché questo non vuole essere un emendamento di pretesto, così come diceva il Consigliere Massari, questo vuole avere una valenza cogente, perché dobbiamo avere tutti la coscienza davanti a questi bambini, allora soltanto per un attimo riflettiamo su quello che vi sto dicendo, poi ciascuno, guardandosi allo specchio dirà: ho fatto bene, ho fatto male. Allora, vede Presidente, abbiamo ritenuto di potere indicare questi 2.500,00 e

raggiungiamo un duplice scopo. Da una parte esprimiamo gratitudine alle famiglie ospitanti, che hanno un cuore immenso e che si sobbarca a grandi sacrifici, dall'altra, e io credo che questo sia il messaggio ancora più importante, facciamo sentire la nostra solidarietà a questi bambini, che purtroppo ancora soffrono quelle conseguenze devastanti sulla loro pelle. È un semplice messaggio per dire: Ragusa è vicino a voi, è vicino alla vostra sofferenza, non siete soli. Ora io dico, possiamo noi negare 2500,00 euro per questi bambini e veramente così siamo talmente in basso da non potere recuperare una somma. Io sono convinto, lo ripeto con molta schiettezza, non c'è stata una volontà da parte dell'Amministrazione, io credo che sia un problema di disattenzione, possiamo rimediare, lo facciamo proprio nel mese di dicembre, che è l'ultimo mese e dove le somme non sono state certamente spese, allora se ci poniamo questo problema, io credo che l'intero Consiglio converrà con me nel potere approvare questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io sono convinto che tutto il Consiglio Comunale voterà questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Cogliamo il suggerimento... vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Ma chi l'ha detto, scusate? Abbiamo detto, abbiamo detto, ma chi l'ha detto?

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: No scusate, siccome abbiamo detto. Ma chi l'ha detto. Scusa Michele, non ho capito chi l'ha detto. Mi scusi, volevo capire solamente cosa abbiamo detto, io volevo solamente dire che a nome del gruppo dell'UDC votiamo a favore di questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, c'è Di Stefano, sì; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. All'unanimità dei presenti, l'emendamento viene approvato. Siamo 27 presenti. Grazie. Grazie, colleghi. Emendamento numero 14, però c'è un subemendamento, collega Calabrese, illustri il sub.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Visto che adesso abbiamo iniziato a votare tutti gli emendamenti favorevoli, io penso che adesso tutti quelli che rimangono saranno votati favorevoli.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Va beh, ma io sono abituato, tanto quelli che presenta il Partito Democratico devono essere bocciati, mi raccomando, non è che votate favorevoli, eh!

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ci mancherebbe, sennò domani il comunicato stampa come dobbiamo farlo, giusto. Allora, Presidente, ora a parte gli scherzi, abbiamo voluto sub emendare questo emendamento, perché inizialmente avevamo previsto una cifra di 6.000,00 euro che era la cifra che riguarda una somma destinata alla consulta femminile. Lo sapete che a Ragusa c'è la consulta femminile? Presidente, Lei lo sa che a Ragusa c'è la consulta femminile? Assessore Migliore Lei lo sa che a Ragusa c'è la consulta femminile? Lei non è nella consulta, eppure un Assessore dovrebbe essere nella consulta femminile, dovrebbe presiederla, non lo so. C'è una consulta femminile che a me risulta, non so da quanti anni non viene rinnovata, non so da quanti anni non viene nominata, se c'è un regolamento, ho chiesto durante la discussione generale, nessuno mi ha risposto. Eppure nel bilancio di previsione avevate messo 2.000,00 euro e adesso l'avete portata a 8.000,00 euro, nel senso che avete aggiunto 6.000,00 euro. Ora, se c'è una consulta femminile fatelo sapere anche al Partito Democratico, noi abbiamo delle donne che potrebbero dare anche il loro contributo. A noi oggi non risulta questo. Quindi, vorremmo capire queste 6.000,00 euro a chi vanno destinate? C'è qualcuno che ha vinto il concorso dentro la consulta femminile che è assunto a tempo indeterminato a rappresentare le donne della città di Ragusa? Che io qualche nome, ogni tanto, sulla stampa gira. La consulta femminile, ripeto, dovremmo capirla questa cosa, Presidente, noi intanto ci riserviamo ora di presentare una interrogazione su questo. Allora, essendo delle somme posizionate lì, secondo noi in modo alquanto errato e avevate visto bene se inizialmente avevate messo solo 2.000,00 euro, adesso avete impinguato questo capitolo e avete messo 6.000,00 euro. Poi avevamo ricevuto un parere contrario, proprio in ragione dell'emendamento che abbiamo appena votato, che delle 6.000,00 euro ne prendeva 2.500,00, abbiamo presentato un subemendamento e abbiamo ridotto la cifra da 6.000,00 euro a 3.500,00 euro, che è la somma che rimane, che si può utilizzare, ottenendo tutti i pareri favorevoli. Abbiamo messo, tutti i Consiglieri che abbiamo sottoscritto questo emendamento, questa cifra, l'abbiamo messa nel capitolo 1960.1 che riguarda la manutenzione della pubblica illuminazione e sa perché l'abbiamo fatto per l'episodio che io ho citato e sono sicuro che tanti altri colleghi hanno avuto riscontro, io sicuramente sì. Il fatto che, chiamando l'addetto che si occupa della sostituzione delle lampadine, in città, mi ha detto che fino all'08 - 09 di dicembre non ci sono soldi per potere cambiare le lampadine, allora siccome 3.500,00 euro possono dare una mano a cambiare qualche corpo illuminante, qualche lampadina, qualcosa, qualche neon, non lo so; se la vogliamo dare una mano, anziché, lo dico chiaramente, sperperare denaro che nessuno qui mi ha saputo rispondere, nessuno dell'Amministrazione mi ha saputo rispondere cosa fa la consulta femminile, da chi è formata la consulta femminile, da quanto tempo non si rinnova la consulta femminile, chi è il Presidente della consulta femminile; non ci avete detto nulla. Allora, anziché queste 3.500,00 euro disperderle, spenderle male, non so come possiamo dire, utilizziamole per dare un contributo, per esempio, in via Calabria 26, dove io ho chiesto di sostituire la lampadina che ci abita un signore che ha 80 anni e non riesce a vedere il buco della serratura e qualche volta rischiamo, insomma, che si facciano anche male questi anziani in questo centro storico, speriamo che non si fa male fino all'08 di dicembre, sennò quello che è registrato, chiaramente è grave; è grave perché io sto denunciando che qualcuno ha segnalato la sostituzione di una lampada e noi pur avendo soldi al Comune di Ragusa abbiamo deciso, per il momento, di non sostituire lampade, via Calabria 26, c'è una lampadina. Allora, rispetto a questo, ora a parte gli scherzi, la vogliamo mettere, io penso che questo è un emendamento che non mortifica nessuno, che dà un contributo al settore che si occupa della pubblica illuminazione e che di certo potrebbe sanare quel Consigliere che ci ha detto che noi facciamo pure demagogia. Noi facciamo emendamenti perché ci serve dare una mano e un contributo in una fase di assestamento in cui le risorse sono quelle che sono, e sono quelle che sono per un motivo che l'abbiamo detto durante la discussione generale. Quindi, io invito colleghi Consiglieri della maggioranza a votare anche questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie. 26 presenti, 17 no, 9 sì, il subemendamento non viene approvato. L'emendamento numero 14, con la stessa proporzione perché non è cambiato il numero? Con la stessa proporzione. Grazie. Passiamo all'emendamento numero 15. Ci sono un po' di firme, primo firmatario Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Intanto grazie ai colleghi Consiglieri di maggioranza per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'anziano di 80 anni. Almeno, Consigliere La Rosa, veda se può fare qualcosa per sostituire la lampadina in via Calabria, 26. A prescindere, per il buco della serratura, un po' per questo, sì.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ci pensa Lei? Ma Lei non si occupa di verde pubblico? Anche di... Ah, anche la lampadina. Presidente, l'emendamento numero 15, è un emendamento di 500,00 euro, ma l'abbiamo voluto fare, in modo quasi provocatorio, perché è un emendamento che va impinguare il capitolo del Direttore Generale che non esiste più, spiegateci perché andate a mettere 500,00 euro su un capitolo che riguarda il Direttore Generale, che il Direttore Generale al Comune di Ragusa non esiste più.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese mi sembra che dietro è specificato la dicitura. Signor Segretario, per appello nominale, l'emendamento numero 15.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, no; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 27 presenti, 18 no, 9 sì, l'emendamento non viene approvato. Emendamento numero 16. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, Presidente. Grazie. Potevate votare l'emendamento che aveva presentato il Consigliere Lo Destro anziché bocciarlo e io questo l'avrei ritirato, però siccome da quando avete bocciato quello del Consigliere Lo Destro, adesso è passata qualche ora, può darsi che la maggioranza di centrodestra in questo frangente abbia maturato delle decisioni diverse o sia più responsabile, chi lo sa; perché vedete l'emendamento numero 16 va a destinare 7.313,00 euro all'adeguamento degli impianti elettrici dei cimiteri di Marina di Ragusa e di Marina centro, io affinché tutto questo rimanga agli atti e mi auguro che mai venga

utilizzato, però è scritto e specificato dal Dirigente del settore in un passaggio che l'ufficio si è adoperato con le poche risorse disponibili a adeguare l'impianto elettrico del cimitero ibleo, ma non è potuto intervenire per gli altri due cimiteri per mancanza di risorse economiche. Sarebbe auspicabile e oggi ci sono le risorse, perché noi abbiamo i pareri favorevoli, un intervento dell'adeguamento dell'impianto elettrico, al fine di scongiurare da una parte gravi incidenti a persone e cose, dall'altra l'applicazione di sanzioni future. Ora, al di là delle sanzioni future, Consigliere La Rosa, Lei che oggi è seduto al posto del Sindaco, al di là delle sanzioni future, capisco che quello di Ibla, che a Lei interessa di più, è stato sistemato, ma al di là delle sanzioni, siccome c'è un passaggio che dice: per evitare e scongiurare gravi incidenti a persone o cose il Dirigente è a posto; il Dirigente ha fatto il suo lavoro, vi ha segnalato che ci sono inadeguatezze all'impianto elettrico, per cui potrebbero anche esserci a persona o cose, speriamo che questo non avvenga, ma nel caso in cui questo avvenga, guardate che questo emendamento e l'emendamento che avete bocciato prima, sono di primaria importanza. Invito, per senso di responsabilità, non tanto il collega che ha la delega che poco fa gridava con forza no; adesso lo rifarà di nuovo, invito i colleghi, tutti, della maggioranza, dell'opposizione a mettere queste risorse in questo capitolo, perché diversamente, guardate che chi ne risponde è il Consiglio Comunale, in questo caso i Consiglieri che votano solidalmente e illimitatamente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Martorana.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Questo è un emendamento che a distanza di quattro ore può essere votato e può essere votato perché è, a parer mio, un atto dovuto. Io nell'intervento che ho fatto ieri, sono stato uno dei primi a intervenire su questo atto, ho detto le stesse cose che ha detto adesso il collega Calabrese. È un atto dovuto, è qualcosa che questa Amministrazione ha l'obbligo di fare, così come ha detto il collega Lo Destro quando ha esposto il suo emendamento e dico che può essere votato e deve essere votato anche perché tutti riconoscono la necessità che gli impianti elettrici dei cimiteri, tra l'altro sono passati pochi giorni dalla festa commemorativa dei nostri defunti, sono impianti elettrici che dobbiamo mettere a norma, prima nell'interesse dei cittadini e poi anche perché le norme vanno rispettate e non ci possiamo permettere che l'Amministrazione possa essere soggetta a multe; ma va votato e può essere votato questa sera perché il capitolo che viene toccato, caro Presidente, cari Dirigenti che avete espresso i pareri e su questo emendamento io leggo che i pareri sono tutti favorevoli e non poteva essere diversamente. Il capitolo che viene toccato, perché il problema del motivo per cui voi non avete votato, non state votando gli emendamenti della minoranza, non può essere un motivo prettamente politico, deve anche essere un motivo tecnico, deve anche essere un motivo economico, se il collega Calabrese, in questo emendamento, che noi abbiamo sottoscritto prende i soldi da un capitolo generico, da un capitolo a cui, sicuramente, l'Assessore Migliore può benissimo rinunciare, può partire anche dal buon senso dell'Assessore Migliore, noi stiamo toccando, Assessore Migliore, un capitolo del suo Assessorato, questi sono soldi che Lei ancora non ha speso, penso che non abbia speso, penso che sono soldi che potrebbe anche non spendere, perché l'interesse superiore è quello della collettività, rispetto a un interesse che, secondo me, per quanto riguarda questo capitolo non c'ha i crismi di tutta questa importanza o interesse della collettività; tra l'altro non lo stiamo azzerando del tutto, per cui io ritengo che il problema, tutto il Consiglio Comunale, così come se l'è posto, per quanto riguardava quel piccolo emendamento di 2.500,00 euro che tutti assieme siamo riusciti a votare, questo Consiglio Comunale assieme lo può votare e lo può votare anche sulla base di quello che ha detto prima l'Assessore sempre Migliore, dicendo che in queste situazioni di crisi, dove la solidarietà dovrebbe essere il primo elemento di cemento di questa unità all'interno anche di questo Consiglio Comunale, e quale segno di buon senso può essere la rinuncia da parte dell'Assessore, a parte dei soldi del suo capitolo, per liberare questa specie di patto, a cui i Consiglieri Comunali oggi sono obbligati, e l'abbiamo capito, non è che siamo alle prime armi e capiamo quali sono stati gli ordini di scuderia, gli ordini di scuderia sono stati semplici: non c'è

manco una lira, per cui non potete fare nessun emendamento e non potete votare nessun emendamento della maggioranza; ma questo ritengo che sia un emendamento, sia una proposta che possa essere fatta da tutti, questo emendamento può essere firmato da tutti, io ritengo che l'Assessore può rinunciare benissimo a parte di questi soldi del suo capitolo, perché noi in questo modo, e mi ripeto, facciamo l'interesse della collettività. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ci sono i capitoli diversi. Il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Presidente, veda, i nodi vengono al pettine e perché dico questo, perché voi l'anno scorso non avete avuto la lungimiranza, questa Amministrazione, quella passata, però sempre amministrata da questo Sindaco, non avete avuto la lungimiranza di fare delle modifiche ai cimiteri ai tre cimiteri di Ragusa, allora noi proponevamo rispetto alla delibera che è passata, quella di mettere 11.000,00 giocattolini, come impiantini fotovoltaici per l'illuminazione votiva, noi proponevamo di mettere un impianto fotovoltaico che era al servizio sia dell'illuminazione pubblica, sia al servizio dell'illuminazione delle lampade votive dei vari loculi e uno delle motivazioni che allora avete detto no a quell'impianto fotovoltaico, che avrebbe portato, sicuramente, un risparmio dal punto di vista sia energetico, sia dal punto di vista anche economico, perché con un minimo di spesa oggi sarebbe un impianto che si riga da solo con gli incentivi che arrivano, invece questa Amministrazione e il Consiglio Comunale, la maggioranza di centrodestra, bocciò questo nostro, questa nostra richiesta di impianti fotovoltaici e una delle motivazioni era perché gli impianti bisognava adeguarli bisognava spendere dei soldi e, quindi, eventualmente poi non c'erano quei fondi per adeguare gli impianti. Oggi dopo neanche otto - nove mesi perché ricordo che fu esattamente ora non ho la data, ma diciamo, dopo un anno arriva la segnalazione del Dirigente del settore che dice che c'è l'urgenza massima di adeguare l'impianto e, quindi noi andremo a spendere dei soldi adegueremo l'impianto, senza poi avere quel risparmio che noi vi avevamo suggerito questo dimostra quant'è miope la politica sia ambientale e sia dal punto di vista anche di tutela da parte di questa Amministrazione e, quindi, oggi ci ritroviamo nelle condizioni, il Partito Democratico e i Consiglieri di centrosinistra a fare un emendamento a favore per evitare pericoli e scongiurare pericoli alla salute dei cittadini e quindi a mettere dei soldi. Ho finito, Presidente. Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, emendamento numero 17, speriamo che il numero non porti sfortuna, oppure che venga approvato, chissà, dipende da me, no dipende dalle vostre coscienze anche. Presidente, l'emendamento numero 17, siccome è un emendamento presentato prima dal Consigliere Barrera, pone dei soldi su un capitolo che è quello degli interventi urgenti per lo smaltimento dell'amianto che sono 5.000,00 euro che li togliamo da un capitolo che ormai sono rimasti perché i Consigli di quartiere non ci sono più 5.000,00 euro che il Dirigente li voleva appostare in stampati e qualcosa del genere, noi crediamo che, invece, l'intervento urgente per lo smaltimento dell'amianto sia qualcosa di molto importante per la salute della gente, perché vi voglio dire una cosa purtroppo il tempo scorre che l'amianto è talmente pericoloso proprio nell'attimo in cui viene disperso nell'ambiente e di amianto disperso nell'ambiente, purtroppo ne abbiamo tantissimo. Dovete pensare, perché la pericolosità dell'amianto, è questo: che su un centimetro, per fare capire anche quale è la pericolosità delle fibre di amianto, su un centimetro, se noi allineiamo 200, cioè per coprire un centimetro di lunghezza, ci vogliono circa 250 capelli, per completare un centimetro ci vogliono 500 fibre di lana, per completare un centimetro di lunghezza ci vogliono 300.000 fibre di amianto per capire quante sono piccole le fibre di amianto e quando respirate fanno male, perché vanno a finire fino all'alveoli addirittura fino alla pleura, questa è la differenza; perché bisogna togliere l'amianto dall'ambiente e perché vi chiedo di almeno appostare delle cifre; però un Consigliere che è di maggioranza che mi ha preceduto prima diceva che non c'è trippa per i gatti, però, caro Consigliere, e cara Amministrazione anche quando c'è la trippa voi la trippa la buttate via; perché, Assessore

Tumino, Lei ieri accennava che nella passata sua esperienza assessoriale aveva dato direttive per quanto riguarda un regolamento sulla telefonia, ritorniamo lì, non voglio essere retorico, però il problema è che proprio quando c'è la trippa che questa Amministrazione non riesce a prenderla e metterla in capitoli a posta per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e lo smaltimento dell'amianto, perché caro Assessore, se voi da cinque anni tenete fermo quel benedetto regolamento sulle antenne telefoniche che avrebbe dato, sicuramente, ogni anno da 150 a 200.000,00 euro annui di proventi dovuti al canone di affitto delle antenne telefoniche, voi invece siete riusciti nell'ultima esperienza, nel mese di marzo, se non sbaglio, nel mese di marzo, a fare una cosa che addirittura è esemplare, Presidente chiedo scusa, sennò non ce la faccio, avete fatto una cosa esemplare, quando si dice che i soldi li buttate e non li volete riutilizzare o prendere, nel mese, appunto, nel mese di marzo una compagnia telefonica ha installato una antenna telefonica, in un posto, su un terreno di un privato, considerato che quella compagnia aveva, invece, individuato tre posti pubblici, siamo riusciti, non la voglio, perché sarà oggetto di interrogazione, siamo riusciti a dare parere negativo nei tre posti pubblici, a dare invece parere positivo e, quindi, con l'installazione già funzionante su un posto privato, quel cittadino sta prendendo dei proventi annui, che sono circa 20.000,00 euro e il Comune di Ragusa solo con una antenna ne ha persi 20.000,00; nel regolamento delle antenne telefoniche che abbiamo fatto nel 2004 quando io ero Presidente della Commissione Ambiente e che ringrazio tutto ancora il Consiglio che approvò all'unanimità, avevamo detto di appostarli per la tutela dell'ambiente, dico uno poteva essere lo smaltimento dell'amianto che è un problema, di questo in cinque anni non si è mai preso, assolutamente, una lira, questa Amministrazione non è riuscita a mettere una lira, allora ci troviamo costretti a fare degli emendamenti, a togliere dei soldi di qua, che 5.000,00 euro sono pochissimi, perché purtroppo lo smaltimento dell'amianto ha un costo esorbitante, però consideri che Lei se in questi cinque anni ci fossero state dieci antenne che pagherebbe l'affitto al Comune di Ragusa, dai 15 ai 20.000,00 euro che è il canone di locazione, Lei vede quanto ogni anno il Comune di Ragusa ha perso, da 150 a 200.000,00 annui. Questo non è mai stato fatto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Guardi, Assessore, nella città di Ragusa le antenne in questi ultimi cinque anni sono state installate, e i proventi sono rimasti privati e l'inquinamento elettromagnetico è rimasto pubblico. L'amianto non abbiamo una lira per poterlo smaltire, addirittura quando si fa, ho finito Presidente, quando si fa un emendamento, questa sera sono sicuro che lo boccerete, lascerete i soldi in stampi e cose varie nel capitolo da dove vengono messi e riuscirete a bocciare anche questi pochi 5.000,00 euro che servono già a mettere qualcosa per iniziare un lavoro di smaltimento dell'amianto, specialmente nei casi di urgenza. Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Non sono molto d'accordo col collega Lauretta, perché non penso che boccherete questo emendamento, anzi sono convinto che lo voteranno. Io, ovviamente, do il voto favorevole a questo emendamento e mi impegno, personalmente, ovviamente, a firmare l'ordine del giorno che girava tra i banchi, prima, poco fa, dove i colleghi della maggioranza chiedevano, appunto, hanno presentato questo ordine del giorno, per la realizzazione e divulgazione di un cortometraggio, preparato dall'osservatorio nazionale sull'amianto, relativo a questo grosso veramente problema, che rappresenta il discorso amianto. Volevo solo dire questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino per la brevità. Il collega Calabrese, che fa vuole intervenire?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io invito i colleghi, soprattutto il collega Angelica e il collega Fidone, il collega Morando, che sono i colleghi dell'UDC che come diceva

il collega Tumino, dell'Italia dei Valori, hanno fatto girare questo atto di indirizzo, dove, tra l'altro, c'è scritto che, Consigliere Angelica, che serve per la realizzazione di un cortometraggio. Il cortometraggio è già realizzato, il cortometraggio forse va divulgato, per conoscere cos'è l'amianto, anzi cosa bisogna evitare con l'amianto, per fare capire e sensibilizzare l'opinione pubblica, e questo è un atto di indirizzo che di certo mi è stato sottoposto, ma che io non ho sottoscritto e non l'ho sottoscritto, e sono pronto a sottoscriverlo, perché qualcuno qui prima parlava di demagogia, ora pensate un po' solo per attimo di bocciare l'emendamento che noi abbiamo presentato, che destina 5.000,00 euro per lo smaltimento dell'amianto, bocciarlo per chi lo vuole bocciare e poi presentare un atto di indirizzo che serve, invece, a sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso la diffusione del cortometraggio, per fare capire qual è il danno che può causare questo materiale killer. Allora io invito i colleghi Consiglieri di maggioranza a dare un senale forte, un segnale proprio di sensibilizzazione a quella che è la salute delle persone, perché l'amianto purtroppo in giro ce n'è tanto e sempre più se ne lascia in giro, dopodiché se questo emendamento ha il parere favorevole, io sottoscriverò l'atto di indirizzo, se il nostro emendamento non ha un parere favorevole, allora chi ci accusava prima di fare demagogia la demagogia la sta facendo con questo atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Dottor Buscema, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 15 no, 12 sì, l'emendamento numero 17, l'ultimo, non passa. Ripeto la votazione: 15 no e 12 sì. Se siamo d'accordo pongo in votazione l'intero atto così come è stato emendato e subemendamento. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io non La ringrazio, perché se non stavo attento, Lei la parola non ce l'avrebbe data. Cioè, l'approvazione finale, di un atto così importante, io penso che sia obbligatorio, per i gruppi politici, fare la dichiarazione di voto. Lei in sordina, silenziosamente stava passando alla votazione, cioè non possiamo svilire...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Scusate, colleghi. Io sono contento questa sera, anche se voteremo no all'atto, ma sono contento perché alla fine siamo riusciti, finalmente, a smuovere questa acqua, così, non voglio dire stagnante, qualcuno potrebbe anche offendersi, ma questa acqua così calma della maggioranza, che vota sistematicamente no, no, no, come se avesse un registratore acceso sempre con la stessa voce.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia, un attimo di silenzio, perché desidero che parli il collega Martorana, ho azzerato di nuovo il tempo. Prego. Collega La Rosa per cortesia, facciamo completare l'intervento al collega Martorana. Collega Lauretta, per cortesia. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Io non sono abituato a rinunciare alla dichiarazione di voto, non vorrei, Presidente, che non rispettassimo gli impegni per colpa dei colleghi che si stanno agitando. Io come ho detto prima, noi questo atto non lo voteremo, ma sono contento perché alla fine di questa lunga discussione, alcuni punti li abbiamo chiariti. Io sono contento perché ieri sera siamo riusciti a fare passare la nostra tesi, per cui i Consiglieri Comunali avevano diritto e hanno diritto, come da regolamento, alle 24 ore per quanto riguarda i subemendamenti, io sono contento perché siamo riusciti a fare votare un emendamento piccolo, per quanto riguarda il suo ammontare, ma importante per quanto riguarda l'argomento e lo spirito dell'emendamento, anche se gli ordini di scuderia, caro Presidente, erano altri, gli ordini di scuderia erano quelli che non doveva passare nessun emendamento, neanche di un euro, anche a costo zero, sono contento anche perché questa sera, per la prima volta, sto vedendo che tra i banchi della maggioranza incomincia a esserci un pochino di agitazione, qualcuno non è d'accordo con chi ha votato diversamente sul precedente emendamento, sono contento perché sono speranzoso che questo qua possa servire da sprono per l'anno nuovo, perché noi sappiamo che all'anno nuovo qualcosa accadrà all'interno della Giunta, sappiamo che qualche Assessore sarà sicuramente cambiato e sappiamo che quando si libera qualche posto gli appetiti aumentano, purtroppo gli Assessori sono sei, non possono essere di più, e concludo Presidente, sono dispiaciuto perché qualche collega non ha capito lo spirito di alcuni emendamenti, non sta capendo neanche lo spirito dell'ultimo emendamento e lo spirito dell'ordine del giorno, sono argomenti così importanti, quelli della salute, se voi avete approvato l'emendamento che riguardava gli effetti di Cernobyl, quindi gli effetti di quella esplosione atomica, ma alla stessa maniera sono importanti gli effetti sulla salute dei cittadini ragusani che sono colpiti da questo maledetto amianto, che purtroppo è sparso per la nostra città, sappiamo tutti e sapete tutti che a Ragusa sono avvenute delle morti ripetute in alcuni ambienti, morti che hanno colpito anche parenti e amici di colleghi che c'erano prima in questo Consiglio Comunale, dove le coincidenze sono tante e tali da farci capire e da farci riflettere che è un problema così importante, su cui non ci si può dividere adesso solo perché tre Consiglieri della maggioranza hanno trovato il coraggio di votare diversamente dagli ordini di scuderia, sono dispiaciuto perché purtroppo la politica o gli ordini di scuderia della politica riescono a prevalere anche sugli argomenti così importanti. Io concludo il mio intervento, caro Presidente, dicendo che questo è l'ultimo strumento finanziario che questa Amministrazione nel 2011 è riuscita a votare, siamo convinti che il 2012 sarà un anno di maggiore crisi, staremo attenti a controllare, a partire da tutte le determinazioni, Presidente, è difficile continuare a fare un intervento del genere quando neanche Lei ci ascolta, si distrae.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Ma lei mi faccia parlare, Presidente, non mi sta mettendo nelle condizioni di parlare. Stavo dicendo che noi ci stiamo prendendo l'impegno, l'opposizione, noi di Italia dei Valori e gli altri che fanno opposizione ci prenderemo l'impegno di andare a controllare una per una le determinazioni dirigenziali e sindacali con le quali voi in questo periodo natalizio andrete a spostare piccole somme per partecipazioni, compartecipazioni, manifestazioni, feste, concerti e così via; perché le cose che avete detto questa sera è che non ci sono soldi, che non siete riusciti a appostare soldi per fare delle opere importanti che riguardano tutta la collettività. Verranno sicuramente smentite, come al solito, dallo sperpero di questi soldi per questo tipo di manifestazioni; staremo attenti e ve le contesteremo appena inizierà il 2012, anno, sicuramente, dove questa crisi colpirà ancora di più. Grazie.

Il Consigliere MASSARI: Per quello che può servire, questo atto, come qualsiasi atto, era un atto importante, è un atto che arrivando alla fine dell'anno poteva mettere a fuoco e dare risposte importanti nell'ambito delle cifre che si potevano muovere, ma nell'ambito complessivo di un bilancio di fine anno dobbiamo rilevare che sia l'Amministrazione, come abbiamo detto ieri, non ha permesso ai gruppi del Consiglio, nella sua interezza, non tanto ai

gruppi dell'opposizione, di avere quelle informazioni utili per potere intervenire in modo più diffuso sull'atto, il dibattito nel Consiglio ha mostrato una inutile contrapposizione, perché gli emendamenti che i vari gruppi dell'opposizione hanno presentato, erano emendamenti minimi di buon senso e di risposta a domande che credo anche voi condividiate, che è prassi di tutti i Consigli, dei secoli scorsi, era quello di trovare punti d'incontro, e non di inutile contrapposizione, è stata una occasione persa sia per l'Amministrazione, sia per il Consiglio nella sua globalità. Per cui questo atto, come abbiamo fatto evincere dalla discussione di questi due giorni, non può essere assolutamente approvato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Prego, Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Sarò rispettoso dei tempi e dell'impegno che abbiamo preso, Presidente. Manca un quarto d'ora, ma anche noi come Movimento per l'Autonomia volevamo intervenire sull'atto proprio che ci stiamo accingendo tutti a votare. Io ripeto quello che ho detto poco fa, mi è sembrato, diciamo, un pacchetto confezionato, nonostante gli sforzi che la minoranza abbia fatto e che poi abbiamo capito a un certo punto che inutile contrapposizione hanno bocciato quelle idee e quegli emendamenti che potevano dare un contributo per la città. Veda, noi non abbiamo partecipato né al bilancio di previsione, perché è giusto che sia così, ma è un invito anche per l'anno prossimo se volete considerarci e dare, quindi la possibilità anche alla minoranza di dare un contributo per quanto riguarda il bilancio di previsione, noi siamo a sua completa disposizione, abbiamo partecipato agli equilibri di bilancio, stiamo partecipando, nonostante gli sforzi all'assestamento di bilancio e Le ripeto Lei, credo, che sia d'accordo con me, Assessore Tumino, nonostante la discussione che si è protratta per due sedute, abbiamo discusso del nulla, perché non c'era nulla, nonostante gli sforzi, però, il buon senso dei colleghi Consiglieri della maggioranza non ci hanno dato un minimo di apertura e questo credo che non ci porti da nessuna parte. Pertanto, signor Presidente, il Movimento che io rappresento, io e il collega Arestia, siamo contrari al bilancio di assestamento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Signor Segretario, possiamo mettere in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione, Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, do l'esito della votazione dell'intero atto, così come è stato emendato, con 18 voti favorevoli e 9 contrari, l'atto viene approvato. L'Assessore Tumino mi chiede la parola. Prego. Grazie, l'immediata esecutività con la stessa proporzione? Approvato. Grazie. È pervenuto un atto di indirizzo, già l'immediata esecutività con la stessa proporzione, presentata da vari Consiglieri. Lo leggo: i sottoscritti Consiglieri Comunali, con la presente...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma l'ha trasformato, collega Barrera, ma io le avevo chiesto di trasformarlo, va beh; "Con la presente impegna l'Amministrazione al reperimento di un contributo economico a favore dell'Osservatore Nazionale dell'amianto, per la realizzazione

di un cortometraggio che sensibilizza l'opinione pubblica, nei confronti di tale problematica che risulta essere dannosa per l'intera comunità."

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere: No, no, una domanda di chiarimento. Quali stiamo votando? Perché io non lo, perché parlano tutti.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, vuole riconfermare? Sì; Allora, Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, sì, Tumino Maurizio, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, no; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Vincenzo Licitra, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione, , assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Con 15 contrari, 12 favorevoli l'atto di indirizzo non passa. Il collega Barrera, c'è un altro atto di indirizzo, di istituire un nuovo capitolo destinato a finanziare con un concorso realizzazione...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 15 no e 12 sì, non passa. Ex emendamento numero 7, realizzazione di un dipinto storico della città, dopo il 1693 da collocare nell'aula consiliare. All'unanimità dei presenti. Così come concordato ieri, con tutti i capigruppo di maggioranza, sono le 23.57, chiudiamo il Consiglio Comunale ...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, chiudiamo. Il Consiglio é chiuso, ci aggiorniamo la prossima volta, così come concordato.

Grazie.

Ore FINE 23.58.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 FEB. 2012 fino al 06 MAR. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazione/senza osservazione

Ragusa, li 20 FEB. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 FEB. 2012 al 06 MAR. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

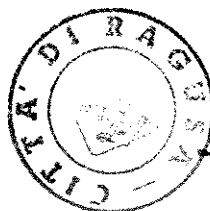
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 FEB. 2012 al 06 MAR. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 FEB. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)